



atti

del consiglio generale

anno LXXXIV

aprile-giugno 2003

N. 381

organo ufficiale
di animazione
e di comunicazione
per la
congregazione salesiana

Direzione Generale
Opere don Bosco
Roma

atti

del Consiglio generale
della Società salesiana
di San Giovanni Bosco

ORGANO UFFICIALE DI ANIMAZIONE E DI COMUNICAZIONE PER LA CONGREGAZIONE SALESIANA

anno LXXXIV
aprile-giugno 2003 **N. 381**

| | | |
|---------------------------------------|---|--|
| 1. LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE | 1.1 Don Pascual CHÁVEZ VILLANUEVA «VICINO O LONTANO IO SEMPRE PENSO A VOI» | 3 |
| 2. ORIENTAMENTI E DIRETTIVE | 2.1 Don Antonio DOMENECH Il Progetto Organico Ispettorale 2.2 Don Giovanni MAZZALI Don Francis ALENCHERRY Solidarietà ed aiuti finanziari a servizio della nostra missione | 35 43 |
| 3. DISPOSIZIONI E NORME | (mancano in questo numero) | |
| 4. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO GENERALE | 4.1 Cronaca del Rettor Maggiore 4.2 Cronaca del Consiglio Generale 4.3 Cronaca dei Consiglieri Generali | 49 73 79 |
| 5. DOCUMENTI E NOTIZIE | 5.1 Messaggio del Rettor Maggiore ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano 5.2 Decreto di erezione della Ispettorìa che riunisce le due attuali Ispettorie Veneta Est e Veneta Ovest 5.3 Nuovi Ispettori 5.4 Nuovi Vescovi Salesiani 5.5 Il personale salesiano al 31 dicembre 2002 5.6 Confratelli defunti | 100 103 106 112 115 117 |

atti

del Consiglio generale
della Società salesiana
di San Giovanni Bosco

ORGANO UFFICIALE DI ANIMAZIONE E DI COMUNICAZIONE PER LA CONGREGAZIONE SALESIANA

anno LXXXIV
aprile-giugno 2003
N. 381

| | | | |
|---|------------------------------------|--|----------------------|
| 1 | LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE | 1.1 Don Pascual CHAVEZ VILLANUEVA -VICINO O LONTANO IO SEMPRE PENSO A VOI | 3 |
| 2 | ORIENTAMENTI E DIRETTIVE | 2.1 Don Antonio DOMENECH Il Progetto Organico Ispettorale 2.2 Don Giovanni MAZZALI Don Francis ALBENCHERRY Solidarietà ed aiuti finanziari a servizio della nostra missione | 35 43 |
| 3 | DISPOSIZIONI E NORME | (mancano in questo numero) | |
| 4 | ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO GENERALE | 4.1 Conca del Rettor Maggiore 4.2 Conca del Consiglio Generale 4.3 Conca del Consiglio Generale | 49 73 75 |
| 5 | DOCUMENTI E NOTIZIE | 5.1 Messaggio del Rettor Maggiore al Consiglio del Movimento Giovanile Salesiano 5.2 Decreto di estensione della Ispettorato francese 5.3 Nuovi Ispettori 5.4 Nuovi Vescovi Salesiani | 81 82 83 84 |

Editrice S.D.B.
Edizione extra commerciale

Direzione Generale Opere Don Bosco
Via della Pisana, 1111
Casella Postale 18333
00163 Roma

Tip.: Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Tel. 06.78.27.819 - Fax 06.78.48.333 - E-mail: tipolito@pcn.net
Finito di stampare: marzo 2003

«VICINO O LONTANO IO SEMPRE PENSO A VOI»

1. Un canto di lode – 2. I primi mesi di lavoro nel Consiglio Generale – 3. L'attività di orientamento dottrinale – 4. Visite alle Ispettorie – 4.1 In Italia – 4.2 In Francia – 4.3 In Polonia – 4.4 In Argentina – 4.5 Nelle Filippine e in Thailandia – I motivi del viaggio – La visita nelle Filippine – La visita in Thailandia – 5. Conclusione.

Roma, 25 marzo 2003

Solennità dell'Annunciazione del Signore

Carissimi confratelli,

«Vicino o lontano io sempre penso a voi»¹. Comincio questa lettera facendo mie le parole del nostro caro padre Don Bosco, anzitutto perché condivido con lui gli stessi sentimenti nei vostri confronti, e poi perché questa lettera ha una particolare natura. Come vedrete, è meno dottrinale e più familiare. Parla infatti della vita della Congregazione, così come la sto trovando nelle visite alle Ispettorie, e propone alcune riflessioni che nascono dalle provocazioni della realtà e dalle sue sfide.

Con questo intendo anche soddisfare una richiesta del CG25 che, parlando delle Lettere circolari del Rettor Maggiore, diceva: «Per poterle valorizzare meglio nelle varie comunità, si suggerisce che siano scritte in un linguaggio semplice e discorsivo e che si alternino quelle ricche di contenuto su temi impegnativi con altre familiari e informali sulla vita della Congregazione» (CG25, 101). Cercherò di essere fedele a questa richiesta, al fine di aiutare a sviluppare di più il

¹ Lettera da Roma. Atti del Capitolo Superiore della Pia Società Salesiana 1 (1920) N. 1.

senso di Congregazione e di stimolare a riflettere sul carisma, due cose entrambe indispensabili per assicurare l'unità nella diversità, uno dei compiti più preziosi che io debba svolgere. Così la comunicazione del Rettore Maggiore sarà messa al servizio dell'animazione e del governo, partendo da ciò che si è fatto o si sta facendo nella Congregazione e dai suoi bisogni e dalle sue sfide.

Dopo la Lettera sulla santità, che è stata accolta come un testo programmatico e ha suscitato in molti confratelli e comunità il desiderio di lavorare più seriamente per questa nostra vocazione fondamentale, abbiamo pubblicato il "Progetto di animazione e governo del Rettore Maggiore e del suo Consiglio per il sessennio 2002-2008". Tutti i Consiglieri stanno presentandolo nelle diverse Ispettorie, cercando di metterle in sintonia con le grandi linee prioritarie. È arrivato quindi il momento di condividere con voi le mie impressioni e valutazioni di questo ormai primo anno di rettorato. Ne ho parlato, dopo i miei viaggi, nelle "buone notti" tenute alla Casa Generalizia e nell'incontro con i confratelli della Visitatoria dell'UPS i primi giorni di dicembre del 2002; ma penso che valga la pena di raccogliere in forma più sistematica questi contenuti e farli conoscere a tutta la Congregazione.

1. Un canto di lode

Il primo pensiero che sento di dover esprimere è quello di **rendere grazie al Signore, dal profondo del cuore**, per la crescita del carisma di Don Bosco al servizio dei giovani nei contesti più diversi e nelle condizioni più variegate. Ci troviamo infatti in contesti di alto benessere, di società sviluppate, di tecnologia avanzata, e in altri al contrario di estrema povertà, di sottosviluppo, di tecnica arretrata; con-

testi di democrazie consolidate, in cui si può praticamente fare tutto nel campo della missione, ed altri di regimi totalitari in cui si fa quello che si può; contesti di popolazione a maggioranza cristiana e cattolica, ed altri in cui il numero dei cattolici non raggiunge nemmeno l'uno per cento, ma dove il nostro lavoro educativo è assai significativo dal punto di vista culturale, alla maniera di un lievito capace di fermentare la cultura del paese. Presenze di ricca tradizione salesiana e altre in cui si sente maggiormente la distanza dalle origini della Congregazione.

Questo ringraziamento si allarga poi ai confratelli missionari, quelli della prima ora inviati da Don Bosco e quelli della seconda, terza o quarta ora inviati dai suoi successori. Essi hanno svolto e continuano a svolgere un ruolo imprescindibile, vale a dire quello di impiantare il carisma salesiano che è essenzialmente educativo pastorale a favore dei ragazzi, specialmente dei più poveri, abbandonati e in situazione di rischio psicosociale. Da questo punto di vista, occorre ricordare che siamo eredi e trasmettitori di un carisma, di uno spirito, di una spiritualità, di una missione e non semplicemente operatori diocesani o lavoratori sociali, anche se siamo molto impegnati nel campo della costruzione della chiesa locale e della promozione umana. Una simile affermazione non significa che noi Salesiani siamo un gruppo chiuso. Mai! Come religiosi, siamo uomini di Chiesa. Come apostoli, siamo inseriti profondamente nella storia umana. Il nostro tipo di presenza è però orientato ad apportare alla Chiesa e alla società il contributo specifico dato da Don Bosco. I criteri di verifica di una buona riuscita del carisma sono l'aumento del numero di presenze, lì dove è possibile, frutto del dinamismo interno che porta ad espandersi, la crescita qualitativa e quantitativa delle vocazioni, lo sviluppo della Famiglia Salesiana, la rilevanza evangelica sociale ed

ecclesiale, la vita di santità. Questo si può constatare, grazie a Dio, qua e là. I missionari e la missionarietà sono, quindi, due elementi necessari del carisma che vanno curati e promossi in ciascuna Ispettorìa.

Il mio grazie va naturalmente a tutti voi, cari confratelli, per il dono della vostra vita al Signore nella casa e alla scuola di Don Bosco. La ricchezza più grande della Congregazione non sono le strutture, per quanto grandi ed abbaglianti possano essere o sembrare, ma sono i suoi membri. È importante che coinvolgiamo collaboratori nella gestione delle nostre opere, che facciamo crescere la Famiglia Salesiana, che cerchiamo persone sempre più identificate con la nostra proposta educativo pastorale; tuttavia il bene più prezioso che la Congregazione possiede è la vita di ogni singolo confratello, sia quello che ha mansioni di animazione o governo da compiere, sia quello che lavora in servizi poco appariscenti, sia quello che è giovane e pieno di energie, come quello che è anziano e magari ammalato. Dobbiamo essere molto riconoscenti verso tutti i confratelli. Senza di essi la Congregazione potrà avere molti amici di Don Bosco, ma non Salesiani. Questo dato ci fa pensare sì alla cura delle vocazioni, ma anche all'accompagnamento di ognuno dei professi. Il confratello non è qualcuno che condivide casa o lavoro, ma «uno che mi appartiene», «un dono del Signore» (NMI 43), con il quale creare comunione e comunità; infatti, «Dio ci chiama a vivere in comunità, affidandoci dei fratelli da amare» (Cost. 50). Su questo tema il CG25 e la strenna 2003 diventano una spinta e un programma; sono sicuro che le Ispettorie sapranno farne tesoro per il rinnovamento delle comunità.

Questo canto di lode mi fa pensare, in particolare, al nostro centro di riferimento, Don Bosco, che è sempre da studiare e imitare, come ci propone l'articolo 21 della nostra Regola di Vita. Si tratta di conoscere a fondo la sua vita, la sua

storia, il suo progetto apostolico, così come appare nelle Costituzioni e nello sviluppo della Congregazione attraverso i Capitoli Generali, specialmente quelli degli ultimi trent'anni. Si tratta di camminare allo stesso ritmo, in sintonia di sensibilità e di scelte, anche se in circostanze assai diverse. Visitando le Ispettorie, mi rendo conto che quelle che hanno fatto lo sforzo di assumere i Capitoli Generali e le grandi proposte portate avanti dal Rettor Maggiore con il suo Consiglio nei campi della formazione, della pastorale giovanile, della Famiglia Salesiana, della comunicazione sociale, delle missioni, dell'economia, si sentono più inserite nel movimento della Congregazione. Basta pensare all'impegno di alcune Ispettorie nel tradurre i documenti più importanti, per renderli accessibili a tutti i confratelli. Non manca, purtroppo, qualche caso di resistenza al cambio, come se si trattasse di qualcosa di facoltativo, col rischio di isolare i singoli confratelli e tutta l'Ispettoria. Sotto questo profilo considero che uno dei compiti non delegabili dei superiori delle circoscrizioni giuridiche (ispettorie, visitatorie, delegazioni) è quello di garantirne l'identità e di creare senso di Congregazione. Sono consapevole che i più vicini al centro hanno più possibilità, anche di mezzi, e che i più lontani sovente sono quelli che fanno più fatica. Per questo apprezzo moltissimo quanto si fa in questo senso e ne sono riconoscente.

2. I primi mesi di lavoro nel Consiglio Generale

Dicevo all'inizio che sono passati già ben undici mesi dal momento in cui sono stato eletto Rettor Maggiore. Forse volete sapere che cosa ho fatto in questo periodo. Comincerò col dire che in questi primi mesi il lavoro più forte è stato svolto a livello del Consiglio Generale, come è normale,

anche perché ho fatto sin dall'inizio la scelta di lavorare molto di più collegialmente. Il che significa che, in temi che di solito non erano tanto esaminati o studiati a livello di Consiglio – perché si era ritenuto bene così – da parte mia c'è stata la scelta di coinvolgere molto di più ognuno dei Consiglieri.

- Un esempio di questo coinvolgimento riguarda la riflessione sul rapporto del Rettor Maggiore e del Consiglio Generale nei confronti dell'UPS. A questo riguardo, abbiamo fatto un primo studio, sia a livello istituzionale che a livello operativo. Abbiamo tenuto sempre in mente tre grandi elementi: l'identità dell'UPS e la sua specificità; il progetto organico della nostra Università, con un impegno serio circa il reperimento del personale per le diverse facoltà; e infine la ristrutturazione edilizia, che in parte è già stata realizzata con le nuove residenze per le comunità di studenti, la nuova biblioteca, il rinnovamento di alcune aree, e che dovrà essere portata avanti nel futuro con la nuova sede per la Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale e per gli adeguamenti alle normative della sicurezza.

Abbiamo anche avviato una verifica istituzionale dell'Università, iniziando dalla facoltà di Lettere Cristiane e Classiche, ed abbiamo portato a compimento uno degli orientamenti dell'ultima Visita d'insieme a riguardo dell'unificazione in un'unica persona dell'economista della Visitatoria e dell'economista dell'Università. Proprio perché l'UPS è l'Università della Congregazione, colgo l'occasione per ringraziare l'Università e la Visitatoria per il servizio così pregevole che hanno svolto lungo tutti questi anni, così come ringrazio tutti i professori che hanno contribuito con il loro lavoro intellettuale e professionale a formare i quadri delle Ispettorie e Dio-

cesi e a far occupare alla nostra Università il luogo che oggi ha fra le Università Pontificie. Vorrei far sentire questa nostra Università come una realtà che appartiene a tutti noi, e perciò invito ad essere molto aperti e generosi nella collaborazione per il personale. Fino a pochi anni fa i Rettori Maggiori sapevano che potevano facilmente trovarlo nelle Ispettorie d'Italia che, in questa area specifica come in altre, sono state sempre molto generose e solidali. È arrivato il tempo in cui il carattere pluriculturale della Congregazione e della stessa Università, oltre al fatto della mancanza di personale in Italia, obbliga ad essere corresponsabili per portare avanti la nostra Università con qualità e competenza. L'impegno di rinnovamento della nostra Università richiede pure il coinvolgimento della Congregazione nel valorizzare questa nostra benemerita istituzione con l'invio di confratelli da tutte le regioni della Congregazione per la loro qualificazione.

- Oltre all'ordinaria amministrazione, una speciale attenzione in questi mesi nel Consiglio è stata data alla **nomina degli Ispettori**. Abbiamo già nominato, in questo periodo, quasi trenta Ispettori. Voi sapete che in Congregazione gli Ispettori sono 95; vuol dire che praticamente ne abbiamo nominato una terza parte. Forse per un numero così grande di nomine in periodo tanto breve ha influito anche la malattia di don Vecchi, al termine dello scorso anno. Infatti, anche se in varie Ispettorie erano state fatte le consultazioni, il Consiglio Generale precedente ha preso la decisione di posticipare la nomina fino a quando non si avesse avuto un nuovo Rettor Maggiore, consapevole che si tratta di un compito molto specifico del Rettor Maggiore. La nomina dell'Ispettore crea un rapporto del tutto particolare tra il Rettor Maggiore e l'Ispettore a cui si affida una ispezione o una visitatoria.

• Tuttavia l'impresa più impegnativa, e direi anche più importante in questo periodo è stata l'elaborazione del **Progetto di animazione e governo** del Rettor Maggiore e del suo Consiglio. Esso ha richiesto parecchi mesi di lavoro: si sono voluti coinvolgere, infatti, i diversi Dicasteri all'interno della Casa generalizia, e a livello di Congregazione le Regioni e gli Ispettori. È stata una esperienza molto proficua. Non voglio ripetere qui quanto ho scritto nella presentazione che ho fatto per la pubblicazione del Progetto sul numero 380 degli ACG. Piuttosto vi invito a leggerla e a conoscere bene il Progetto della Congregazione per questi sei anni. È bello – anzi necessario! – sapere verso dove stiamo camminando, con quali scelte prioritarie, con quali traguardi da raggiungere, quali strategie da operare, quale tipo di interventi. Mi congratulo con le Ispettorie che hanno fatto la propria programmazione, tenendo presente sia il Documento del CG25 che il nostro Progetto storico. Spero che quelle Ispettorie che non l'hanno fatta, si sentano stimolate.

• Ci sono stati altri temi che hanno occupato la nostra attenzione e il nostro tempo. Oltre a quanto ho accennato riguardo all'UPS, abbiamo avviato anche lo studio della valorizzazione di **Cremisan**. Abbiamo preso in considerazione il presente e il futuro immediato, lasciando per altro momento più favorevole una prospettiva di lunga scadenza, come era stata ipotizzata da don Vecchi. Tutti noi sappiamo quanto incerta sia la situazione politica in Terra Santa. Ci siamo orientati ad irrobustire la Comunità formatrice ed il Centro di studio di Cremisan, rendendoli sempre più internazionali: Cremisan è una proposta formativa per tutte le otto Regioni della Congregazione, come lo è la Comunità per Teologi del "Gerini" a Roma. In un mondo pluriculturale e globalizzato noi riconosciamo l'importanza di esperienze di internaziona-

lità e di interculturalità, a partire dagli studi teologici. Per Cremona ci si orienta anche ad iniziare nei prossimi anni l'uso della lingua inglese.

- Abbiamo concluso e approvato i documenti sull'identità delle **IUS**, Istituzioni Universitarie Salesiane, e sulla politica della Congregazione a questo riguardo. Finisce così un periodo straordinario, con una delegazione personale dipendente direttamente dal Rettor Maggiore, che ha avuto come scopo quello del rilevamento dei dati sulle nostre Università ed Istituti di educazione superiore; tale periodo si è mostrato molto arricchente, perché ci ha permesso di conoscere meglio una realtà esistente nella Congregazione, e perché ha raggiunto un livello esemplare di coordinamento e di sinergia. Comincia ora una nuova fase, più istituzionale, con l'inserimento di questo settore nel Dicastero della Pastorale Giovanile, con un progetto e una programmazione ben definiti, al fine di garantire sempre meglio le condizioni che rendano significative queste presenze e usufruire maggiormente del loro contributo. La Congregazione non pretende di spingere tutte le Ispettorie ad avere la propria Università, ma vuole farsi responsabile di queste istituzioni, stabilendo con chiarezza la loro identità e definendo i criteri che la rendano possibile. Questi saranno infatti presi in considerazione come quadro di riferimento, quando ci fosse la richiesta di erezione di una nuova Università.

- Abbiamo pure studiato e definito la **politica amministrativa e finanziaria**, trattandosi di un elemento importante, non soltanto per il buon funzionamento della economia, ma anche per il suo adeguamento alla criteriologia salesiana. Oltre al bilancio preventivo (*budget*) 2003, approvato dal Rettor Maggiore con il Consiglio, si è studiato anche

il bilancio consuntivo 2001. Al riguardo, molte Ispettorie stanno camminando sempre più su questa stessa linea, sia a livello provinciale che locale. Altre invece hanno ancora strada da fare per superare il rischio, non irreali, della mancanza di una gestione professionale e salesiana.

- Sulla medesima linea, anche se l'argomento si riferisce più spesso al Dicastero delle Missioni, abbiamo definito i criteri per la **distribuzione di fondi**, tenendo presente che la Congregazione, anno per anno, attraverso le Procure missionarie, distribuisce una somma consistente, per portare avanti il lavoro che fanno le Ispettorie nei diversi contesti, specie quelli più bisognosi di sussidio e di solidarietà. Agli Ispettori è stato inviato un comunicato, da far conoscere ai confratelli, sia per ciò che si riferisce alle richieste di aiuti, sia per quanto riguarda il rendiconto. Una maggiore responsabilità nell'uso del denaro e nel renderne conto è un dovere morale nei confronti dei benefattori e dei direttori delle grandi Procure – Bonn, Madrid, New Rochelle, Torino – che così potranno anche informare gli stessi benefattori.

- Abbiamo, inoltre, avuto un primo approccio alla **verifica sui Capitoli Generali**, richiesta dal CG25, n. 136. Nell'assemblea capitolare si è sentita l'urgenza di rivedere il modello con cui si sono svolti gli ultimi Capitoli Generali dal CG23 al CG25. Questi hanno continuato ad utilizzare un modello che si è mostrato valido per i Capitoli Generali straordinari - quindi il 19, 20, 21 e 22 - che avevano come scopo la ridefinizione dell'identità della Congregazione, che si è considerata conclusa con l'approvazione dell'attuale testo costituzionale. I Capitoli seguenti hanno avuto un tema su cui riflettere. I capitolari hanno fatto sentire il bisogno di prendere come punto di partenza la Relazione che

viene presentata sullo stato della Congregazione, per individuare insieme le grandi scelte da prendere, le grandi aree da priorizzare, affidando posteriormente al Rettor Maggiore e al suo Consiglio il compito di tradurle operativamente in un progetto di animazione e governo. Nell'ambito del Consiglio Generale si continuerà la riflessione, per comunicare poi alle Ispettorie il risultato della verifica ed eventuali proposte, sapendo che tali proposte dovranno essere fatte non oltre la metà del sessennio.

- **Altri temi di studio** hanno riguardato il bisogno di rinnovare il *portale internet* della Congregazione, cercando di renderlo più completo, agile ed interattivo; sussidi per i diversi *progetti richiesti dal CG25*: il progetto organico ispettoriale, il progetto personale di vita e il progetto di vita comunitaria; *Don Bosco International* (DBI), ufficio fondato da anni, che vuole svolgere il ruolo di volto civile della Congregazione davanti alle istituzioni della Comunità Europea per tutto quello che riguarda la gioventù, e *Don Bosco Network*, che è la rete delle Procure missionarie operanti sotto l'ombrello del DBI; l'attenzione ai *beni culturali* della Congregazione, per cui si pensa al coordinamento di alcuni dicasteri per curare le biblioteche, i musei, gli archivi, le opere d'arte, la produzione di comunicazione sociale; l'aggiornamento del *Vademecum del Consiglio Generale*, che raccoglie la codificazione delle Costituzioni e Regolamenti sui diversi compiti del Rettor Maggiore e del Consiglio e insieme i suggerimenti che vengono dall'esperienza; il sondaggio fatto a tutta la Congregazione sulla convenienza di un *logo comune*; infine, il tema della *comunità della Casa Generalizia*.

Come vedete, abbiamo dedicato una grande parte del lavoro del Consiglio allo studio. È questo un elemento da non sot-

tovalutare, anzitutto perché ci dice che l'animazione e il governo della Congregazione, di una Ispettorìa e di una Comunità, hanno bisogno di riflessione, ma anche perché esso è imprescindibile per fissare le politiche di governo e definire i criteri di identità e di verifica. Non è stato un tempo perso. Anzi! Io penso che questo è un compito che porta frutti a lungo termine, perché sono i progetti comuni, oltre all'affetto verso i singoli, che veramente aiutano a creare comunione e unità.

3. L'attività di orientamento dottrinale

La seconda grande area del mio lavoro durante questo periodo è stata senz'altro nel campo dell'**orientamento dottrinale** – spirituale, comunitario e pastorale – che deve essere inteso sempre più come un elemento di governo e non come semplice animazione.

Circa questo specifico aspetto vorrei riprendere un elemento che don Juan Vecchi, ma già anche don Egidio Viganò, sottolineava molto. Quando apparivano le sue lettere, egli diceva esplicitamente che esse non erano scritte solo per farne una lettura spirituale, ma per studiarle, per farle diventare parte della cultura salesiana, intesa non dal punto di vista nozionistico, ma piuttosto dal punto di vista della *Gaudium et Spes*, cioè come la maniera salesiana di essere, di reagire, di affrontare la realtà, di rapportarsi vicendevolmente.

In questo periodo ho scritto soltanto una lettera circolare, quella sulla santità; ho steso, inoltre, la presentazione del documento del CG25; ho realizzato il commento scritto alla Strenna ed una sua presentazione in video; ho redatto l'introduzione al progetto di animazione e governo del Rettor Maggiore e del Consiglio Generale, apparso nel precedente numero degli Atti del Consiglio Generale. Evidente-

mente ci sono stati anche molti altri interventi: conferenze, saluti, messaggi, compresi quelli per il Bollettino Salesiano, per la Famiglia Salesiana e per il Movimento Giovanile Salesiano, interviste di giornali, radio, televisioni, che veramente richiedono molto tempo e preparazione. Adesso conosco in modo più diretto il ritmo di vita e l'orario di lavoro di Don Bosco e dei miei predecessori, e l'insistenza di uno di essi che diceva che il Rettor Maggiore deve dedicare una grande parte del tempo a studiare per poter offrire una salda dottrina, sì che i messaggi che scrive possano essere illuminanti e propositivi, e non una parola meramente formale e conseguentemente poco incisiva.

Vedo comunque che i documenti salesiani non arrivano tempestivamente a tutte le Ispettorie, o almeno non a tutte le comunità, creando una situazione un po' singolare: capita infatti che mentre un documento non è stato ancora letto, il Rettor Maggiore ne sta già scrivendo un altro. La soluzione non è certamente quella di smettere di scrivere, perché il superiore che realizza questo servizio non scrive per la propria gloria, ma per guidare ed accompagnare il corso della vita umana, ecclesiale e salesiana. Si può certo fare una pausa e non scrivere, ma con questo non si arresta la storia, né si affrontano i problemi, né si illumina la vita.

Penso che su questo punto tutti quanti, incominciando dalla Direzione Generale, siamo chiamati a fare uno sforzo per favorire l'accesso immediato alle diverse comunicazioni. Noi stiamo cercando di mettere i testi nel nostro sito, perché si possano scaricare direttamente da *internet*. Naturalmente spetta alle Ispettorie preoccuparsi per la distribuzione, lo studio e talvolta anche la verifica, sempre cercando che vengano conosciuti ed assunti. In questa linea un buon confratello della casa generalizia mi suggeriva di non scrivere una nuova lettera, se non dopo aver fatto una verifica della ma-

niera in cui era stata accolta e resa programma di vita la lettera sulla santità. Anche se alla fine non ho ritenuto opportuno assumere questo suggerimento, resta valida la sua preoccupazione.

Per adesso, vi anticipo che avrei l'intenzione di orientare le lettere ed altre comunicazioni importanti durante il sessennio secondo gli obiettivi del Progetto di animazione e governo e alla luce del CG25. Sarà una forma per approfondirlo e illuminare la prassi.

4. Visite alle Ispettorie

Non ho ancora visitato molte Ispettorie. Dico "ancora", perché guardando l'agenda per il futuro, c'è un po' da spaventarsi... Da una parte, mi rendo conto che la presenza nelle Ispettorie diventa un mezzo privilegiato di animazione, soprattutto quando le visite vengono ben preparate; d'altra parte, sono consapevole che non posso stare tanto tempo fuori della casa generalizia, perché ho bisogno di attendere a molte altre responsabilità. Mi pongo a vostra disposizione e chiedo la vostra comprensione, se non sempre il Rettor Maggiore può visitare tutte le Ispettorie. C'è da dire che anche il Vicario svolge questo ruolo in molti casi; nel Consiglio poi c'è la preoccupazione perché tutte le Ispettorie possano essere visitate dai diversi Consiglieri di settore, oltre che dai Consiglieri regionali.

Dell'Europa ho visitato varie Ispettorie d'Italia: *l'Ispettoria Lombardo-Emiliana*, all'inizio del mio mandato, ma molto brevemente, in occasione della festa del Beato Artemide Zatti a Boretto, per cui dovrò ritornarvi ancora; *il Piemonte e la Valle d'Aosta*, che è un'Ispettoria che visito sovente, trovandosi qui la Casa Madre e i luoghi di riferimento

delle nostre origini; *la Ligure-Toscana; la Sardegna; l'Ispettorìa Romana*, in cui ho partecipato a molteplici eventi, e *la Veneta*. Ho visitato la *Francia*, la *Spagna*, in particolare Salamanca per il conferimento della cittadinanza, avendo studiato in quella Università, la *Polonia* e l'*Albania*. *Dell'America* sono stato in *Messico*, *Argentina*, *nell'Ispettorìa di Recife in Brasile*. *Dell'Asia* ho visitato le *Filippine* e la *Thailandia*. Non sono stato finora in nessun paese dell'Africa e dell'Oceania.

Anche a riguardo di queste visite, desidero condividere con voi alcune esperienze, ma soprattutto qualche riflessione che ho fatto, nel venire a contatto e conoscere alcune di queste Ispettorie. Non parlerò evidentemente di tutte.

4.1 – In Italia

Comincio dalla riflessione sulla visita alle Ispettorie italiane. Esse hanno il privilegio di essere state eredi dirette del carisma di Don Bosco. E veramente lo hanno saputo accogliere molto bene ed anche trasmettere. In sintesi, potrei dire che l'organizzazione e il vissuto personale e comunitario di queste Ispettorie cerca di essere fedele alla criteriologia salesiana presente nelle Costituzioni.

Quando si ha la visione d'insieme della Congregazione che è presente in circa 130 paesi del mondo, quando si ha l'opportunità di partecipare, per esempio, ad un'esperienza come quella del CG25, in cui la mondialità è veramente ben rappresentata, ci si rende conto che c'è un'identità all'interno della diversità culturale della nostra Congregazione salesiana. Questo si deve attribuire, in grande misura, innanzitutto alla capacità di trasmissione fedele di un carisma, al suo attecchimento e alla sua capacità di diffusione nei diversi paesi e contesti in cui si è sviluppata la Congregazione.

Si deve dire che c'è stata una saggia politica di governo nel non concentrare tutti i salesiani italiani nello stesso paese, nel non moltiplicare senza misura le Ispettorie in Italia, nel favorire così la missionarietà in Italia e quindi la mondialità nella Congregazione.

Sotto questo profilo, l'intervento lungimirante di Don Bosco fin dall'inizio, quando nel 1875 inviò la prima spedizione missionaria, si è rivelato dinamico, coraggioso e indovinato. Con questo slancio si è continuato ogni anno, e a volte con ben due spedizioni missionarie annue. Questa missionarietà può spiegare la nostra diffusione mondiale, ma anche l'attuale configurazione della Congregazione, che ha una presenza tutto sommato ben bilanciata nei cinque continenti. È vero che oggi non ci sono tante vocazioni in Italia, almeno non numerose come nel passato; è vero che la presenza salesiana in paesi di antica tradizione cristiana dell'Europa dovrà riconfigurarsi, però è ugualmente vero che la nostra Congregazione continua a crescere in tutta l'Asia, e non soltanto in India, e in Africa; mentre risulta che in America Latina le cifre sono più o meno costanti.

Questa presenza della Congregazione nel mondo è dovuta in modo speciale, anche se non esclusivo, ai salesiani d'Italia. Sin dalla mia prima "buona notte" ho voluto ringraziare i salesiani italiani per la trasmissione fedele e dinamica del carisma. In quello stesso intervento capitolare ho evidenziato che questo compito è oggi passato a tutti i salesiani, innanzitutto per il fatto che la Congregazione non è più - o solamente - italiana, ma veramente mondiale, e anche per il fatto che la responsabilità adesso deve passare alle Ispettorie nei diversi contesti.

La missionarietà della presenza salesiana italiana, che continua ad essere molto forte, ha giocato un ruolo importante anche sull'inculturazione del carisma. Voi troverete i

missionari italiani in alcune delle esperienze di inculturazione meglio riuscite in Congregazione, perché hanno studiato l'antropologia applicata, hanno cercato di penetrare nella cultura dei popoli, hanno imparato la loro lingua, ne hanno scritto le grammatiche e creato i dizionari, hanno promosso e accompagnato i loro processi. Sarebbe miopia non valorizzare quello che la presenza salesiana italiana ha dato alla Congregazione: tra l'altro, un senso assai forte di Congregazione ed esempi validi di inculturazione.

Ma cosa significa l'affermazione che adesso il compito della trasmissione del carisma deve passare a tutte le Ispettorie? Che ogni Ispettoria deve sviluppare e curare questi elementi, e anzitutto una profonda conoscenza di Don Bosco. Don Bosco va conosciuto! Non si può vivere di "luoghi comuni" o di aneddoti, senza scoprire mai dove si trovano criteri e leggi di vita salesiana. Si deve studiare Don Bosco! Indubbiamente c'è una trasmissione vitale del carisma, dello spirito, della spiritualità, della missione. È una specie di ermeneutica esistenziale di che cosa significa oggi essere salesiano. Questa esperienza deve essere però codificata ed avere un quadro di riferimento. In vista di questo lavoro così fondamentale, qui in Italia c'è stato un investimento molto consistente di personale, nel campo della *storia*, tanto quella della biografia come quella della storiografia critica, nel campo della *pedagogia e delle scienze dell'educazione*, nel campo della *spiritualità*. Si tratta di tre elementi essenziali per una conoscenza approfondita e una trasmissione fedele del carisma. Dunque, il passaggio della responsabilità della trasmissione del carisma a tutte le Ispettorie del mondo non può essere uno "slogan" privo di contenuti; comporta delle conseguenze. E queste conseguenze vanno esplicitate, appunto perché dopo si deve verificare veramente se le Ispettorie sono capaci di prendere in mano il testimone.

C'è un altro elemento molto importante: *la santità*. La trasmissione di un carisma per essere appunto fedele ha bisogno di testimonianza, di santità. Penso che tutti siamo consapevoli che apparteniamo a una famiglia di santi, confratelli, membri della Famiglia salesiana, educandi che hanno raggiunto una misura alta di vita spirituale. È molto bello visitare le Ispettorie e scoprire questi modelli, vicini alla realtà di tutti, sì da poter dire: guardate cosa sono riusciti a fare questi confratelli o questi ragazzi e cosa siamo chiamati a fare e ad essere anche noi.

4.2 – In Francia

Premetto che ero andato in Francia essenzialmente per imparare un po' di francese, quindi non per fare una visita. Alla fine però l'obiettivo primario si è coniugato con un programma di visite alle comunità dell'Alsazia, della Bretagna e Normandia. È stata una esperienza assai piacevole, interessante e arricchente.

Tre elementi, in particolare, mi hanno lasciato una buona impressione. Anzitutto un grande amore a Don Bosco. Sappiamo che Don Bosco andò in Francia a cercare fondi per pagare le spese della Chiesa del Sacro Cuore, e su questo egli fu molto esplicito. La cosa più bella è che, oltre ad ottenere l'aiuto che chiedeva, Don Bosco divenne una calamita per il popolo francese, che ne rimase innamorato. Leggendo alcuni documenti della prima visita di Don Bosco, scorrendo le pagine di alcuni suoi interventi nelle chiese, si vede come sia riuscito a suscitare e destare grande stupore e ammirazione nel popolo francese.

In secondo luogo, mi hanno colpito i centri di formazione professionale e le scuole agricole di alto livello, alcune di esse con un numero molto grande di interni. Non avrei immagi-

nato questo tipo di presenze in un paese, che è tra i paesi più evoluti d'Europa. Le scuole tecniche industriali così come pure quelle agricole, oltre al fatto di essere in linea con un settore tipicamente salesiano, ci permettono di seguire ed educare i giovani del mondo del lavoro e della campagna, anche in contesti ricchi e benestanti; il che non è indifferente, malgrado lo squilibrio tra le risorse umane disponibili ed i compiti da affrontare. Mi sembra di aver scoperto un grande senso di responsabilità nel campo della missione salesiana.

La terza interessante iniziativa è la costruzione di un centro di formazione salesiana per i laici a Lyon, che dovrà essere inaugurato fra un anno. È un segno di quell'identità salesiana che si verifica nella missione, di quell'amore a Don Bosco a cui accennavo, della capacità di credere nel suo carisma e dell'impegno di dividerlo e diffonderlo, in linea con la prassi di Don Bosco e fedele agli orientamenti degli ultimi Capitoli Generali, in particolare – in riferimento a questa iniziativa di Lyon – il CG24.

4.3 – In Polonia

In Polonia ho fatto una visita a tutte e quattro le Ispettorie: Kraków, Piła, Warszawa, Wrocław. La visita a ciascuna Ispettoria era stata preparata accuratamente e, nonostante la difficoltà della lingua, è andata molto bene.

• *Contatto con le origini*

Anzitutto, *la visita a Kraków*. Forse lì l'esperienza che ha fatto più impressione su di me è stata la visita a Oświęcim, l'opera iniziale della presenza salesiana in Polonia. Un posto da dove il carisma salesiano si è diffuso in tutta la nazione, e anche nell'Est dell'Europa, in una maniera così feconda che oggi abbiamo più di 1000 salesiani in Polonia. Oświęcim di-

venta, in più, eloquente per la sua stessa collocazione. Si trova molto vicino, distante non più di 5 Km dal campo di concentramento di Auschwitz, dove c'è stato il cimitero più grande del mondo negli anni 40-45! È stimolante pensare che nei dintorni di quel grande cimitero, l'espressione più tragica di un'anticultura di morte, c'era un'opera dove la vita, anche come un seme, cresceva contemporaneamente e si sviluppava generando speranza.

Desto sorpresa vedere la fecondità vocazionale del passato ed anche del presente, il senso religioso profondo del popolo, la tenacia per conservare la propria identità. I Salesiani sono consapevoli che l'ingresso della Polonia nella comunità europea recherà insieme al benessere un cambiamento culturale; essi sono pronti per affrontarlo bene.

- ***Dinamismo della Famiglia Salesiana e del Movimento Giovanile Salesiano***

A *Wroclaw* l'evento centrale è stata una grande e solenne celebrazione nel rinomato santuario della Madonna di *Czechochowa*. È il cuore spirituale della Polonia, e qui se ne può sentire la densità religiosa. Per me è stato un momento personale di grande emozione. Tuttavia, dal punto di vista dell'animazione, il momento più interessante è stato l'incontro con tutta la Famiglia Salesiana, a cui partecipavano alcuni giovani oratoriani dell'oratorio di *Poznań*. Questi ci hanno mostrato la prima parte del film che stanno realizzando sui cinque giovani martiri di *Poznań*. È stato un piacere sentire la loro narrazione, la maniera in cui si sentono identificati con quei ragazzi martiri. Sanno di essere eredi veramente di un tesoro spirituale da comunicare! Non penso che sia una esagerazione se vi dico che, dopo l'oratorio di *Valdocco*, l'oratorio più rinomato di tutto il mondo si possa ritenere adesso l'oratorio di *Poznań*, dov'è fiorita la santità, non soltanto per

il martirio, ma per la qualità di vita salesiana. La beatificazione dei giovani martiri ha evidenziato i tratti di personalità che essi avevano sviluppato nell'oratorio; di ciò erano consapevoli quei giovani che, presentando il film, confessavano: «Siamo depositari di un tesoro da comunicare ai giovani del mondo». Sono stati questi giovani a presentare il messaggio e la testimonianza; così che dicevo tra me: che cosa posso aggiungere di più? Abbiamo sentito quello che è capace di fare un oratorio salesiano: creare delle personalità robuste che si manifestano proprio nei tempi di crisi; giovani che hanno avuto un incontro con Cristo; giovani che hanno imparato a servire; giovani che sapevano che la loro fede li poteva portare fino al martirio; giovani di una grande speranza, quella della vittoria del bene sul male. La storia ha dato loro ragione. Appena tre anni dopo il loro sacrificio, il nazismo è finito; così è capitato anni dopo con l'ideologia comunista; e questo vuol dire che in quegli oratoriani abbiamo una santità giovanile matura.

• ***Un "nuovo" campo della missione salesiana***

A Pila. Abbiamo avuto una celebrazione stupenda, con una tale partecipazione che la chiesa, magnifica, era insufficiente per accogliere tutti. L'esperienza però che mi ha colpito di più è stato l'incontro con tutta la comunità educativa della scuola di Aleksandrów Kujawski, perché mi ha fatto vedere la nuova impostazione dei salesiani della Polonia nel campo della scuola, con un grande successo. È venuta infatti a parlare la signora Ministro della Cultura, ringraziando a nome del governo polacco per il lavoro che i salesiani della Polonia stanno sviluppando nel settore educativo. Sono passati appena dieci anni dal momento in cui i confratelli sono tornati ad operare nel mondo della scuola; e in dieci anni c'è stata una svolta profonda e di futuro. Si tratta di un fatto ri-

levante, perché i salesiani giovani non avevano esperienza nel campo dell'educazione formale, e hanno scoperto che è un campo molto promettente e che si può fare ancora moltissimo per e con i giovani in questo contesto.

- **Case di formazione e Centri di studio**

La visita a *Warszawa* si è concentrata nella giornata passata a *Czerwińsk*, con la possibilità di incontrare la maggior parte dei confratelli, ma che mi ha dato anche l'opportunità di farmi un'idea più completa ed apprezzare meglio le case di formazione della Polonia: i noviziati di *Kopiec* (PLO) e di *Czerwińsk*, e i centri di studio a *Kraków*, *Łódź*, e *Łąd* (PLN).

Quest'ultimo celebrava il 50° anniversario di presenza. Dopo la solenne celebrazione religiosa e accademica, che coincideva con l'inaugurazione dell'anno, ho avuto un incontro con il gruppo di professori, che lavorano nei nostri centri di studio e nel mondo universitario. Vedendo il numero e la qualità del servizio che prestano, ho potuto constatare che le Ispettorie hanno saputo investire nella preparazione del personale in tempi assai difficili, e hanno confratelli molto qualificati, rendendo assai rilevante la nostra presenza nel settore universitario salesiano ed ecclesiale.

4.4 - In Argentina

Nel viaggio in Argentina ho visitato le cinque Ispettorie seguendo quest'ordine: Buenos Aires, Bahía Blanca, La Plata, Córdoba, Rosario.

Due sono state le ragioni che mi hanno spinto ad accettare l'invito fattomi durante i giorni del Capitolo, anche se inizialmente avevo fissato come criterio per le visite di dare priorità alle Ispettorie che non erano state visitate né da don Vecchi, né, nell'ultimo suo sessennio, da don Viganò, proprio a causa della loro malattia.

La prima ragione era l'omaggio che i confratelli e membri della Famiglia Salesiana dell'Ispettorìa di Bahía Blanca volevano fare a don Vecchi, al quale hanno dedicato una scuola a Viedma e un museo a Fortín Mercedes, e al Signor Zatti, cui hanno intitolato un'altra scuola, pure a Viedma.

La seconda ragione era il desiderio di essere vicino ai confratelli dell'Argentina nella difficile situazione economica che il paese sta vivendo.

Senza entrare nei dettagli della visita, ho scoperto in Argentina una presenza di Congregazione molto significativa, non soltanto per il numero delle Ispettorìe, anche se adesso alcune di esse numericamente sono piccole, ma soprattutto per una realtà riconosciuta da tutti – autorità civili ed ecclesiali, imprenditori e mondo intellettuale, gente del posto e di altre parti –, cioè la capacità di aver creato cultura nella Patagonia. È un giudizio che avevo già sentito da parte di alcuni Gesuiti anni fa, durante una visita a Punta Arenas. Risulta difficile, per chi non ha mai visitato la Patagonia, immaginare l'apporto, in termini di civiltà e di cultura, dato dai nostri confratelli; debbo riconoscere che mi sono sentito fiero di essi!

Anche in questa terra il carisma è stato fedelmente impiantato e ha fruttificato. Lo si può vedere nello sviluppo vocazionale che ha avuto nel passato, anche con la presenza di missionari argentini in parecchie parti del mondo; l'Argentina – ricordiamolo – ha dato il primo Rettor Maggiore nato fuori d'Italia. Soprattutto ha dato frutti di santità, che è la vera prova dell'inculturazione di un carisma: *la santità di Laura Vicuña*, cilena, che è maturata e morta in questa terra, e i cui resti mortali si trovano a Bahía Blanca. Così pure la santità di *Ceferino Namuncurá*, che è un fenomeno religioso sociale molto più grande di quello che noi possiamo immaginare, come è dimostrato dal muro di iscrizioni di

ringraziamento che si trova a Fortín Mercedes per le grazie ricevute con la sua intercessione, e naturalmente la santità del *Signor Artemide Zatti*.

4.5 Nelle Filippine e in Thailandia

I motivi del viaggio

Anzitutto la prima motivazione del viaggio si ricollegava alla celebrazione del 50° anniversario dell'avvio della presenza dei Salesiani nelle Filippine, che ricorreva due anni fa. Don Vecchi aveva preso l'impegno di essere presente nelle Ispettorie per questa importante occasione, ma la sua malattia non permise lo svolgimento delle celebrazioni nelle date proprie della ricorrenza.

Bisogna pur dire che i primi Salesiani che arrivarono alle Filippine erano stati due confratelli venuti dal Messico molti anni prima: don Guglielmo Piani, che vi andò come Delegato Apostolico, e che poi ritornò nuovamente in Messico come Nunzio Apostolico; egli portò con sé un prete messicano nativo del Texas ma vissuto nella città di Puebla (Messico), Luis Laravoire Morrow, che anni dopo sarebbe diventato Vescovo della diocesi di Krishnagar in India. Ufficialmente i Salesiani sono arrivati nelle Filippine nel 1950. La mia presenza comunque ha pure celebrato, in particolare, la ricorrenza del 50° anniversario della scuola di Mandaluyong, il *Don Bosco Technological Center*.

In Thailandia invece si celebrava il 75° anniversario della presenza salesiana. I primi missionari che vi arrivarono furono i confratelli espulsi dalla Cina. È questo un fatto molto interessante, degno di una riflessione storica: la Cina, provvidenzialmente, si sta rivelando come l'Ispettoria madre di varie altre Ispettorie dell'Asia, in quanto essendone stati

espulsi i Salesiani, questi approdarono in altre nazioni. L'esodo dalla Cina ha prodotto la *plantatio* del carisma in altre terre, sviluppando così la presenza salesiana in Asia. Probabilmente lo studio storico che un confratello sta portando avanti in preparazione della celebrazione del centenario della presenza salesiana in Cina ci offrirà spunti ed elementi su queste pagine di storia salesiana. Certamente il tema merita una vera e propria ricerca.

Ultimo motivo, "last but not least", alla base del mio viaggio in Estremo Oriente, è stato l'invito a predicare gli esercizi spirituali agli Ispettori e ai Delegati delle ispettorie e delegazioni delle due regioni dell'Asia. Questo è un elemento che considero molto importante dal punto di vista dell'animazione del Rettor Maggiore, per l'effetto moltiplicatore che può avere un tale intervento.

La visita nelle Filippine

Il fatto più rilevante delle giornate nell'*Ispettorìa di Manila* è stato senz'altro la visita compiuta a quasi tutte le opere. Credo di aver incontrato tutti i confratelli, i direttori e le comunità, i formatori e i giovani salesiani in formazione, gli ammalati ed anche la Famiglia Salesiana.

Le presenze più salienti nell'*Ispettorìa di Manila* sono, a mio avviso, i *Technological Training Centres*, che i confratelli portano avanti, sia nella città che nella campagna, cercando di preferire e curare quei ragazzi che sono stati emarginati dall'educazione sistematica e istituzionale. C'è infatti l'impegno di rendere operativa la decisione presa nello scorso Capitolo ispettoriale di irrobustire i centri di formazione professionale nella campagna, tenendo in considerazione il fatto che le Filippine continuano ad essere un Paese fondamentalmente agricolo, con il 75% della popolazione gio-

vanile che vive nelle campagne. Ho trovato anche una presenza consistente tra i ragazzi della strada con tre opere significative. In particolare, evidenzierei l'opera di Tondo, vero "slum", uno dei quartieri più poveri, popolosi e popolari di Manila, dove la presenza salesiana è un segno di speranza e di vita. Vi confesso che mi sono profondamente emozionato vedendo la voglia di vivere di questa gente, la capacità di credere nel proprio futuro, mentre si sa accompagnata e ben voluta dai nostri confratelli salesiani e consorelle salesiane.

Nell'*Ispettorìa di Cebu* ho cominciato la visita nella prima casa salesiana nelle Filippine: Victorias, nell'isola di Negros, presenza molto vicina alla diocesi che è stata affidata all'ex ispettore don Patrick Buzon, il quale è stato consacrato il 19 febbraio scorso.

Anche in questa *Ispettorìa* la presenza a favore dei ragazzi della strada e della popolazione più abbandonata è significativa.

Visitando l'oratorio di Pasil, in uno dei quartieri più poveri di Cebu, mi sono reso conto del lavoro fruttuoso che i confratelli svolgono tra i ragazzi e di come sia ben sviluppata la religiosità tra quella gente, anche se bisogna ancora fare molto dal punto di vista della promozione sociale. È un'opera molto simile a quella di Tondo. Vedere i nostri confratelli in questi luoghi, quello che fanno con e per i giovani, ci ricollega alle nostre umili origini e ci assicura il successo che è frutto della fedeltà. Non vi nascondo che tra loro mi sono sentito fiero di essere salesiano!

Alcune considerazioni

Da una parte, fa impressione l'immensa religiosità popolare del popolo filippino; in certo modo è un'espressione in-

culturata della fede, che però ha bisogno ancora di essere evangelizzata, fino a raggiungere una maggiore unità tra fede e vita. D'altra parte, impressiona il constatare nella gioventù una certa perdita di identità culturale. Mi è sembrato che il popolo filippino abbia una ricca radice culturale, ma che al tempo stesso si senta molto condizionato dal modello di vita occidentale.

La presenza massiccia dei giovani nelle nostre opere e la loro disponibile apertura alla proposta religiosa, da una parte rende certamente soddisfatti, ma fa anche riflettere sul perché dell'attuale scarsità delle vocazioni. Basta pensare che quest'anno ci sono soltanto 5 novizi: 1 dell'ispettoria di Manila, 2 dell'ispettoria di Cebu e 2 della Cina. Credo che si dovrebbe approfondire la riflessione. La prima considerazione spontanea che sorge è quella della mancanza sia di un accompagnamento più qualificato e propositivo dei numerosi giovani e gruppi che, certamente e con spirito di sacrificio, curiamo nei nostri ambienti, sia di una proposta molto più chiara, decisa e convincente. Ci vuole la presenza in mezzo ai ragazzi, la credibilità e la testimonianza, un ambiente che educa, in cui si respiri la salesianità, una grande professionalità nel "management" ma soprattutto nella mistica e nella spiritualità del "Da mihi animas", insomma occorrono comunità che amino i giovani e siano segni dell'amore di Cristo per loro. La vocazione implica la proposta, ma è frutto di una presenza attraente, spiritualmente intensa, apostolicamente impegnata. Tutto questo è ciò che chiamiamo *Pastorale Giovanile di qualità*. Questo vale, evidentemente, per ogni Ispettoria e per ogni comunità.

Non dobbiamo dimenticare che le Filippine – insieme a Timor Est – sono l'unico paese cattolico dell'Asia. Questo dato conferisce alla Chiesa del paese una grande responsabilità storica, che si dovrebbe tradurre non tanto, o non anzi-

tutto, nello sforzo di convertire al cristianesimo gli altri Paesi del continente, quanto in quello di essere paradigma, modello di cosa significa essere un Paese cattolico, ricco di valori cristiani.

La visita in Thailandia

I primi due giorni nell'Ispettorìa della Thailandia si sono caratterizzati per le grandiose celebrazioni organizzate per il giubileo della presenza salesiana, molto ben preparate, sia quelle religiose, sia quelle civili, alle quali hanno partecipato migliaia - non esagero! - di giovani. Tra le prime, la messa presieduta dal cardinale Michael Michai Kitbunchu nel giorno della festa di San Francesco di Sales. Tra le seconde, quella che ha avuto come scenario lo stadio coperto di Bangkok con una partecipazione di oltre 8.000 ragazzi, in rappresentanza delle 22 scuole che i gruppi di Famiglia Salesiana gestiscono nella capitale: Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Suore dell'Immacolato Cuore di Maria, Figlie della Regalità di Maria, queste ultime fondate, rispettivamente da monsignor Pietro Carretto, e da don Carlo Della Torre.

È da evidenziare proprio questa testimonianza di sinergia e di collaborazione di tutta la Famiglia Salesiana nella quale spicca senz'altro il coinvolgimento molto forte degli Exallievi, sia cattolici, una minoranza, che buddisti. L'antecedente presidente dell'Associazione Exallievi era buddista, ed è stato con noi tutti i giorni della visita. È una persona che conosce e ama molto Don Bosco, che è molto impegnato, ed è stato allievo non solo in Thailandia, ma anche in Australia dove si è trasferito come emigrante e vi ha ritrovato i Salesiani.

Nel suo saluto il vice primo ministro, anch'egli ex-allievo e buddista, ha fatto un elogio straordinario di Don Bosco - e

le sue parole rivestono un significato ancora più forte proprio perché provengono da un non cattolico – e del contributo dato dai Salesiani in senso ampio allo sviluppo della società thailandese.

È stato comunque l'ultimo giorno di visita a darmi un quadro effettivo e un'immagine più completa della storia dei Salesiani in Thailandia, dell'influsso della loro presenza nella Chiesa e nella società, della loro significatività. È stata una giornata che è cominciata molto presto al mattino, e che si è conclusa alla sera, quando siamo arrivati all'aeroporto per tornare a Roma. Siamo passati da una casa all'altra. Ho avuto modo di conoscere meglio la statura e la rilevanza di due grandi uomini come mons. Gaetano Pasotti e mons. Pietro Carretto, tutti e due lungimiranti. Appena arrivati attraverso il fiume, si erano installati in un villaggio chiamato Bangnökkuek, dove adesso si trova la cattedrale, e da dove la presenza salesiana si estese ad altre città del paese. In effetti, anni dopo mons. Carretto si rese conto che quel luogo offriva poche possibilità di espansione, anche per la limitazione territoriale del fiume e decise di trasferire il centro della diocesi a Ratburi, dove ha costruito il grande tempio dedicato a Don Bosco e una scuola che oggi ha 10.000 ragazzi. La cosa forse più interessante è che i preti diocesani hanno imparato da mons. Carretto ad impegnarsi nel campo dell'educazione. Sinceramente devo dire che se non avessi visto personalmente quali sono state le origini della presenza salesiana in Thailandia, l'evoluzione avutasi con la conseguente scelta di andare in altre città come Bangkok, Banpong, Sampram e Hua Hin, non avrei sufficientemente approfondito la conoscenza della presenza in Thailandia, dove ho trovato delle opere veramente molto significative nel campo dell'educazione. Questa volta non ho potuto visitare i confratelli che lavorano con tanto zelo in Cambogia.

Alcune considerazioni

In Thailandia sono rimasto impressionato soprattutto dallo sviluppo sociale ed economico di un Paese che appena trent'anni fa era molto povero e che ha raggiunto un livello economico superiore a quello di molti paesi dell'America Latina. Questo aiuta a capire lo spostamento di interesse economico, ma anche teologico, dall'America Latina all'Asia.

I grandi centri educativi con scuole come i *Technological Training Centres*, che avevo visto nelle Filippine, e due presenze in favore di ciechi, una gestita dalle FMA e una dai SDB, sono veramente significativi. La presenza cattolica nella nazione è molto ridotta: i cattolici sono appena 400.000, cioè il 0.5% della popolazione, che è per la maggior parte buddista. Ma è assai rilevante l'inserimento dei cattolici in genere, e dei Salesiani in modo speciale, nel tessuto della società, soprattutto attraverso l'educazione.

In questo contesto credo che noi Salesiani abbiamo una triplice grande sfida da accogliere e affrontare: innanzitutto l'identità carismatica, che si deve curare con una conoscenza sempre maggiore e sempre più approfondita di Don Bosco; la cura dei più poveri, come un elemento che può renderci più significativi in un contesto buddista, anche perché diventa una opzione controulturale; e le vocazioni, da cui dipende sempre la vitalità e il futuro delle Ispettorie.

Questa prima esperienza nel mondo orientale salesiano mi ha fatto comprendere soprattutto due cose. In primo luogo, l'interesse che sta suscitando a livello economico, sociale, religioso e teologico l'Asia. In secondo luogo, l'urgenza della questione dell'inculturazione del carisma, che sarà sempre più forte e sentita, e che implica da una parte una grande identità culturale, ma dall'altra parte una ugual-

mente grande identità salesiana. Si tratta di un processo che deve essere assolutamente illuminato e accompagnato. Mi sono proposto infatti di scrivere una lettera circolare sul tema.

5. Conclusione

Concludo sperando di aver soddisfatto le attese di tutti voi, interessati come siete a quanto accade nella Congregazione. Niente di essa ci dovrebbe essere indifferente. Il Rettor Maggiore svolge un compito carismatico ed istituzionale; è importante che i confratelli siano informati dell'esercizio del suo ruolo. La visita alle comunità rappresenta l'approccio alla vita della Congregazione; essa è sempre più ricca della migliore relazione che si possa fare. Le riflessioni che propongo non vogliono esprimere un giudizio di valore, ma intendono essere una lettura salesiana della nostra realtà, per illuminare e stimolare non solo le singole Ispettorie ma tutta la Congregazione.

Lungo il sessennio, nelle lettere familiari sulla nostra vita richieste dal CG25, penso di presentare ognuna delle otto Regioni, perché considero molto importante che tutti i Salesiani abbiano una visione ampia della Congregazione.

Mi auguro che questa condivisione porti frutti di crescita del senso di Congregazione e della corresponsabilità in tutti noi. Queste comunicazioni giovano infatti a rafforzare la comunione affettiva ed effettiva, l'appartenenza carismatica e lo spirito di famiglia; proprio per questo, ritengo che tale genere di comunicazione dovrebbe essere realizzato a tutti i livelli, compresi quello ispettoriale e locale.

Ho iniziato questa lettera con le parole di Don Bosco «*Vicino o lontano io sempre penso a voi*». La voglio concludere

assicurando il mio ricordo permanente nell'affetto e nell'Eucaristia di ogni giorno.

Mentre vi scrivo, soffiano forti i venti di guerra e non posso non fare presente i messaggi che mi hanno rivolto i giovani di Baghdad, che sognano un mondo in pace, dove anch'essi possano sviluppare tutte le loro potenzialità e raggiungere la pienezza di vita. In questo anno del Rosario preghiamo per la pace del mondo; affidiamo a Maria, la Madonna dell'Annunciazione, la grazia di portarci la buona novella della pace, che è dono e compito, che è «impegno permanente», come ci ha detto Giovanni Paolo II nel Messaggio per la Giornata della Pace di questo anno 2003, che crea le condizioni migliori per crescere in comunione e fraternità. «Facciamo di ogni famiglia e di ogni comunità "la casa e la scuola della comunione"».

Facunal Chángiz V.

2.1 IL PROGETTO ORGANICO ISPETTORIALE

D. Antonio DOMENECH

Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile

Nella sua riflessione sulla vita e missione della comunità salesiana, il CG25 ha voluto anche offrire alcune condizioni organizzative e strutturali che rendessero possibile e significativo il «vivere e lavorare insieme» che le Costituzioni presentano come «una esigenza fondamentale della nostra vocazione» (Cost. 49). Tra queste condizioni appare il Progetto Organico Ispettoriale (POI) (CG25, 82)

Nel sessennio scorso il Rettor Maggiore, D. Juan E. Vecchi, aveva già insistito che ogni Ispettorìa considerasse e pianificasse le sue possibilità di sviluppo, per assicurare la qualità e la significatività della vita comunitaria e dell'azione apostolica di tutte le comunità singolarmente e nel loro insieme.

Il Consiglio Generale ha riflettuto sull'orientamento del CG25 e ha deciso di offrire alle Ispettorie uno strumento pratico, per aiutarle a realizzare nei prossimi tre anni il Progetto Organico Ispettoriale (CG25, 82-84). È quanto viene brevemente esposto in queste pagine.

Descrizione del POI

«Il Progetto Organico Ispettoriale – scrive il CG25 – presenta le *opzioni fondamentali* che guidano *lo sviluppo* dell'Ispettorìa, assicurandone la *continuità e la coerenza* delle decisioni» (CG25, 82).

Esso è il piano strategico di animazione e governo dell'Ispettorìa, che guarda *l'insieme della sua vita e missione* e presenta le

scelte fondamentali che devono orientare la sua impostazione.

Il POI è *punto di riferimento per tutti i progetti* e le programmazioni degli organismi di animazione e governo, delle comunità e delle opere dell'Ispettorìa.

Soggetto del POI

Il CG25 indica innanzitutto il soggetto del POI: «La Comunità Ispettoriale attraverso i suoi organismi studi, elabori o verifici, nei prossimi tre anni, il Progetto Organico Ispettoriale» (CG25, 82).

In concreto, è «l'Ispettore con il suo Consiglio, coadiuvato da un'équipe operativa» (CG25, 84), che guida e orienta il processo di studio, di elaborazione e di verifica del POI, interessando le comunità e in modo speciale i direttori.

Alla luce di Cost. 171, 1.2 e di Reg. 167, 3 è conveniente che il Capitolo Ispettoriale studi ed approvi gli indirizzi e le scelte fondamentali del POI.

Obiettivi del POI

Il CG25 esplicita anche gli obiettivi che ci si propongono attraverso l'elaborazione del POI. Il Capitolo, infatti, afferma esplicitamente: «Il Progetto Organico Ispettoriale dovrà perseguire i seguenti obiettivi:

- il rafforzamento, in ogni confratello e in ogni comunità, del senso della missione comune e della corresponsabilità in essa;
- il ridimensionamento e la ristrutturazione dei fronti d'impegno e di sviluppo dell'Ispettorìa;
- il superamento di situazioni comunitarie di frammentazione, di dispersione ed inconsistenza numerica;
- la reale priorità delle presenze più significative e profetiche e una più autentica espressione della missione salesiana nel territorio» (CG25, 83).

Contenuti del POI

Parlando dei contenuti, non si vuole offrire uno schema rigido da seguire, ma soltanto raccogliere gli aspetti fondamentali che il POI deve considerare.

Di fatto, molte Ispettorie in questi anni hanno già elaborato, nelle deliberazioni dei Capitoli Ispettoriali, nel Progetto educativo-pastorale Ispettoriale o nel Progetto di formazione o in altri documenti ispettoriali, parecchi orientamenti su alcuni di questi aspetti. Si tratta ora di raccogliarli e sistamarli in un insieme organico e coerente.

Lo schema che si propone segue quello utilizzato nel CG25, ma ogni Ispettorica potrà adattarlo alla sua realtà e alle proprie necessità. Non si tratta di elaborare un documento lungo e complesso, ma breve ed essenziale, raccogliendo le opzioni fondamentali di governo senza troppe motivazioni né spiegazioni.

1. *Chiamata di Dio*

Tenendo presenti le esigenze della Congregazione e della Chiesa, in particolare le indicazioni del CG25 e del Progetto di animazione e governo del Rettor Maggiore con il suo Consiglio, l'Ispettorica si domanda a che cosa Dio la chiama ad essere e a fare nella sua situazione attuale e nel territorio dove è presente, per garantire la significatività della sua vita e della sua azione.

2. *Situazione dell'Ispettorica*

Alla luce della chiamata di Dio, l'Ispettorica volge brevemente lo sguardo sulla sua situazione e sulle sue possibilità di sviluppo. Guardando a ciò che l'Ispettorica vuole essere, si interroga:

– *Sulla propria vita ed azione:*

- Quali sono gli aspetti positivi che già ci sono e le risorse che abbiamo?
- Quali sono gli aspetti che richiedono miglioramento e le difficoltà che incontriamo?

- *Sui bisogni urgenti del territorio, specie dei giovani e dei poveri.*
- *Sulle sfide fondamentali che queste realtà presentano per il futuro dell’Ispettorìa.*

3. Opzioni fondamentali

Il CG25 suggerisce alcuni contenuti che sono da prendere in considerazione nel POI, in modo da individuare le opzioni fondamentali.

In generale, dice il Capitolo, esso «*comprende i campi di azione prioritari per i prossimi anni, i criteri operativi che devono guidare i diversi piani e progetti, le presenze cui prestare attenzione, le linee generali per la preparazione delle persone e lo sviluppo economico e strutturale, rispondendo alle urgenze odierne ed alle previsioni future emerse dall’analisi del territorio*» (CG25, 82).

In particolare, le opzioni fondamentali convergono sui seguenti elementi, così indicati dallo stesso CG25:

- Scegliere «*i campi di azione prioritari*» (CG25, 82), le principali aree o aspetti sui quali centrare le attenzioni e le forze per i prossimi anni.
- Dopo aver valutato «*la significatività della missione delle singole opere/presenze sulla base dei criteri*» che il CG25 propone (CG25, 84), definire:
 - la priorità delle presenze più significative e profetiche (cf. CG25, 83);
 - i criteri per orientare una crescita significativa per le Ispettorìe in sviluppo;
 - i criteri per il ridimensionamento e ristrutturazione dei fronti di impegno e di sviluppo dell’Ispettorìa (cf. CG25, 83).
- Individuare le condizioni per «*garantire la consistenza qualitativa e quantitativa di ogni comunità salesiana*» (CG25, 75-77), in modo da assicurare «*il superamento di situazioni comunitarie di frammentazione, di dispersione ed inconsistenza numerica*» (CG25, 83).

- Ridefinire per ogni presenza un rapporto tra comunità ed opera, che renda possibile ad ogni comunità salesiana di poter «*vivere e lavorare insieme ed essere punto di riferimento carismatico nel nucleo animatore della CEP*» (CG25, 78-81).
- Indicare «*le linee generali per la preparazione delle persone*» (CG25, 82), sia SDB che laici collaboratori.
- Proporre le «*le linee generali per lo sviluppo economico e strutturale*» (CG25, 82) dell'Ispettorìa, con attenzione anche alla solidarietà.

Alcuni suggerimenti metodologici

Il CG25 chiede che «la comunità ispettoriale, attraverso i suoi organismi, studi, elabori o verifichi, *nei prossimi tre anni*, il Progetto Organico Ispettoriale» (CG25, 82). Questo esige che l'Ispettore e il suo Consiglio, assistiti da un gruppo operativo, assumano la guida e l'animazione di tutto il processo di elaborazione del POI; in questo processo si dovranno interessare i direttori e promuovere la partecipazione di tutte le comunità dell'Ispettorìa.

In generale si può pensare a questi passi:

- L'Ispettore con il suo Consiglio *raccoglie le attese e i bisogni delle comunità* per definire la "Chiamata di Dio" oggi per l'Ispettorìa. A questo proposito si possono, per esempio, utilizzare le riflessioni fatte dal Capitolo Ispettoriale di preparazione al CG25.
- L'Ispettore con il suo Consiglio *delinea la situazione dell'Ispettorìa* nei confronti di questa chiamata. Per questo può essere utile tenere presente il rapporto dell'Ispettore e l'analisi che ne è stata fatta nell'ultimo Capitolo Ispettoriale. Con l'aiuto delle comunità, si *scelgono le sfide principali* che questa situazione presenta per la vitalità dell'Ispettorìa.

- L'Ispettore con il suo Consiglio, alla luce dei passi precedenti, *propone le opzioni fondamentali* per il futuro dell'Ispettorìa e *le presenta allo studio* delle comunità e dei gruppi ispettoriali di animazione (direttori, commissioni ispettoriali, ecc...).
- Il testo, rivisto dall'Ispettore con il suo Consiglio, viene *presentato al prossimo Capitolo Ispettoriale*, che lo studia e ne approva le opzioni fondamentali.
- L'Ispettore con il suo Consiglio conclude la *redazione definitiva* del POI.

Rapporto del POI con gli altri progetti dell'Ispettorìa (cf. Grafico)

Il POI orienta tutti i progetti dell'Ispettorìa. È quindi importante verificare il raccordo concreto con i diversi progetti.

- *Rapporto con i Progetti di Formazione e di Pastorale*

Il Progetto Ispettoriale di Formazione ed il Progetto Educativo Pastorale ispettoriale propongono gli *obiettivi* da raggiungere e verificare, i *processi o passi* da realizzare e gli *interventi* da attuare in relazione alla formazione e alla missione, secondo le opzioni fondamentali del POI.

Si ricorda che il PEPS ispettoriale si riferisce a tutta la missione salesiana e deve orientare quindi anche la comunicazione sociale, l'animazione e l'impegno missionari, l'animazione della Famiglia Salesiana.

- *Rapporto con il Bilancio preventivo e consuntivo annuale*

Il bilancio preventivo e consuntivo annuale dell'Ispettorìa *assicura e regola le risorse economiche* necessarie per la realizzazione dei diversi progetti, secondo le opzioni del POI.

– **Rapporto con il Direttorio**

Il Direttorio è un *testo normativo* del diritto proprio, che contiene le norme particolari che si presentano come attuazione pratica della legislazione generale, in particolari materie demandate al livello ispettoriale (cf. ACG 315, 34ss). Le norme particolari del Direttorio regolano la realizzazione della vita e della missione dell'Ispettorìa, che viene pianificata nei progetti, secondo le opzioni del POI.

– **Rapporto con il progetto comunitario e il progetto educativo-pastorale locale**

Mediante il Progetto comunitario, ogni comunità locale «dà consistenza alla capacità di vivere e lavorare insieme» (CG25, 72). Esso rafforza il senso di appartenenza e lo spirito di famiglia; sviluppa tra i confratelli una visione condivisa della vita comunitaria; favorisce la comunicazione e condivisione di valori, aspettative ed esperienze; promuove l'unità e convergenza di criteri e di linee nella vita e nell'azione educativa e pastorale della comunità (cf. CG25, 73). Per questo si deve curare che il Progetto comunitario sia coerente con gli orientamenti del POI e con le opzioni del PEPS di ogni CEP che la comunità locale anima (cf. CG25, 78).

– **Rapporto con le scelte del Capitolo Generale e del Progetto del RM e del suo Consiglio**

Il POI si dovrà normalmente rivedere e aggiornare dopo ogni Capitolo Generale, per assumere e applicare all'Ispettorìa i suoi orientamenti e le priorità scelte nel Progetto di animazione e governo del RM e del suo Consiglio.

**P
R
O
G
E
T
T
O

O
R
G
A
N
I
C
O

I
S
P
E
T
T
O
R
I
A
L
E**

PROGETTO ISPETTORIALE EDUCATIVO PASTORALE

Linee per l'animazione:

- Scuola e Formazione professionale
- Parrocchia
- Centro Giovanile
- Opere sociali
- MGS
-

Orienta i programmi di:

- ANIMAZIONE VOCAZIONALE*
- ANIMAZIONE MISSIONARIA*
- COMUNICAZIONE SOCIALE*
- ANIMAZIONE DELLA FS*

PROGETTO ISPETTORIALE DI FORMAZIONE

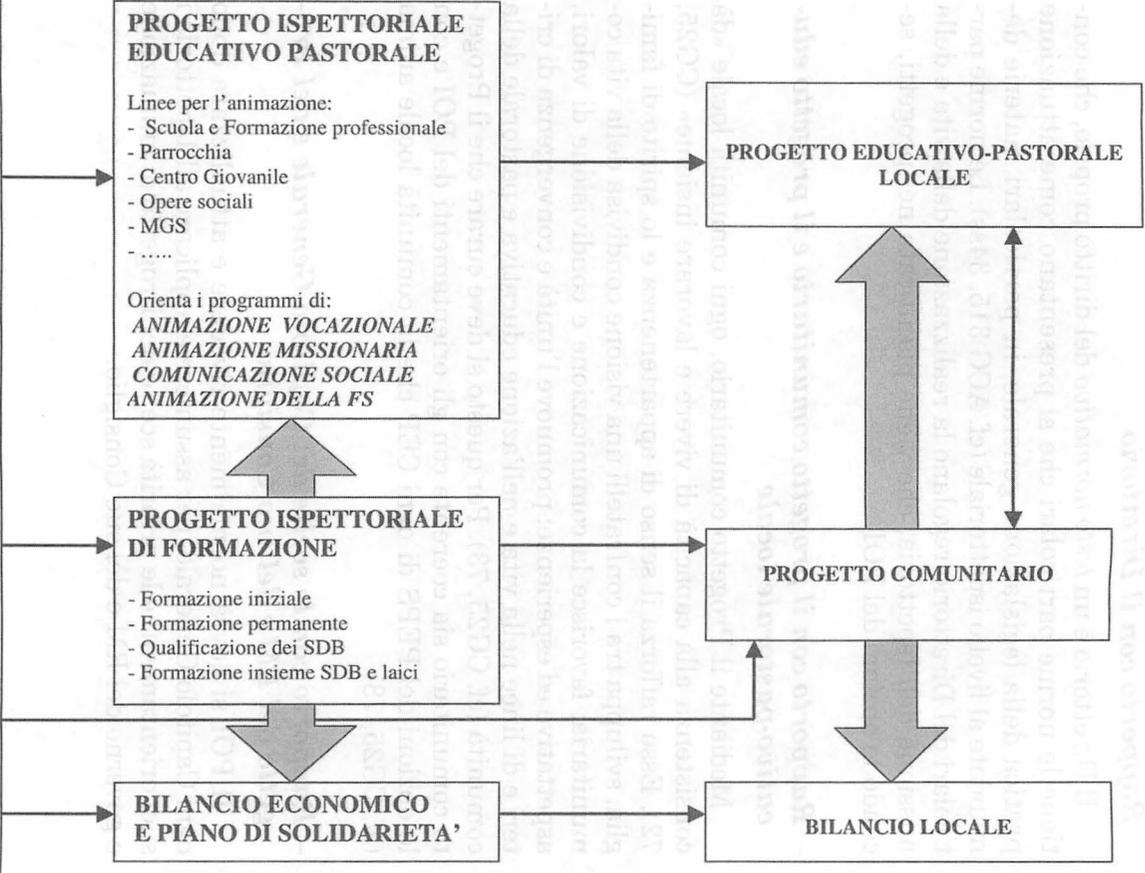
- Formazione iniziale
- Formazione permanente
- Qualificazione dei SDB
- Formazione insieme SDB e laici

BILANCIO ECONOMICO E PIANO DI SOLIDARIETA'

PROGETTO EDUCATIVO-PASTORALE LOCALE

PROGETTO COMUNITARIO

BILANCIO LOCALE



2.2 SOLIDARIETÀ ED AIUTI FINANZIARI A SERVIZIO DELLA NOSTRA MISSIONE

D. Giovanni MAZZALI

Economista Generale

D. Francis ALENCHERRY

Consigliere Generale per le Missioni Salesiane

Fin dall'inizio della sua opera Don Bosco cercò amici e benefattori per sostenere le sue iniziative a favore dell'educazione e della formazione dei giovani poveri ed abbandonati. Come per Don Bosco, la Divina Provvidenza ha sostenuto le nostre opere in un modo meraviglioso e continua ad assisterci in modo tangibile. Noi siamo convinti che, finché saremo a servizio dei poveri e dei giovani bisognosi, la Provvidenza non ci farà mancare il suo sostegno.

La generosità della Provvidenza nei nostri confronti ci stimola a condividere tali doni con chi è più bisognoso di noi, accettando anche i sacrifici che tale solidarietà può comportare.

Il Fondo di Solidarietà

Per favorire questa condivisione, da parecchi anni la Congregazione promuove un movimento di solidarietà tra le Ispettorie, molte delle quali hanno risposto con generosità all'appello lanciato dal Rettor Maggiore. E grazie ai contributi pervenuti, è stato possibile aiutare situazioni di reale e talvolta urgente bisogno.

In continuità con quanto realizzato precedentemente, intendiamo riproporre alla Congregazione, nel prossimo sessennio, tale iniziativa, pur nella consapevolezza che attualmente attraversiamo tempi difficili per l'economia.

Il *Fondo di Solidarietà* è pertanto costituito dai contributi inviati dalle Ispettorie e dalle singole comunità, come risposta all'appello del Rettor Maggiore, per promuovere la solidarietà nelle Ispettorie della Congregazione. Questo fondo viene gestito dal Rettor Maggiore, d'intesa con l'Economo generale, per aiutare le Ispettorie in difficoltà. Qualsiasi Ispettorica in necessità può chiedere aiuto a questo fondo. Le singole comunità lo possono fare d'accordo con l'Ispettore.

Le richieste vengono fatte direttamente al Rettor Maggiore ed egli, insieme con l'Economo generale, le valuterà e fornirà gli aiuti, compatibilmente alle disponibilità finanziarie del fondo stesso. A scadenze regolari, viene inviata informazione sui contributi ricevuti dal fondo e sulla destinazione degli aiuti inviati.

Ci auguriamo che il fondo continui ad essere espressione della forte solidarietà che è caratteristica della nostra Congregazione.

Un lodevole aspetto della solidarietà verso le missioni riguarda l'impegno di varie Ispettorie che sostengono economicamente sia singoli progetti di promozione umana e di evangelizzazione, che l'andamento ordinario di alcune missioni. Talora ciò viene fatto attraverso l'attività di Procure missionarie o uffici missionari ispettoriali.

Il Fondo delle Missioni

Un'altra consistente espressione della solidarietà è rappresentata dalla condivisione delle disponibilità finanziarie che tanti benefattori offrono all'attività propriamente missionaria della Congregazione. Tali risorse vengono raccolte dalle Procure Missionarie di Madrid, New Rochelle e Torino, costituite dal Rettor Maggiore, in conformità all'articolo 24 dei Regolamenti generali. Tale solidarietà è aperta alle Ispettorie e comunità delle "missioni", che si rivolgono direttamente al Rettor Maggiore, con l'appoggio dell'Ispettore. Il Rettor Maggiore, a sua volta, si

avvale dell'esperienza e del parere dei Consiglieri Generali nel destinare le risorse disponibili.

È evidente che le possibilità di questo fondo sono limitate. I bisogni, tuttavia, sono talmente vasti e complessi che risulta difficile soddisfare le esigenze di tutti, anche se si fa il possibile per consentire ai confratelli di realizzare in pienezza l'impegno missionario della Congregazione.

Si possono ottenere finanziamenti più consistenti presentando i progetti presso le ONG promosse dalla Congregazione. Le richieste inviate al Rettor Maggiore perciò debbono essere generalmente di minore entità o nel caso in cui non è possibile riferirsi ad altre istanze. È importante che le Ispettorie si impegnino ad essere il più possibile economicamente autosufficienti, ricorrendo all'aiuto del Rettor Maggiore soltanto in casi di reale bisogno.

Tutte le Ispettorie e le singole comunità in "missione" possono attingere al fondo. Le richieste sono sempre presentate attraverso l'Ispettore.

Le risorse disponibili vengono distribuite due volte l'anno: in giugno e in dicembre. Le richieste debbono essere indirizzate al Rettor Maggiore e arrivare prima del 15 maggio o 15 novembre; in caso di ritardo, vengono prese in considerazione nella distribuzione seguente. Tutte le richieste sono vagliate da una Commissione costituita dal Rettor Maggiore sotto la presidenza del Consigliere delle Missioni. Nel finalizzare le decisioni il Rettor Maggiore si avvale del parere collegiale del Consiglio Generale, che studia e valuta le raccomandazioni della Commissione. È di competenza del Consigliere delle Missioni informare i beneficiari del contributo assegnato e provvedere all'invio delle somme attribuite. Tutte le comunicazioni sono indirizzate all'Ispettore e le modalità dell'invio del denaro sono concordate con il centro ispettoriale.

Nell'assegnare i contributi si tiene presente la seguente procedura:

1. Si prendono in considerazione soltanto le richieste accompagnate dalla raccomandazione dell'Ispettore. È opportuno che,

per richieste piuttosto consistenti, l'Ispettore consulti il suo Consiglio, prima di dare il suo avallo. *Per ogni richiesta è necessario riempire un modulo con dettagli importanti.*

2. Per quelle operazioni per le quali, secondo gli articoli 188 e 189 delle Costituzioni e l'art. 192 dei Regolamenti, è necessario il permesso del RM (apertura di nuove presenze, costruzioni, acquisto di proprietà, ecc.), tale permesso è condizione indispensabile per l'approvazione dell'aiuto finanziario.
3. In genere, si dà priorità alle richieste che hanno come obiettivo lo sviluppo e la formazione delle persone e la costruzione di comunità di fedeli. L'assegnazione dei fondi, comunque, segue i seguenti criteri:

A. Per l'evangelizzazione e la catechesi

1. Promuovere l'istruzione e l'aiuto ai "catechisti" e ad altri operatori pastorali, per rafforzare le attività di evangelizzazione e costruire nuove comunità cristiane.
2. Appoggiare microprogetti di sensibilizzazione missionaria.
3. Concorrere alla costruzione di luoghi di culto e di sale multituose, specialmente nelle stazioni missionarie.
3. Appoggiare iniziative di aggiornamento e formazione permanente dei missionari.

B. Per l'educazione dei più poveri

1. Promuovere l'educazione dei ragazzi e dei giovani poveri.
2. Sostenere nuove presenze tra i poveri.
3. Favorire l'istruzione professionale (tecnica), specialmente dei giovani poveri.
4. Promuovere attività e strutture educative in genere.
5. Sostenere attività di promozione umana per le popolazioni più povere ed in particolare per i rifugiati.

C. Per diverse necessità

1. Intervenire in caso di emergenze e calamità naturali.
2. Incentivare la formazione in genere e la formazione permanente in specie del personale sia salesiano che laico, soprattutto nelle nazioni e nei contesti di povertà.
3. Sostenere iniziative nell'area dei mezzi di comunicazione quali, ad esempio, pubblicazioni di materiale religioso o educativo, aggiornamento di biblioteche, specie nelle case di formazione.
4. Promuovere uffici di sviluppo nelle Ispettorie dove tali strutture risultano necessarie, nel contesto del POI ispettoriale, per realizzare la missione salesiana.
5. Concorrere alla costruzione di infrastrutture e alle spese di avviamento dell'attività in Delegazioni, Visitatorie ed Ispettorie nuove.

Per aiutare le Procure nel predisporre le informazioni circa l'effettiva utilizzazione del denaro, i beneficiari procurino di inviare, in tempo ragionevole, la relazione di come si è usata la somma destinata per lo scopo chiesto. Si mandi una copia di questa relazione al Consigliere delle Missioni.

Il Fondo Borse di Studio

Oltre ai fondi citati sopra, è possibile ottenere dal Rettor Maggiore borse di studio per i confratelli in formazione appartenenti a Ispettorie, Visitatorie e Delegazioni. Il Fondo "Borse di Studio" è alimentato sia da offerte individuali che dalle Procure missionarie.

Le richieste per le borse vengono inviate dall'Ispettore personalmente al Rettor Maggiore, che si avvale del parere del Consiglio Generale. È importante che siano inviate entro la fine di maggio di ogni anno, per consentire la necessaria valutazione.

L'importo viene inviato direttamente agli Istituti dove gli alunni risiedono o accreditato al conto dell'Ispettorìa presso l'Economato Generale, previa presentazione della nota spese. Ogni borsa è costituita da una somma complessiva di 7000 Euro all'anno. Si dà preferenza agli studenti inviati per specializzazione a centri di studio salesiani fuori Ispettorìa.

Riconoscenti a Dio per la presenza così tangibile della sua Provvidenza, ci sentiamo responsabili nell'utilizzare al meglio i beni messi a nostra disposizione, nel rispetto delle intenzioni dei donatori a favore della nostra missione di promozione umana e di evangelizzazione, specialmente della gioventù più povera e diseredata. Ci auguriamo che la rete di solidarietà in Congregazione sia sempre più rafforzata, sia all'interno di ogni Ispettorìa che tra le Ispettorie del mondo. Ricordiamo le parole del Signore: «Date agli altri e Dio darà a voi: riceverete da lui una misura buona, pigiata, scossa e traboccante. Con la misura con cui voi trattate gli altri Dio tratterà voi» (Lc 6, 38).

Il Fondo Borse di Studio

Oltre ai fondi citati sopra, è possibile ottenere dal Rettore del Centro di studio per i contrasti in formazione appartiene al Rettore, Visitatore e Delegato. Il Fondo "Borse di Studio" è alimentato sia da offerte individuali che dalle "promesse missionarie".

Le richieste per le borse vengono inviate dal Rettore direttamente al Rettore Maggiore, che si avvale del parere del Consiglio Generale. È importante che siano inviate entro la fine di maggio di ogni anno, per consentire la necessaria valutazione.

4.1 Cronaca del Rettor Maggiore

Per la maggior parte del mese di **settembre 2002** il Rettor Maggiore è rimasto in sede, lavorando in ufficio, ricevendo confratelli, salesiani missionari passati a salutarlo, e numerosi Vescovi salesiani convenuti a Roma per motivi diversi.

La domenica 8 settembre, al mattino, il Rettor Maggiore si è recato nella Chiesa del Sacro Cuore in Roma per ricevere la prima professione dei novizi di Genzano. Nella omelia, don Chávez si è rivolto ai nuovi professi illuminando la loro vocazione salesiana alla luce della parola di Dio, del mistero della Eucaristia celebrata, e della Natività di Maria, ricordando come dietro la nostra vocazione c'è un disegno amorevole di Dio che ci ha scelti, ci ha amati, ci ha chiamati, e vuole contare su di noi per rendere presente il suo amore ai giovani, e incoraggiando a "prendere il largo".

Il giorno dopo, al mezzogiorno, il Rettor Maggiore ha fatto visita a don Achille Triacca, che si trovava gravemente ammalato nell'infermeria dell'UPS. E alla prima ora del pomeriggio, ha ricevu-

to nel suo ufficio due giornalisti della Rivista "30 Giorni", venuti per fargli una intervista.

La domenica 15 settembre, don Chávez, nella residenza del Card. Antonio Javierre, ha partecipato al pranzo, insieme al Nunzio dell'Argentina e al Superiore Generale degli "Operarios Diocesanos".

Il giorno 18, il Rettor Maggiore, nella Casa Generalizia delle FMA ha presieduto la Messa dello Spirito Santo per l'apertura del loro Capitolo Generale 21. Durante l'omelia, don Chávez ha approfondito il tema capitolare *Nella rinnovata Alleanza, l'impegno per una cittadinanza evangelica*, prendendo spunto dal testo delle Beatitudini. Più tardi, all'inaugurazione ufficiale del CG 21, il Rettor Maggiore ha rivolto un saluto all'Assemblea, facendo alcune riflessioni a partire dallo studio del Documento di Lavoro, dentro la ricchezza del carisma salesiano.

Giovedì 19 settembre, il Rettor Maggiore, in occasione del ritiro alla comunità della Casa Generalizia, ha fatto una riflessione su "*La comunità del CG 25*", facendo vedere la sua originalità e

novità, anche in confronto ai due precedenti Capitoli, CG23 e CG24.

Dopo cena, si è intrattenuto familiarmente con i confratelli che quello stesso giorno davano inizio al corso di preparazione prima di essere inviati in missione.

Dal 20 al 22 settembre il Rettor Maggiore ha visitato la Visitatoria della Sardegna, dove ha avuto una serie di incontri e celebrazioni con i confratelli, le Figlie di Maria Ausiliatrice e altri gruppi della Famiglia Salesiana e giovani a Cagliari, Selargius, Arborea, e a Nuoro, dove ha benedetto la prima pietra del nuovo Oratorio. Ha potuto anche ammirare qualcosa della cultura nuragica dell'isola, visitando alcuni dei luoghi archeologici più noti.

Il momento celebrativo più importante si è avuto a Lanusei, dove – già prima dell'arrivo al paese – è stato ricevuto ufficialmente dalle autorità civili e festosamente accompagnato in città. Il Vescovo, Mons. Antioco Piseddu, lo ha ricevuto nell'Episcopio, con somma gentilezza e cordialità. Più tardi, nel cortile del collegio salesiano lo aspettava il sindaco, prof. Enrico Lai, che lo ha salutato cordialmente, prima di presiedere a suo fianco una Tavola Rotonda nella quale cinque exallievi salesiani di Lanusei, politici impegnati tutti nel governo regionale, hanno par-

lato agli exallievi sulla loro esperienza, come previsto nel programma, sull'identità ed impegno dell'exallievo di Don Bosco in campo sociale e politico. Il Rettor Maggiore è intervenuto in aula con un breve discorso illustrando l'identità e l'impegno dell'Exallievo di Don Bosco, derivati dal suo essere "onesto cittadino e buon cristiano", frutto della educazione salesiana ricevuta.

La domenica, 22 settembre, alle 10.15, nel cortile del collegio salesiano, alla presenza del Presidente della provincia di Nuoro, del Sindaco di Lanusei, di Onorevoli rappresentanti del governo regionale, SDB, FMA e membri della FS venuti da tutte le presenze salesiane nell'isola, si è commemorato il Centenario della visita di D. Rua a Lanusei, il Cinquantesimo della edificazione del Tempio e la Intitolazione della nuova piazza a Don Rua, ancora da realizzare ma già disegnata, che viene presentata ai presenti dal sindaco.

Alle 11.00, con la presenza di Sua Ecc. Rev.ma, Mons. Piseddu, il RM presiede l'Eucaristia. Nell'omelia, commentando la parabola dei lavoratori della vigna, mette in rilievo il particolare comportamento di Dio e la sua volontà di invitare tutti quanti a collaborare

con lui nella costruzione del suo Regno.

Alla sera è rientrato in Roma.

Il 23 settembre riparte, per far visita – dal 23 al 27 – alle quattro Ispettorie della **Polonia**.

Il programma della prima giornata di visita (24 settembre) è stato intensissimo. La visita dell'Ispettoria di San Giacinto di Cracovia prevedeva tre momenti significativi: l'incontro con i chierici in formazione e i docenti dello studentato salesiano, l'incontro con i giovani e le autorità civili nella scuola salesiana di Świętochłowice, e nel pomeriggio l'incontro con la Famiglia Salesiana a Oświęcim, casa madre dei salesiani in Polonia. La Messa, presieduta dal Rettor Maggiore, è stata celebrata nel santuario dell'Ausiliatrice.

All'incontro nello studentato, è seguita una breve visita alla chiesa parrocchiale di San Stanislao Kostka nel cui territorio, durante la Seconda Guerra Mondiale, ha vissuto Karol Wojtyła. Don Chávez si è fermato lungamente in preghiera davanti al quadro dell'Ausiliatrice, davanti al quale il Pontefice sostava in preghiera e dove ha celebrato la sua prima messa.

All'incontro di Świętochłowice, erano presenti oltre 600 giovani, provenienti da tutte le case dell'I-

spettoria. Hanno presentato un poco del folklore del sud della Polonia e hanno festeggiato la presenza del IX successore di Don Bosco ascoltando la sua parola.

Nel pomeriggio don Chávez ha visitato il Vescovo metropolita di Katowice, la diocesi nel cui territorio si trovano due opere salesiane, una parrocchia e un centro scolastico. Di seguito, c'è stato il bellissimo incontro con la Famiglia Salesiana nella casa madre di Oświęcim.

Prelevato a Cracovia dall'Ispettore don Franciszek Krasoń, il Rettor Maggiore ha riposato nella sede provinciale di Wrocław e ha dedicato il suo secondo giorno di visita ai Salesiani e alla Famiglia Salesiana di quella Ispettoria. In mattinata, dopo una visita a Mons. Adam Śmigielski, salesiano Vescovo di Sosnowiec, si è recato a Czestochowa, dove ha incontrato la FS che ha affollato il teatro del collegio salesiano.

I rappresentanti dei gruppi presenti hanno salutato il IX successore di Don Bosco offrendo il loro benvenuto, i loro doni e i canti tipici della zona. Con l'utilizzo di Power Point e degli strumenti informatici è stata presentata l'Ispettoria e la sua missione tra i giovani e la gente del Sud della Polonia. Sono stati anche proiet-

tati alcuni spezzoni di un film sulla vita e il sacrificio dei 5 giovani oratoriani martiri di Poznań, beatificati dal Papa Giovanni Paolo II. Il Rettor Maggiore nelle parole con le quali si è intrattenuto, ringraziando i presenti per la fraterna accoglienza riservatagli e informandoli sulla vita della Congregazione, ha citato l'esempio dei cinque giovani beati, indicandoli come modello di amore fedele a Cristo, alla Chiesa e a Don Bosco, testimoniato sino all'effusione del loro sangue. Ha invitato quindi tutti alla santità.

Subito dopo don Chávez ha raggiunto il Santuario della Madonna di Czestochowa, dove ha presieduto l'Eucaristia. Nel pomeriggio, si è recato al Noviziato interispettoriale di Kopiec (sono presenti i novizi delle due Ispettorie del Sud), quindi è partito per Varsavia, dove lo attendevano per il suo terzo giorno di visita.

Arrivato a Łódź nella serata del 25 settembre, è stato accolto calorosamente da SDB e rappresentanti della FS della città e delle comunità di Lutomiersk e Zgierz. Erano anche presenti i giovani salesiani in formazione delle comunità del post-noviziato e della teologia.

Nella mattinata del 26 settembre, il Rettor Maggiore ha rag-

giunto la casa di Czerwińsk, sede del noviziato, a circa 60 km, a nord-est della capitale polacca. Lì si è svolta la festa ispettoriale, con la partecipazione di tutti i gruppi della Famiglia Salesiana presenti nell'Ispettoria: SDB, FMA, VDB, Cooperatori e Exallievi. Vi hanno preso parte anche alcuni Micheliti, Congregazione religiosa fondata da un salesiano polacco. La partecipazione di giovani degli oratori e delle scuole della zona di Varsavia, è stata considerevole. Durante l'incontro, don Chávez ha parlato di prospettive del carisma salesiano, di comunione, di missione, di come essere Famiglia Salesiana oggi.

Alle 12, il Rettor Maggiore ha presieduto l'Eucaristia, celebrando la messa votiva di Don Bosco. La festa è continuata nel primo pomeriggio con i saluti e i doni dei vari gruppi della FS. Nel tardo pomeriggio il IX successore di Don Bosco si è intrattenuto con i salesiani delle comunità di Varsavia. La giornata si è conclusa con la preghiera e la *buonanotte* nella Basilica del Sacratissimo Cuore della città.

Il Rettor Maggiore ha concluso il suo viaggio in Polonia nell'Ispettoria Sant'Adalberto di Piła nei giorni 27 e 28 settembre scorso.

Il 27 mattina, prima di lasciare

Varsavia, il Rettor Maggiore ha incontrato il Primate di Polonia Card. Glemp e ha visitato i Micheliti nella loro Casa generalizia di Marki, cittadina situata nei pressi di Varsavia. Quindi ha visitato le due comunità salesiane di Aleksandrów Kujawski, cittadina in cui si trova la più vecchia presenza salesiana dell'Ispettorato, fondata nel 1919. Qui il Rettor Maggiore ha incontrato i giovani e i ragazzi delle tre scuole gestite dai salesiani (elementare, ginnasio, liceo) insieme ai loro genitori, agli insegnanti, agli exallievi e alle autorità civili ed ecclesiali. Don Chávez ha benedetto il monumento a Don Bosco posto nella piazza antistante la scuola.

Nel tardo pomeriggio il Rettor Maggiore ha presieduto l'Eucaristia celebrata nella sede ispettoriale di Piła, alla quale erano presenti molti giovani del Movimento Giovanile Salesiano, rappresentanti dei vari gruppi della Famiglia Salesiana (SDB, FMA, VDB, ADMA, Cooperatori e Exallievi), amici e benefattori dell'opera di Don Bosco. È stata approssimativamente stimata la presenza di circa 1000 persone. Nella sua omelia, don Chávez ha indicato Maria come esempio per il cristiano e l'uomo di questo nostro tempo.

Dopo la messa, il IX successore

di Don Bosco ha ricevuto l'omaggio dei rappresentanti dei giovani e dei gruppi della FS presenti e ha concluso la giornata rivolgendo loro il suo pensiero nella tradizionale "Buonanotte".

In serata, poi, il Rettor Maggiore, nella nuova sede della scuola salesiana di Piła, ha avuto un incontro anche con il Consiglio Ispettorale.

Il 28 settembre, in mattinata, don Chávez si è recato a Łąd, sede dello studentato teologico. Sulla strada, si è fermato a Gniezno per visitare la cattedrale dove sono conservate le reliquie di Sant'Adalberto, Patrono dell'Ispettorato. L'Istituto Teologico di Łąd celebra quest'anno il 50° anniversario della sua fondazione con la presenza, oltre che del Rettor Maggiore, di due Vescovi (mons. Roman Andrzejewski, e mons. Czesław Lewandowski), delle autorità civili locali, di insegnanti e Exallievi dell'istituto e di rappresentanti di altre comunità salesiane e dei gruppi della FS. Don Chávez ha presieduto l'Eucaristia e subito dopo ha inaugurato il nuovo anno accademico. Dopo che il direttore don Marek Chmielewski, a nome di tutta la comunità, ha salutato e ringraziato don Chávez e i convenuti, il Rettor Maggiore ha tenuto una conferenza

di prolusione dal titolo: «Le sfide della formazione salesiana oggi. Identità carismatica e identificazione vocazionale».

Al pomeriggio, don Chávez è partito nuovamente per Varsavia, accompagnato dall'Ispettore, D. Józef Struś. Nel viaggio ha fatto una breve sosta a Kawnice per visitare il santuario mariano della Madonna Consolata e salutare i confratelli. Verso le 18.00, arrivano a Kutno – Wozniaków; dopo essersi recati al cimitero della città, per pregare sulla tomba di vari confratelli ivi sepolti, hanno sostato nella comunità per la cena, al termine della quale il Rettor Maggiore ha dato la “Buona Notte”. Alle 21.00, rientrato a Varsavia, si intrattiene con i confratelli della casa ispettoriale.

Domenica 29, di buon mattino, don Chávez raggiunge l'aeroporto e parte verso Milano-Malpensa, dove lo attende l'Ispettore della Circostrizione Piemonte e Valle d'Aosta, don Pietro Migliasso, che lo porta in macchina a Torino-Valdocco. Arriva alle 11.15 circa e – dopo la foto-ricordo con i missionari partenti – partecipa al pranzo, con tutti i confratelli di Valdocco.

Alle 16.30 il Rettor Maggiore presiede la solenne Eucaristia nella basilica di Maria Ausiliatrice,

nel corso della quale dà il mandato missionario e consegna il crocifisso ai 15 salesiani (non tutti sono però presenti) e a 15 volontari in partenza. Nella sua omelia il Rettor Maggiore presenta la spedizione missionaria come continuazione del grande sogno di Don Bosco, che ha voluto i suoi salesiani come missionari dei giovani ovunque essi possano trovarsi.

Dopo la Messa, il Rettor Maggiore si intrattiene a lungo, salutando tutti quanti lo avvicinano. Celebra la preghiera della sera con le comunità di Valdocco alle quali dà la Buona Notte, condividendo le sue impressioni e le sue prime riflessioni del viaggio in Polonia.

Il lunedì 30 settembre, al mattino, rientra in sede a Roma.

Il mese di **ottobre** ha visto il Rettor Maggiore impegnato in diverse visite a Ispettorie, con brevi intervalli di presenza nella Casa generalizia, dove – come sempre – oltre il lavoro ordinario di ufficio, è disponibile alle numerose visite e udienze.

Il giorno 1 ottobre, al pomeriggio, don Chávez presiede l'Eucaristia per la comunità di San Tommaso d'Aquino all'UPS e cena con loro. Nell'omelia evidenzia il significato dell'ultimo anno di formazione iniziale per chi si pre-

para alla ordinazione sacerdotale, nell'attuale contesto sociale ed ecclesiale.

Givedì 3 ottobre, alla sera, il Rettor Maggiore va ancora all'UPS, dove nell'infermeria è agonizzante don Achille Triacca, professore insigne di Liturgia; saluta i confratelli che trova e prega, assieme a loro e ai familiari di don Triacca, ai quali rivolge parole di conforto e gratitudine.

Il 7 ottobre il Rettor Maggiore presiede l'Eucaristia di apertura dell'anno accademico 2002-2003 dell'Università Pontificia Salesiana. Sono presenti, insieme alle autorità, professori e allievi dell'Università, il card. Alfons Stickler e Mons. Fisichella, Rettor Magnifico dell'Università Lateranense, e diversi Ambasciatori presso la Santa Sede.

Dopo l'Eucaristia, ha luogo l'atto di inaugurazione dell'anno accademico, presieduto dal Rev.mo D. Pascual Chávez, in qualità di Gran Cancelliere, che consegna la medaglia dell'UPS a quattro docenti emeriti e fa la premiazione degli studenti meritevoli per l'eccellenza; proclama quindi ufficialmente l'apertura dell'Anno Accademico.

Dal 9 al 17 ottobre il Rettor Maggiore visita le Ispettorie dell'**Argentina**.

Don Chávez è accolto all'aeroporto internazionale di Buenos Aires, mercoledì 9 ottobre, dall'intera Conferenza delle Ispettorie salesiane del Cono Sud, con a capo il Regionale don Helvécio Baruffi. Era anche presente il Vescovo Ordinario del luogo, il salesiano mons. Agustín Radrizzani. L'arrivo nella Casa ispettoriale è stato caratterizzato dal canto di benvenuto di un centinaio di giovani, ai quali don Chávez ha rivolto parole di saluto e di invito all'impegno con i loro coetanei. Erano presenti anche molti Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice della zona. Il Rettor Maggiore ha quindi incontrato i responsabili delle scuole salesiane di Buenos Aires (circa 100 persone) e della Patagonia australe, ai quali ha parlato dell'importanza dell'educazione per la costruzione di una nuova società. Dopo il pranzo don Chávez si è intrattenuto con i membri del Consiglio Ispettoriale, con i quali ha dialogato sulla realtà dell'Ispettoria.

Nel pomeriggio 40 giovani salesiani in formazione iniziale delle Ispettorie di Buenos Aires e di La Plata hanno condiviso una riflessione e uno scambio di esperienze su questa tappa iniziale nel cammino salesiano.

Il IX successore di Don Bosco si

è quindi reso disponibile per una conferenza stampa, sottoponendosi alle domande di circa 50 giornalisti di stampa, radio e televisione, e allievi della scuola giornalistica. L'argomento catalizzatore di molte domande è stato il messaggio del CG25, inviato alle organizzazioni internazionali che si occupano della realtà giovanile e alle autorità politiche ed economiche del mondo.

Nell'ultima parte del suo primo giorno di visita, il Rettor Maggiore ha avuto un incontro con gli animatori del Movimento Giovanile Salesiano al Collegio San Giusto, nella periferia ovest di Buenos Aires. Più di 200 giovani hanno vissuto con il successore di Don Bosco un intenso momento di preghiera e di riflessione sulla Parola di Dio, arricchito da canti e interventi esperienziali. Don Chávez ha rivolto ai giovani una serie di proposte di spiritualità giovanile salesiana per vivere oggi il Vangelo. È stata questa una vera festa giovanile, animata dai gruppi musicali degli Esploratori di Don Bosco e dalla Banda Giovanile del quartiere de "La Boca".

L'11 ottobre si è aperto con la visita del Rettor Maggiore alla chiesa della *Mater Misericordiae*. Questa chiesa ha un profondo significato per i Salesiani, perché è

il luogo dove arrivò la prima spedizione missionaria inviata dallo stesso Don Bosco.

Don Chávez è stato ricevuto dai responsabili scolastici e dai giovani del *Colegio Don Bosco*, situato a fianco del tempio. Di seguito, ha benedetto i locali per il nuovo *Museo Central Salesiano* di Buenos Aires.

Dopo questa cerimonia, il Rettor Maggiore si è diretto al quartiere di *La Boca*, dove si trova la *Casa San Juan Evangelista*, prima parrocchia salesiana fuori dall'Italia, dove i Salesiani sono presenti da 125 anni. Vi ha incontrato un numero considerevole di giovani, con i quali ha parlato della necessità di vivere con speranza.

Rientrato nella casa ispettoriale, don Chávez si è intrattenuto con i direttori delle case dell'Ispettorato, con i quali ha condiviso l'agape fraterna caratterizzata da musiche di tango argentino.

Nel primo pomeriggio il Rettor Maggiore ha ricevuto la visita della Delegazione salesiana, dei responsabili laici di scuole e associazioni giovanili della Patagonia Australe, ai quali ha parlato dell'importanza e della significatività di questa regione del Sud dell'Argentina per la Congregazione salesiana.

A questo incontro è seguita la

fešta con i confratelli dell'Ispeŧtoria per celebrare gli anniversari di professione religiosa e di ordinazione sacerdotale di 20 salesiani. Nella prima serata il Rettor Maggiore ha presieduto l'Eucaristia nella Basilica di Maria Ausiliatrice, alla presenza dei Vescovi salesiani mons. Agustín Radrizzani, mons. Eugenio Peyrou, mons. Jorge Meinvielle e mons. Vartan Boghossian. Vi ha preso parte anche il direttore nazionale del Culto Cattolico della Repubblica Argentina. Al termine della Messa, il Rettor Maggiore ha salutato i consigli dei diversi gruppi di Famiglia Salesiana presenti (FMA, Cooperatori salesiani, VDB, VCDB, Exallievi, ADMA e ADS).

La giornata si è conclusa con la cena di saluto, alla quale hanno partecipato i salesiani del quartiere di *Almagro*, i Vescovi salesiani, il Nunzio apostolico di Argentina con il suo consiglio di Nunziatura.

Il Rettor Maggiore ha continuato la seconda tappa del suo viaggio in Argentina con visita all'Ispeŧtoria di Bahía Blanca, dove è arrivato la mattina dell'11 ottobre. A riceverlo c'era un piccolo drappello di Salesiani guidato dall'Ispeŧtore don Joaquín López. In aeroporto don Chávez ha concesso un'intervista alla stampa locale.

Sulla strada verso Viedma, patria dei beati Laura Vicuña e Artemide Zatti e dell'8° successore di Don Bosco, don Juan Edmundo Vecchi, il drappello di automobili ha sostato nella rotonda dove si affacciano le strade 5 e 31, luogo dove nello scorso agosto si è innalzato un monumento a Maria Ausiliatrice "Patrona dell'agro argentino" e dove il Papa, 15 anni fa, aveva benedetto la zona di Bahía Blanca.

A Viedma don Chávez è stato ricevuto dalle autorità civili e religiose; fra quest'ultime l'Amministratore diocesano e i Vescovi salesiani mons. José Pozzi e mons. Marcello Melani. Erano presenti molti Salesiani con i responsabili dei direttivi scolastici, e Figlie di Maria Ausiliatrice di Viedma e Patagonia. Nello stesso luogo don Chávez si è incontrato con i giovani dei diversi collegi e oratori dell'Ispeŧtoria, ricevuto dalle note della Banda Musicale della Polizia di Río Negro. Il Dottor Gustavo Costanzo, Intendente Municipale, ha dato il benvenuto di tutta la comunità cittadina all'ospite, che per l'occasione ha ricevuto la targa d'onore e le chiavi della città.

Nel pomeriggio il Rettor Maggiore, ha visitato e benedetto le nuove strutture del collegio inti-

tolato al suo predecessore don Juan Vecchi, del quale lo stesso don Chávez, attorniato dai familiari del compianto successore di Don Bosco, ha disegnato la vita.

Di seguito, don Pascual si è riunito con la Commissione degli Exallievi che dirige i collegi "Zatti" e "Vecchi" della zona di Viedma, Patagonia. Nelle sue parole il Rettor Maggiore ha sottolineato la necessità di lavorare per restituire l'impegno fondamentale dell'educazione alla famiglia, alla scuola e alla società.

In serata, presso il Collegio San Francesco di Sales, si è celebrato l'atto accademico in onore di Artemide Zatti, con la messa in scena di alcuni episodi della vita del beato realizzati dai giovani del collegio, tanto apprezzati da un Rettor Maggiore commosso. È seguita la celebrazione dell'Eucaristia.

Nella prima mattinata del 12, don Chávez ha sostato a Carmen de Patagones, prima casa aperta in Patagonia nel 1888 e primo noviziato salesiano in terra di missione. Passando dall'ufficio parrocchiale, ha letto con emozione gli atti di battesimo del venerabile Zeferino Namuncurá. Ripreso il viaggio, è giunto a Fortín Mercedes, dove è stato calorosamente accolto dalla Famiglia Salesiana,

a bordo di un veicolo tipico trainato da cavalli, così come fecero i primi salesiani. Dopo la preghiera nel Santuario davanti al quadro dell'Ausiliatrice, inviato dallo stesso Don Bosco, e dopo aver onorato la tomba di Zeferino Namuncurá, il Rettor Maggiore ha incontrato i direttivi scolastici e i coordinatori di pastorale dei collegi SDB e FMA, ai quali ha parlato della necessità di formare salde comunità educative per dare maggiore slancio oggi all'educazione nello stile salesiano. Dopo il pranzo, c'è stato il momento dei giovani del MGS, ai quali ha raccomandato di "essere sale della terra e luce del mondo". Nel pomeriggio, c'è stato un momento nel quale, alla presenza del Rettor Maggiore, è stato ribattezzato il Museo Regionale e Missionario della città con il nome di don Juan Edmundo Vecchi.

In serata don Chávez è ritornato a Bahía Blanca, dove ha ricevuto il saluto dell'Amministratore apostolico mons. Néstor Navarro. In questa stessa casa ha piantato un albero in ricordo della sua visita. La Messa nel collegio di Maria Ausiliatrice, dove sono conservati i resti mortali della Beata Laura Vicuña, ha concluso i due giorni di visita nell'Ispettorìa.

Domenica 13 ottobre, Don Pa-

scual Chávez Villanueva, accompagnato da don Antonio María Fierens, Ispettore di *Nuestra Señora de Luján-La Plata*, ha percorso in auto, da Bahía Blanca fino a La Plata, circa 600 km. Dopo un brevissimo riposo, alle 16 dello stesso giorno, il Rettor Maggiore è stato ricevuto cordialmente e con molto entusiasmo, nella Casa Salesiana di Bernal, da più di 500 persone, alle quali ha rivolto una conferenza sul carisma salesiano, insistendo sulla necessità che salesiani e laici condividano in comunione lo spirito e la missione di Don Bosco. A continuazione, ha presieduto l'Eucaristia, gioiosa, giovanile, intensamente vissuta, nel santuario della *Virgen de la Guardia*.

Di seguito è stato rallegrato da numeri folkloristici regionali e da un'agape fraterna. Ha potuto apprezzare un'esposizione di micro-realizzazioni presentate dalle diverse comunità.

Lunedì 14, si è avuto un incontro esclusivo con i Salesiani nella Casa di esercizi spirituali *Ceferino Namuncurá*. Circa 70 salesiani hanno ascoltato la parola del Successore di Don Bosco sul tema "La comunità salesiana secondo il CG25", e hanno condiviso con lui l'Eucaristia e il pranzo. Nello stesso giorno, il Rettor Mag-

giore ha consegnato delle medaglie commemorative a don Vicente Buccheri, il quale quest'anno compie i suoi cinquant'anni di sacerdozio, e al salesiano coadiutore più anziano dell'Ispettorato, signor Ignacio Kosinski, volendo simbolizzare in loro il suo affetto e la sua riconoscenza per ognuno dei salesiani dell'Ispettorato.

La sua visita nell'Ispettorato è culminata con l'incontro di circa un'ora con il Consiglio ispettorale.

Dalla sera di lunedì 14 fino a mercoledì 16, il Rettor Maggiore ha visitato l'ispettorato di Córdoba. All'aeroporto è stato ricevuto dall'Ispettore Walter Jara, che era accompagnato dal Consigliere regionale, don Helvécio Baruffi. Da lì è partito verso la casa ispettorale, dove un numeroso pubblico gli ha espresso il suo benvenuto cordiale, con gli accordi della banda degli *Exploradores de Don Bosco*, perché si "sentisse come in casa sua".

Martedì 15, si è riunito con il Consiglio ispettorale, dove gli è stata presentata la situazione dell'Ispettorato. Nella stessa mattinata, il IX successore di Don Bosco è arrivato alla casa di aspirantato e prenoviziato *Domenico Savio*. Dopo che don Claudio González gli ha dato il benvenuto a nome dei Salesiani dell'Ispettorato, è stato

presentato il video: *Sembrar y soñar*, nel quale si vedono i diversi ambiti del lavoro dell'Ispettorato. Al termine il Rettor Maggiore ha rivolto la sua riflessione con una testimonianza sul suo predecessore don Juan Vecchi, sottolineando tre elementi che furono la sua "colonna vertebrale": la sua straordinaria carità umana, la grande vita di fede e il suo immenso amore a Don Bosco, alla Congregazione e ai giovani.

Nel pomeriggio, il Rettor Maggiore si è incontrato con la Famiglia Salesiana. Erano presenti 260 persone, tra FMA, Cooperatori Salesiani, Exallievi, Damas Salesianas, Associazione di Maria Ausiliatrice e genitori di salesiani. Don Chávez ha dato alcuni suggerimenti che Don Bosco oggi avrebbe loro detto: crescere quantitativamente e in identità carismatica, unirsi e lavorare insieme in alcuni ambiti.

Di seguito, il IX successore di Don Bosco, è stato intervistato da *Radio Cadena 3*, di Córdoba, in uno spazio del programma "Viva la radio". L'intervista ha affrontato i temi della situazione giovanile, la globalizzazione educativa, la presenza di Don Bosco nel mondo.

A continuazione, don Chávez è entrato nel salone parrocchiale di *San Juan Bosco* e *Santo Domin-*

go Savio, dove 650 giovani delle differenti opere della Ispettorato hanno accolto calorosamente. La festa con loro ha avuto tre momenti interessanti: la condivisione del cammino vocazionale personale del Rettor Maggiore, la paternità di Don Bosco, e alcune sfide per i Salesiani e i giovani. È seguita la celebrazione eucaristica, alla quale hanno partecipato circa 1000 persone. Durante l'omelia don Chavez ha invitato a "farsi piccoli" per educare i giovani, e a essere semplici, poveri e movendo il primo passo.

Nella mattina di mercoledì 15 ottobre, don Pascual Chávez si è incontrato con le comunità formatrici. Dopo la celebrazione dell'Eucaristia nel Teologato *San Juan Bosco*, si sono riuniti nella sala delle conferenze della casa ispettoriale, dove il RM ha parlato ai formandi sulla identità carismatica e l'identificazione vocazionale, evidenziando con forza la necessità di essere "innamorati" di Cristo (mistica) e dell'esercizio di "configurarsi" sempre più a Lui (ascesi). Ha evidenziato che l'impegno della formazione è la risposta alla chiamata vocazionale. Terminato quest'incontro, il Rettor Maggiore è stato intervistato, telefonicamente, da *Radio Maria*. Nell'intervista ha manifestato che

la sfida per la Congregazione è dare più densità alla vita spirituale e essere sempre più significativi per i giovani.

Dopo l'intervista, si è diretto all'Arcivescovado di Córdoba, dove ha salutato mons. Carlos José Nañez. Di seguito, ha visitato il tempio di Maria Ausiliatrice. Infine, ha visitato l'infermeria *Don Zatti*, dove ha salutato i salesiani infermi e altri salesiani anziani.

Successivamente, è stato portato in macchina all'Ispettorìa di Rosario, ultima tappa della visita in Argentina (16-17 ottobre).

Don Pascual Chávez è arrivato a Manucho nella prima serata del 16 e ha subito incontrato i Salesiani dell'Ispettorìa radunati in Assemblea Ispettoriale. Nella mattinata del 17, ha offerto una conferenza sulla situazione attuale e le prospettive della Congregazione a livello mondiale, analizzando cause interne e esterne per la società e la Chiesa. Ha citato l'influenza del secolarismo, con il rischio della perdita del senso della trascendenza. Ha ricordato gli sforzi di rinnovamento che si sono portati avanti nella Congregazione a livello di strutture, di modello pastorale, di formazione e di vita comunitaria. Ha menzionato come sfida il rinnovamento spirituale del salesiano. Dopo una pau-

sa, don Chávez ha anche risposto a varie domande dei salesiani, su distinti temi: la figura del coadiutore, che significa dare attenzione alla vita spirituale del salesiano, le università salesiane, l'identità della vita consacrata in America Latina, la povertà e la ingiustizia, la lettura popolare della Bibbia, ecc. La mattinata è culminata con la concelebrazione dell'Eucaristia, con la consegna del documento del Capitolo Generale 25.

Da Manucho il Rettor Maggiore è stato accompagnato a Santa Fe. Lì ha visitato il *Hogar Miguel Magone*, casa di accoglienza per minori a rischio, gestito da una Associazione civile, formata da persone vicine all'opera salesiana di Santa Fe, tra cui vari Cooperatori salesiani. Dopo una breve visita al *Jardín de Infantes*, è arrivato all'Opera Salesiana di Santa Fe. Al palazzetto dello sport lo stavano aspettando circa 1500 persone: alunni, giovani, genitori, membri di diversi gruppi della Famiglia Salesiana, ecc. Era anche presente un nutrito gruppo dell'opera salesiana di Paraná e delegazioni delle presenze salesiane di Concepción del Uruguay, Colonia Vignaud e Rosario. Per due ore, si è vissuto un emozionante incontro, nel quale il Rettor Maggiore ha risposto a domande formulate dai

presenti, su vari interessanti argomenti, in forma alternata alla presentazione di musiche e balli delle province del nordest argentino. Hanno presentato le loro performance diversi gruppi di danzatori e la Banda degli *Exploradores de Paraná* e la Banda dei *Ex-Exploradores* di Santa Fe. Alla fine si è presentato il popolare e conosciuto gruppo musicale santafesino *Los Mariachis*.

In serata, il Rettor Maggiore è ripartito da Santa Fe per raggiungere l'aeroporto di Buenos Aires.

Il mattino seguente, 18 ottobre, il Rettor Maggiore, accompagnato da don Helvécio Baruffi, dal suo segretario, don Juan Bartolomé, e dall'Ispettore di São Paulo, don Nivaldo Pessinatti, è partito da Buenos Aires, giungendo – nel pomeriggio – all'aeroporto internazionale “Guararapes” di **Recife**. Ad accoglierlo c'erano l'Ispettore don Ricardo Raimundo Sobrinho, il vescovo salesiano mons. Valerio Breda e un gruppo di salesiani e laici.

Lo stesso sabato 18 ottobre, il Rettor Maggiore ha presieduto la Messa solenne nel santuario del Sacro Cuore di Recife. In serata, ha partecipato al 7° Festival della Gioventù del Nordest che vedeva riuniti nell'Istituto *Sagrado Co-*

ração 540 giovani per l'incontro “Gioventù e Arte”. Alla Messa erano presenti gli Ispettori di São Paulo don Nivaldo Pessinatti, di Manaus don João Sucarrats Font, di Belo Horizonte don Ovídio Geraldo Zancanella, di Porto Alegre don José Valmor César Teixeira, il Vescovo salesiano mons. Valerio Breda, il coordinatore nazionale dei Cooperatori, Sig. Luís Marcos Schatzmann, il coordinatore nazionale degli Ex-allievi, Sig. José Carlos Aguilera, la Vice-ispettrice delle FMA Sr. Júlia Maria de Oliveira, e numerosi rappresentanti di Istituti religiosi della città. Da segnalare la presenza del Vice-Presidente del Brasile, l'onorevole Marcos Maciel. Nell'omelia, il Rettor Maggiore ha invitato tutti a “farsi piccoli” e a organizzare la propria vita mettendo al centro di tutto le necessità dei giovani. Alla fine della Messa, accompagnato dalla banda di Matriz de Camaragibe, il Rettor Maggiore ha inaugurato il monumento a San Giovanni Bosco posto davanti alla casa ispettoriale.

Successivamente, il Rettor Maggiore ha incontrato i direttori e i parroci dell'Ispetoria, ai quali ha illustrato il progetto di rinnovamento della comunità salesiana promosso dal CG25, sottolineando l'urgenza di dare importanza

alle persone più che alle cose e di tracciare un progetto ispettoriale e locale. La serata è stata all'insegna della festa con i giovani del Festival della Gioventù nella palestra dell'Istituto Sacro Cuore.

Domenica 19, il Rettor Maggiore ha preso parte al 59° Pellegrinaggio della Famiglia Salesiana al Santuario di Maria Ausiliatrice di Jaboatão, dove si trova la grande casa per incontri e ritiri e il noviziato. Don Pascual è stato ricevuto al suono di "Giù dai Colli" della banda della casa Don Bosco di Maceió, opera per minori di strada. Era presente l'arcivescovo salesiano mons. Edvaldo Amaral. L'Eucaristia è stata celebrata nel pomeriggio all'aperto, data la consistente presenza di pellegrini (oltre 2500). Con don Pascual Chávez hanno concelebrato mons. Amaral, mons. Breda, gli ispettori di Recife e di Verona (Italia), e numerosi sacerdoti. Nell'omelia il Rettor Maggiore ha indicato un cammino spirituale suggerito dalla vita di Maria, "Coei che ha fatto tutto": condividere con gli altri le vita quotidiana, imparare a dare attenzione all'altro, incontrare Gesù Cristo, abbracciare la fede come vero discepolo di Gesù.

Lunedì 21 ottobre, il Rettor Maggiore ha celebrato l'Eucaristia nella casa ispettoriale delle

Figlie di Maria Ausiliatrice. Di seguito, il Rettor Maggiore si è recato al palazzo episcopale per far visita all'Arcivescovo di Olinda e Recife, mons. José Cardoso Sobrinho. Durante l'incontro, avvenuto in un clima di grande cordialità, l'Arcivescovo ha sottolineato l'importanza dei Salesiani nel contesto socio-culturale ed ecclesiale del Nordest del Brasile. Sempre in mattinata don Chávez ha raggiunto la *Scuola Don Bosco di Arti e Mestieri* di Bongí, dove ha rapidamente visitato i laboratori di meccanica, di falegnameria e di grafica e salutato i ragazzi, ai quali ha indicato Don Bosco come il santo che ha reso amici Cristo e i giovani. All'Istituto di Filosofia don Pascual ha incontrato tutti i giovani in formazione dell'Ispettoriat. Erano presenti 4 aspiranti esterni, 15 aspiranti interni, 12 prenovizi, 5 novizi, 13 postnovizi, 9 tirocinanti e un rappresentante degli otto studenti di teologia. Ad essi ha parlato del dono prezioso della vocazione da accogliere e approfondire con impegno nel tempo della prima formazione.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo con tutti i salesiani in formazione, è ritornato nella casa ispettoriale dove si è preparato per il suo rientro in Italia. È arrivato a Roma il martedì 22 ottobre nella tarda serata.

Il 24 ottobre, al mattino presto, il RM si reca alla Casa Generalizia FMA, dove celebra la Messa dello Spirito Santo, come preparazione per l'elezione della Madre. Rimane alla Casa Generalizia fino al momento dell'elezione della Madre da parte delle Capitolari. Viene riletta Madre Antonia Colombo. Entrato in Aula, il Rettor Maggiore Le rivolge, davanti all'Assemblea capitolare, un vivissimo saluto e augurio. A conclusione delle sue parole, Le offre come ossequio una piccola statua di Maria Ausiliatrice, di Lladrò, prima di lasciare l'Aula capitolare.

Con il mese di **novembre**, inizia la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale. Perciò la maggior parte del mese di novembre ha visto il Rettor Maggiore impegnato nei lavori del Consiglio. Ma non sono mancati incontri con confratelli e con membri della Famiglia Salesiana, e particolari eventi ai quali ha preso parte.

Il primo novembre il Rettor Maggiore celebra l'Eucaristia della Solennità di tutti i Santi alla comunità della Casa Teresa Valsè delle FMA. Il giorno seguente, presiede la Messa della comunità della Casa Generalizia nella Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti.

L'otto novembre Don Pascual Chávez accompagna in Vaticano la Madre Generale e il suo Consiglio, e tutte le Capitolari, all'udienza con il Santo Padre.

Il giorno 16, al mattino, presiede l'Eucaristia per SDB e FMA che lavorano nel campo della Scuola in Italia. Al pomeriggio si reca, insieme ai membri del Consiglio Generale, alla Casa Generalizia FMA e presiede la Messa di chiusura del CG21.

Domenica 17, al mattino, Don Chávez riceve la Corale "Don Bosco", di Porto Recanati, che è venuta a festeggiarlo. A mezzogiorno fa una visita alla comunità salesiana della Poliglotta, in Vaticano, e alla sera ha un incontro con un gruppo di SDB, FMA e Laici della Spagna, che lavorano nella formazione professionale.

Dal lunedì 18 al mercoledì 27 si svolge il Corso per i nuovi Ispettori, in cui il Rettor Maggiore partecipa in vari momenti e parla con ognuno di loro.

Durante questi stessi giorni si realizza pure un raduno di formazione per un primo gruppo di Direttori di Italia e Medio Oriente: Don Chávez si fa presente, celebrando una Eucaristia, e presentando le grandi linee del progetto di animazione e governo del Rettor Maggiore e del suo Con-

siglio per il sessennio 2002-2008.

Il giorno 21 predica il ritiro alla comunità del Testaccio sul tema della comunità salesiana secondo il CG25.

Sabato 23 dà il saluto della “buona notte” ai Delegati della PGS radunati al Salesianum.

Lunedì 25, dopo aver animato il ritiro spirituale per i nuovi Ispettori, il Rettor Maggiore presiede – nella chiesa della Casa Generalizia – la Messa esequiale nel funerale del confratello don Modesto Della Sala.

Il giorno seguente, insieme agli Ispettori e ai membri del Consiglio Generale, prende parte alla visita alla Capella “Redemptoris Mater” nella Città del Vaticano.

Mercoledì 27, alla sera, don Chávez si reca al Campidoglio, dove prende parte alla tavola rotonda per la presentazione del libro *Il Borgo e la Borgata. I ragazzi di Don Bosco e l'altra Roma del dopoguerra*. Nel suo intervento il Rettor Maggiore parla delle nuove povertà, delle situazioni dei minori nel nostro tempo e dell'urgenza d'intervenire sul campo dell'educazione.

Dal mercoledì 27 pomeriggio al sabato 30 si svolge, al Salesianum, il raduno annuale della Unione Superiori Generali (USG), al quale interviene il Rettor Maggiore

accompagnato da don Antonio Domenech, Consigliere per la pastorale giovanile.

Il venerdì 29, subito dopo pranzo, don Pascual Chávez parte per Torino, da dove è portato ad Alba, invitato dalla *Fondazione Ferrero*, per la presentazione del tema «La scuola di fronte alle sfide attuali. Verso una scuola inculturata e creatrice di cultura».

Il giorno successivo, al mattino, il Rettor Maggiore rientra alla Casa generalizia, dove ha parecchi incontri e, al pomeriggio, presiede la Messa del ritiro della comunità di studenti “Don Bosco” - UPS.

In serata, don Chávez parte per Mogliano Veneto, dove il primo **dicembre** c'è una fitta agenda di eventi in occasione della celebrazione per i 120 anni di presenza salesiana in questa città. In primo luogo, l'incontro alla sede del Consiglio Comunale, dove il Rettor Maggiore è ricevuto dal Sindaco e tutti Consiglieri, convenuti in seduta straordinaria per conferirgli la *cittadinanza onoraria* (è la prima che questa città concede, riconoscendo così l'importanza della presenza salesiana). Nelle parole di ringraziamento, il RM attribuisce al conferimento della cittadinanza onoraria un significato che va oltre la sua persona, indicando

che “cittadini onorari sono i Salesiani passati e presenti”, che hanno operato e operano, nella cittadina veneta, nell’educazione dei giovani, soprattutto nell’ambito della scuola, da 120 anni.

Posteriormente, il Rettor Maggiore si incontra, nel teatro dell’Astori, con gli Ex-Allievi e con tutta la comunità educativa del Centro Salesiano, raccolta in festa per ringraziare il Signore per il dono ultracentenario del carisma di Don Bosco nella chiesa e nella società civile moglianese. Nel suo intervento, don Chávez parla sull’educazione salesiana e sul suo futuro all’Astori e nel mondo. Dopo di che, consegna ai giovani diplomati dell’anno scolastico 2001-02 l’attestato di maturità. La mattinata si conclude con la solenne concelebrazione presieduta dal Rettor Maggiore.

Al pomeriggio, il Rettor Maggiore si porta a Mestre per assistere al *Forum Famiglie don Bosco*. Rientrato all’Astori, riceve la visita del Vescovo di Treviso; quindi prega con la comunità salesiana il Vespro. Conclude la giornata con un incontro con i confratelli e giovani della comunità proposta.

Lunedì 2 dicembre, il Rettor Maggiore ha ancora due incontri con gli studenti dell’Astori, prima

coi giovani del triennio della scuola superiore, poi con i ragazzi della scuola media. Come sempre, il Rettor Maggiore risponde alle interessanti domande dei giovani. Prima del pranzo, trova anche il tempo per una conferenza stampa con i mezzi di comunicazione sociale del luogo.

Rientrato in sede, a Roma, continua – per tutto il mese di dicembre – il lavoro con il Consiglio Generale e attende ai numerosi incontri e udienze con confratelli e altre persone. Tra l’altro, dà il suo contributo anche al secondo gruppo di Direttori dell’Italia e Medio Oriente, venuti alla Pisana per il corso di formazione.

Mercoledì 4 dicembre, al pomeriggio, presiede il raduno del Senato Accademico dell’UPS. Il sabato 7 si incontra con i salesiani missionari che hanno finito il corso di missionologia nell’UPS. Lunedì 9 ha un incontro con i confratelli delle sei comunità dell’UPS per lo scambio degli auguri in occasione delle imminenti Feste Natalizie. Nel suo intervento il Rettor Maggiore fa una sintetica, ma viva relazione sulle visite alle Ispettorie da lui compiute in questi primi mesi del suo Rettorato: in Italia, in America Latina, in Francia, in Spagna, in Polonia, evidenziando l’impegno della pre-

senza salesiana nel mondo, la continuità dello spirito di Don Bosco e il suo adeguamento alle diversità culturali e condividendo le sue riflessioni.

Il giorno 5 dicembre, al pomeriggio, don Chávez si reca all'Istituto Salesiano Pio XI, per incontrare i confratelli dell'infermeria, fare una visita rapida all'Opera Salesiana, pregare e poi partecipare alla cena con i confratelli impegnati nel lavoro pastorale, a cui dà la Buona Notte.

Giovedì 12, il Rettor Maggiore e il suo Consiglio si uniscono nel pranzo a tutti i confratelli della Casa Generalizia, per festeggiare don Pietro Brocardo nel suo 90° compleanno.

Il giorno 19 dicembre – nella chiesa della Casa Generalizia – presiede la Messa esequiale per il Signor Lamberto Lama, benemerito confratello coadiutore che ha lavorato molti anni al servizio dei Superiori.

Nella seconda parte del mese dei dicembre, oltre agli impegni ordinari, don Chávez e i Consiglieri visitano alcune delle comunità di formazione (San Tarcisio, Testaccio, Genzano). Il Rettor Maggiore ha una serie di incontri con diversi gruppi della Famiglia Salesiana o delle comunità che

vengono a porgere gli auguri natalizi.

La notte del 24 dicembre, il Rettor Maggiore presiede la solenne Messa di Natale, con la comunità della Casa Generalizia.

Dal 27 pomeriggio al 31 mattino, don Pascual Chávez prende alcuni giorni di riposo nelle montagne delle Dolomiti, visitando di passaggio la comunità salesiana di Trento e la comunità FMA di Ziano di Fiemme.

Al suo rientro in sede, il giorno 31 dicembre, il Rettor Maggiore fa la presentazione del video sulla Strenna dell'anno 2003, prima alle FMA nella loro Casa Generalizia e successivamente ai Confratelli della Pisana.

Il Rettor Maggiore incomincia il mese di **gennaio 2003** con la celebrazione dell'Eucaristia nella comunità dell'Auxilium. Il giorno seguente, si reca al noviziato FMA a Castalgandolfo, dove ha un raduno con la comunità del noviziato e con quella del prenoviziato, che conclude con la celebrazione dell'Eucaristia, seguita dal pranzo.

Nei giorni successivi il Rettor Maggiore riceve alcuni Ispettori che vengono a trovarlo, così come altri confratelli salesiani. La domenica 5, al mattino, presiede l'Eucaristia per un gruppo di

SDB-FMA che, al Salesianum, fanno un corso sulla scuola, e al pomeriggio riceve le juniores FMA e parla loro sull'esperienza di Dio.

Lunedì 6 gennaio, accompagnato da alcuni Consiglieri, partecipa all'ordinazione episcopale di Mons. Angelo Amato e di Mons. Calogero La Piana, conferita dal Santo Padre Giovanni Paolo II durante la messa dell'Epifania del Signore.

Il giorno 7, alla sera, il Rettor Maggiore riceve la Madre Antonia Colombo che, accompagnata da due Consiglieri FMA, parla alla comunità della Casa Generalizia sull'evento e sui documenti del recente loro Capitolo Generale 21°. Si tratta di un evento in certo modo "storico", per il fatto d'essere il primo nel suo genere. Al tempo della comunicazione segue la convivenza nella cena. Dopo la cena il Rettor Maggiore dà il saluto di Buona Notte, evidenziando il significato dell'incontro.

Venerdì 10 gennaio, invitati dal Rettor Maggiore, sono presenti a pranzo con l'intera comunità della Casa Generalizia, gli Arcivescovi Mons. Tarcisio Bertone, eletto alla diocesi di Genova, e Mons. Angelo Amato, nominato segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede. Nel do-

pomensa il Rettor Maggiore esprime la gioia della Congregazione per le due nomine e augura loro fecondità nella nuova missione ad essi affidata.

Il giorno 14, al mattino, il Rettor Maggiore parte per il Sacro Cuore, dove alle 09.00 circa presiede un Incontro di SDB, FMA e Laici della Federazione SCS/CNOS che lavorano nel settore per l'emarginazione e il disagio giovanile. Don Chávez parla loro del pensiero del Rettor Maggiore sulla realtà dell'emarginazione e del disagio, l'impegno dei Salesiani e il loro collegamento con la rete salesiana, evidenzia la novità dell'ultimo Capitolo Generale in merito e il progetto di animazione e governo del sessennio che può riguardare questa area in modo particolare.

Dopo questo incontro, è portato direttamente all'aeroporto, in partenza per una visita alle Ispettorie delle **Filippine**.

Arrivato a **Manila** nel primo pomeriggio del mercoledì 15, comincia la visita alla Ispettoria di Manila con una agenda molto fitta che, durante quattro giorni, gli permette di incontrare i ragazzi, animatori del SYM, visitare le comunità, parlare ai Direttori, ai confratelli, ai formatori e ai for-

mandi, ai membri della Famiglia Salesiana, rivolgersi alle comunità educativo-pastorali, dare messaggi ai ragazzi delle nostre opere.

Il giorno 17 è ricevuto dal Sindaco di Manila, Signor Lito Atienza, che, nel Palazzo Municipale, mostra la sua riconoscenza per il lavoro dei Salesiani nei quartieri più poveri, consegna al Rettor Maggiore la chiave della città e riceve da lui la medaglia di Don Bosco. Subito dopo, il Rettor Maggiore si reca nel palazzo episcopale, invitato dal Cardinale Jaime Sin, con la presenza del Nunzio Apostolico, uno dei vescovi ausiliari, l'Ispettore don Francis Gustilo e don Patrizio Buzon, Ispettore di Filippine Sud, Vescovo recentemente eletto. Alla sera, con la presenza dei tre Vescovi salesiani Mons. Leo Drona, Mons. Precioso Cantillas, e Mons. Buzon, presiede la solenne Eucaristia in onore di Don Bosco, come rendimento di grazie in occasione del 50° anniversario dell'opera salesiana al Don Bosco Technical School, a Mandaluyong. Concelebrano un centinaio di salesiani, assistono due mila ragazzi circa e moltissimi adulti, personale docente, familiari dei ragazzi, exallievi del Don Bosco, autorità religiose e civili. La celebrazione conclude con la cena nello storico cor-

tile dell'antico convento agustiano, che è al centro dell'opera salesiana. Nella breve Buona Notte che conclude l'atto, il Rettor Maggiore si congratula per la celebrazione, sottolinea la qualità dell'educazione che si dà al Don Bosco e cita come prova la perfetta e artistica celebrazione, incoraggiando tutti a mantenere questo spirito per i prossimi cinquant'anni al servizio della gioventù e della società filippina.

Il giorno 18 gennaio, il Rettor Maggiore, don Václav Klement, don Francis Gustilo, e due cameraman partono per l'aeroporto nazionale, dove prendono due elicotteri (Royal Star Aviation, Inc.), per arrivare in tempo a San José City e celebrare l'Eucaristia alle 08:30 con la comunità, con il Vescovo Leo Drona SDB, il sindaco, membri del presbiterio diocesano, religiose, benefattori della casa, studenti e familiari.

Verso le 10:30 ripartono in elicottero per Tarlac, la città dove è il Don Bosco Technical Institute, la prima presenza salesiana nelle Filippine. Il Rettor Maggiore è ricevuto con molta cordialità; subito benedice la nuova Cappella, rinnovata con semplicità e bellezza. Immediatamente dopo, è condotto nella palestra della scuola, dove si trova col Sindaco della città e quel-

li dei dintorni, con la comunità educativa, con i parenti degli allievi e una rappresentanza degli exallievi. Brevemente è presentato dal direttore salesiano, don Charles D. Marlangit, ed egli dirige la parola ai ragazzi, invitandoli a diventare per gli altri e nella società "sentinelle del mattino".

Di nuovo, in elicottero, si dirige a Pampanga, per inaugurare l'edificio scolastico appena costruito di Don Bosco Mabacalat. È ricevuto con grande festa, danze e una banda di ragazzi thailandesi, la Arun Vithaya School Brass Band. Prima della benedizione dell'edificio, il Rettor Maggiore ringrazia Dio per questo nuovo dono per la gioventù, che è la scuola, e ringrazia pure tutti i benefattori che hanno fatto possibile l'edificazione.

Verso le 14.30, ancora una volta in elicottero, rientra a Manila, dove parla alle VDB e poi alle FMA nella loro casa ispettoriale.

Il giorno 19 il Rettor Maggiore conclude la sua visita alla Ispettorìa di Manila a Canlubang con la messa per tutta la Famiglia Salesiana, che celebra la Festa del "Señor Santo Niño". Da qui parte per l'aeroporto per prendere l'aereo per Bacolod, dove comincia la visita alla Ispettorìa di **Cebu**, con un raduno con tutta la Famiglia

Salesiana dell'Isola di Negros.

Il giorno dopo parte per Cebu, dove ha una serie di incontri con i Confratelli, con il Card. Ricardo Vidal, con la Famiglia Salesiana. Martedì 21 celebra la messa con gli studenti e tutta la comunità educativo-pastorale del "Don Bosco Technology Center", dopo di che incontra i direttori, fa il pranzo con i novizi e gli aspiranti, ha un raduno con le FMA, fa una visita al Santuario del Santo Niño e finisce la giornata con una visita a Pasil, un'opera assai significativa.

La visita alla Ispettorìa Filippine Sud termina il mercoledì 22, con la Messa con tutti gli aspiranti, postulanti e novizi. Dopo la colazione, il Rettor Maggiore ha un raduno con il Consiglio ispettoriale e parte per l'aeroporto per viaggiare a Bangkok.

La visita alla **Thailandia**, che celebra il 75° anniversario della presenza dei Salesiani nel paese, comprende due giornate di celebrazioni. La prima, di carattere religioso, si svolge nella Chiesa della *Don Bosco Technical School*, con una bella celebrazione eucaristica presieduta dal Card. Michael Kitboonchoo e concelebrata da altri sei Vescovi, dai direttori di tutte le opere della Ispettorìa e numerosi confratelli preti delle

diverse comunità, così come da rappresentanti dei diversi gruppi della Famiglia Salesiana. Dopo il pranzo, c'è la visita alla *St Dominic Savio School* e, alla sera, una passeggiata lungo il fiume.

La seconda giornata, invece, si è distinta come una giornata giovanile, entusiastica e dinamica. Provenienti da 22 diverse scuole, migliaia di giovani – settemila, circa – appartenenti alle presenze delle quattro Congregazioni della Famiglia Salesiana, Salesiani di Don Bosco (SDB), Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), Suore Serve del Cuore Immacolato di Maria, e Suore Figlie della Regalità di Maria, si sono radunati al Palazzetto dello Sport *Hua Mark Grounds*, un immenso spazio coperto, per uno spettacolo e una manifestazione di gratitudine, della durata di otto ore (dalle 8.00 alle 16.00). Ex-Allievi, Deputati del Governo, guidati dal Primo Ministro sig. Vishanu Krua-ngam, sono stati gli ospiti d'onore di questa solenne giornata. Così anche altri importanti e conosciuti ex-allievi degli Istituti della Famiglia Salesiana thailandese. Dopo la visione di un video sui 75 anni di storia dei Salesiani nella nazione, sono stati messi in scena spettacoli giovanili, caratterizzati da luci, suoni e musica. Il Rettor Maggiore ha

chiuso la giornata con parole di riconoscimento per gli organizzatori, gli ExAllievi e, soprattutto, i primi Salesiani il cui lavoro di pionieri è doveroso benedire. L'interessante giornata si è chiusa con la Concelebrazione eucaristica in onore di San Francesco di Sales, e una processione in onore di Maria Ausiliatrice.

Dopo la cena nella casa ispettoriale, il Rettor Maggiore, accompagnato da don Václav Klement e dagli Ispettori e Delegati di tutte e due le Regioni dell'Asia, parte per Hua Hin, Prachuapkhirikhan, per il corso di Esercizi Spirituali, predicati dallo stesso Rettor Maggiore, che si svolgono dal 25 al 28. La permanenza a Hua-Hin (dove il Rettor Maggiore ha possibilità anche di incontrare i ragazzi della scuola e visitare le FMA) finisce con la cena e un bello spettacolo di cultura thai (danze e musica), interpretato da professori e studenti del Liceo e dai giovani dell'Aspirantato.

L'ultimo giorno in Thailandia porta il Rettor Maggiore in Bangkokkuaek, il primo luogo di arrivo dei Salesiani, nella cui Cattedrale presiede la concelebrazione eucaristica. Dopo la santa Messa, continua il viaggio per il fiume Maeklong verso Ratburi, dove saluta brevemente il Vescovo, suc-

cessore di due grandi Vescovi salesiani Mons. Pezzatti e Mons. Carretto. Il viaggio continua verso Banpong, dove sono ricevuti al collegio Sarasit. Dopo pranzo, il Rettor Maggiore visita la casa delle FMA, e poi si recano tutti, prima al cimitero, dove riposano i resti di Salesiani che hanno lavorato in Thailandia, e dopo alla prima parrocchia salesiana in Thailandia, dove il Rettor Maggiore incontra il Consiglio parrocchiale. Rientrati al Sarasit, si parte per l'Aspirantato di Narivoot-Nazareth. Quindi, in cammino verso Sampran, si fa una piccola sosta per visitare Don Bosco Technical Centre di Banpong. La comitiva arriva a Sampran verso le 16:00, dove il Rettor Maggiore visita le presenze delle FMA e degli altri due rami della Famiglia Salesiana. La visita conclude con la cena nello studentato e una visita veloce alla scuola per i ciechi.

Rientrato in Italia, il giorno **31 gennaio** il Rettor Maggiore parte per Torino-Caselle, per la Festa di Don Bosco. In mattinata ha un incontro con il Cardinale Arcivescovo di Torino, Mons. Severino Poletto, e con l'Ispettore Salesiano, D. Pietro Migliasso. Al pomeriggio, dopo il pranzo con tutte le comunità di Valdocco, don Pascual

Chávez, accompagnato dall'Ispettore, dal suo Vicario e da alcuni Salesiani della Circostrizione del Piemonte e Valle d'Asota, si reca in visita al Sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, e al Vicesindaco, Marco Calgaro, che lo accolgono con simpatia, in Palazzo Civico. È la prima volta che un Rettor Maggiore entra in Palazzo Civico. I temi trattati durante la visita sono stati la città di Torino, con una lunga storia fatta anche dai Santi del sociale, dove spicca la figura di Don Bosco per l'educazione e la formazione dei giovani, e la continuità di una collaborazione già viva tra Salesiani e Comune per affrontare e condurre progetti formativi intesi anche come investimento, nella rete sociale della città, per un inserimento lavorativo e culturale dei giovani. A questo proposito don Stefano Martoglio, delegato ispettoriale di Pastorale Giovanile, presenta il progetto AGS (Associazioni Giovanili Salesiane) per il territorio e offre al Sindaco la configurazione degli oratori salesiani inseriti nel progetto. Segue uno scambio di doni significativi: il Sindaco dona al Rettor Maggiore una targa a ricordo di quest'avvenimento e un volume editato appositamente in vista delle prossime olimpiadi invernali del 2006. Il Rettor Mag-

giore, da parte sua, offre una medaglia di Don Bosco impressa in entrambe le facce, raffigurante l'opera di Don Bosco in mezzo ai giovani, e un libro che parla della storia del Santo e della Congregazione, scritto da un salesiano francese, tradotto in più lingue e corredato da un CD-rom. A conclusione della visita, il Sindaco ha auspicato, nella linea della collaborazione, il potenziale investimento sul futuro della città. «La città è legata a Don Bosco – dice – e anche chi non è salesiano ha un ricordo positivo di lui». Don Pascual Chávez ha invece sottolineato lo stile con cui portare avanti la sinergia città-salesiani, quello stile educativo tipico che ha a cuore la promozione integrale dei giovani. «Continuiamo a credere nella gioventù – dice – e a pensare che rimangono fondamentali ed essenziali l'educazione e la prevenzione».

Tornati a Valdocco, il Rettor Maggiore presiede la Messa della sera, alla quale partecipano membri della Famiglia Salesiana del Piemonte, giovani delle nostre opere e tanti amici e devoti di Don Bosco. Nella omelia, don Chávez rivolge il Messaggio a tutti i giovani del MGS del mondo. «Siate costruttori di pace a partire dalla comunione nei luoghi dove vivete, la

famiglia, la scuola, il vostro ambiente – dice – Testimoniate la pace generando pace intorno a voi».

4.2 Cronaca del Consiglio Generale

Il 5 novembre 2002 ha avuto inizio la **sessione plenaria invernale** del Consiglio Generale, che ha impegnato i Consiglieri – molti dei quali provenienti da una prima presa di visione della realtà delle Regioni – fino al 10 gennaio 2003. Alle riunioni plenarie, complessivamente 34, si sono collegati incontri di gruppo o commissioni per lo studio dei diversi temi. Durante la sessione si è anche svolto – nei giorni 17-27 novembre – il raduno dei nuovi Ispettori, che si sono riuniti con il Rettor Maggiore e con il suo Consiglio. I Consiglieri hanno pure dato il proprio contributo ad incontri di animazione, soprattutto quelli che si sono svolti presso la Casa Generalizia (come, ad esempio, gli incontri dei direttori d'Italia).

Come sempre, insieme ai temi o problemi più rilevanti per l'animazione e la guida della Congregazione, sono stati dedicati i tempi necessari alle pratiche ordinarie provenienti dalle Ispettorie,

come: nomine di membri dei Consigli ispettoriali e approvazione di nomine di direttori, aperture ed erezioni canoniche di case e/o attività, pratiche riguardanti confratelli e pratiche economico-amministrative.

Si dà qui, di seguito, una sintesi degli argomenti più rilevanti all'o.d.g.

1. *Nomine di Ispettori.*

Anche in questa sessione, come già nella precedente, erano numerose le Ispettorie per le quali, per la scadenza del mandato dell'Ispettore, si doveva nominare il nuovo Superiore. Il Consiglio Generale vi ha provveduto, con un accurato discernimento, prendendo come base e punto di riferimento gli esiti, della consultazione operata in Ispettoria.

Ecco l'elenco, in ordine alfabetico, degli Ispettori nominati nel corso della sessione: Algorta del Castillo Juan, per l'ispettorato dell'Uruguay; Filippin Claudio, per l'ispettorato di Venezia, Italia; Fricoli Pier Fausto, per l'ispettorato di Roma, Italia; Grünner Josef, per l'ispettorato di München, Germania; Havasi József, per l'ispettorato di Ungheria; Heuser James, per l'ispettorato di New Rochelle, USA; Kuttianimattathil Jose,

per l'ispettorato di Bangalore, India; Lobo Charles, per l'ispettorato di New Delhi, India; Niewęglowski Jan, per l'ispettorato di Varsavia, Polonia; Perrrelli Vito Luigi, per l'ispettorato della Sicilia, Italia; Puppo Orlando, per l'ispettorato del Giappone; Purdy David, per l'ispettorato di San Francisco, USA; Ramírez Fernández José Pastor, per l'ispettorato delle Antille; Tirabasso Vicente, per l'ispettorato di Bahía Blanca, Argentina.

Al n. 5.3 del presente numero degli ACG sono riportati alcuni dati dei singoli Ispettori nominati.

2. *Relazioni Visite straordinarie.*

L'esame delle relazioni delle Visite straordinarie alle Ispettorie, presentate dai rispettivi Visitatori, rappresenta uno dei momenti più qualificati del lavoro del Consiglio Generale, per l'animazione della Congregazione, articolata nelle diverse Circoscrizioni locali. L'esame della relazione dà occasione di riflettere insieme sul cammino di ciascuna Ispettoria, raccogliendo quanto individuato dal Visitatore e offrendo ulteriori suggerimenti per l'azione di governo. Ne derivano indicazioni utili per la lettera conclusiva del Rettor Maggiore, insieme a pro-

poste di iniziative di accompagnamento da parte del Consiglio Generale.

Durante questa sessione, sono state studiate le relazioni di due Ispettorie: l'Ispettorica della Gran Bretagna; l'Ispettorica di Tiruchy, India, e della Delegazione del Mozambico (Delegazione che fa parte dell'Ispettorica del Portogallo).

3. *L'elaborazione della programmazione del sessennio.*

Proseguendo il lavoro intrapreso già nella sessione plenaria del giugno-luglio 2002 (cf. ACG 379, pag. 67-68), si è portata a termine l'elaborazione del *Progetto di animazione e governo del Rettor Maggiore e del suo Consiglio per il sessennio 2002-2008*, nelle sue tre parti:

1^a - le priorità della Congregazione, in riferimento alle quattro priorità segnalate dal recente Capitolo Generale 25 conclusosi nell'aprile scorso, e cioè: il primato della vita spirituale nella comunità, la testimonianza di comunione e fraternità della comunità, la risignificazione della presenza salesiana tra i giovani, e la formazione come impegno personale e comunitario. Queste priorità generali fanno da polo di riferimento e di convergenza per i progetti settoriali e regionali.

2^a - l'applicazione del Progetto ai singoli settori, in cui le priorità e gli obiettivi generali vengono applicati alle aree di animazione di ciascuno dei settori, con le rispettive e specifiche competenze;

3^a - l'applicazione del Progetto nelle singole regioni, per cui le priorità, gli obiettivi e le proposte sia del progetto generale, che di quello dei settori vengono "contestualizzati" alle diverse realtà regionali o zonali; si aggiunge poi quello che è proprio della Regione per la sua struttura e la composizione o per la situazione religiosa e culturale in cui si trova.

Il Progetto nel suo insieme, e specificamente nella parte generale, è stato presentato dallo stesso Rettor Maggiore nel n. 380 degli ACG (cf. pag. 9-17). Tutto l'insieme del progetto, poi, nelle sue tre parti e nelle diverse articolazioni, è stato pubblicato sul medesimo numero 380 degli ACG.

4. *Erezione di una nuova Ispettorica in Italia.*

Tra gli atti di governo, si ricorda in particolare la decisione presa dal Rettor Maggiore col suo Consiglio, dopo accurato studio e dopo la consultazione tra i confratelli, promossa dallo stesso Rettor Mag-

giore, per l'erezione di una nuova Ispettorìa nel Nord-Est dell'Italia, con sede a Venezia-Mestre, risultante dalla unificazione delle due Ispettorie di Venezia-Mestre e di Verona.

Il decreto di erezione dell'Ispettorìa, intitolata a "San Marco", nel quale vengono precisati la composizione e i criteri di appartenenza, è riportato sul presente numero degli ACG al n. 5.2 (pag. 103).

5. *Temi di studio e decisioni operative.*

Nel corso della sessione, insieme agli adempimenti riguardanti le Ispettorie e le Regioni, il Consiglio ha affrontato alcuni temi riferentisi più in generale al governo e all'animazione della Congregazione, con attenzione particolare al Progetto di animazione e governo per il sessennio e alla stessa vita e azione del Consiglio. Non sono mancate alcune decisioni operative, collegate con qualcuno dei punti esaminati. Si presentano i principali argomenti di riflessione.

– **Vademecum del Consiglio Generale.** Uno dei temi riguardanti più da vicino il Consiglio Generale stesso è stato quello del *Vademecum* del Consiglio Generale, che è stato riveduto

parte per parte, nell'ottica di alcuni cambiamenti dettati dal CG25 e di una chiarificazione dei ruoli e dei compiti del Consiglio nel suo insieme e di ogni singolo Consigliere.

- **Il progetto organico dell'UPS.** Il tema, per il momento, è stato studiato in una parte, quella giuridico istituzionale. Si tratta di ridefinire la politica della Congregazione riguardo all'UPS; dare un indirizzo autorevole all'Università ed alle singole facoltà; indicare i nostri punti di forza in funzione dell'identità dell'UPS e del servizio che deve rendere alla Congregazione; rivitalizzare l'Università come luogo di conoscenza di Don Bosco e del suo Sistema educativo, che è stato sempre e deve continuare ad essere uno dei grandi contributi offerti dall'UPS.
- **IUS: approvazione di importanti documenti.** Proseguendo nello studio avviato in altre sessioni riguardo alle Istituzioni Universitarie Salesiane, si è giunti all'approvazione dei documenti "*Identità delle istituzioni salesiane di educazione superiore*" e "*Politiche per la presenza salesiana nell'educazione superiore*", che diventano il quadro di riferimento per il fu-

turo della nostra presenza istituzionale nell'ambito universitario. Il servizio della Direzione Generale alle IUS si inserisce d'ora in poi entro le responsabilità del Dicastero per la Pastorale giovanile.

– **La casa di formazione di Cremisan:** durante la sessione, il Consiglio Generale ha preso in considerazione uno “Studio del Progetto Cremisan” predisposto dal Consigliere per la Formazione, che rappresenta un passo ulteriore della “Relazione sullo studentato Teologico di Cremisan”, preparato dall'Ispettore del Medio Oriente per la sessione estiva del 2002. Una delle decisioni prese dal Consiglio Generale, dopo aver studiato il progetto, è stata la riapertura del primo anno di teologia cominciando da settembre 2003.

– **Il POI (Progetto Organico Ispettorale).** Il Consiglio Generale ha preparato uno strumento pratico per le Ispettorie, per aiutarle nell'elaborazione e realizzazione – nei prossimi tre anni – del Progetto Organico Ispettorale (cf. CG25, 82-84). È un tentativo di sintesi un po' più sistematica dei diversi progetti indicati dagli ultimi Capi-

toli Generali, in modo particolare dal CG25. La finalità del sussidio è quella di chiarire l'insieme dei progetti (la natura, gli elementi di ogni progetto, la interrelazione dei progetti, ecc.). Il sussidio, presentato dal Consigliere per la Pastorale Giovanile, viene riportato sul presente numero degli ACG al n. 2.1.

– **Casa Generalizia: comunità Beato Michele Rua.** In risposta alla deliberazione del CG25 (cf. n. 117), il Consiglio Generale ha dedicato un tempo adeguato della sessione allo studio del tema della comunità Beato Michele Rua, più specificamente allo studio del rapporto del Consiglio Generale con la Comunità della Casa Generalizia.

– **La politica finanziaria ed economica in Congregazione.** Il Consiglio Generale – su presentazione dell'Economo generale, che ha illustrato le prospettive e gli impegni ai quali successivamente si dovrà far fronte – ha approvato le linee della politica finanziaria ed economica in Congregazione.

– **Don Bosco International (DBI) e Don Bosco Network.** Il Consiglio Generale ha approvato la creazione della “Don Bo-

sco Network”, costituita dalle Procure e dalle altre ONG, in modo che risultino sotto l’ombrello dell’esistente e già approvato “Don Bosco International”, il quale sia nelle modalità della sua fondazione che nella formulazione dello Statuto, è nato per rappresentare la Congregazione in quanto tale, presso la Comunità Europea.

– **Modalità del svolgimento del Capitolo Generale.**

Il Consiglio Generale ha preso conoscenza di una traccia di lavoro elaborata dal Consigliere per la Pastorale Giovanile, don Antonio Domenech, con don Francesco Maraccani, riguardante la verifica sui Capitoli Generali, richiesta dal CG25, 136. È stato fatto un primo confronto nel Consiglio su questo tema, per definire meglio i punti sui quali conviene centrare l’attenzione per rispondere alla deliberazione del CG25.

– **Progetto per i beni culturali della Congregazione.**

Prendendo in considerazione il vasto patrimonio di beni culturali, che la Congregazione salesiana possiede, il Rettor Maggiore ha proposto di definire più specificamente la politica della Congregazione a questo riguar-

do. È stata costituita una commissione, composta da alcuni Consiglieri, che sarebbero responsabili per alcune aree di questo patrimonio. Per questo sessennio si propone di cominciare la catalogazione di alcuni beni. L’iniziativa verrà precisata e comunicata agli Ispettori attraverso uno dei prossimi numeri degli ACG.

– **Un “logo” per tutta la Congregazione.**

Il Consiglio Generale, su presentazione del Consigliere per la Comunicazione Sociale, ha dedicato un tempo allo studio della proposta di un *Logo* comune per tutta la Congregazione. È una proposta che deve coinvolgere tutte le Ispettorie, tenendo conto dei diversi contesti culturali; per questo si propone di creare un nuovo *Logo* per la Direzione Generale, che possa essere riferimento comune per tutta la Congregazione, e preparare il cammino per il futuro con l’adesione spontanea e graduale delle Ispettorie e dei gruppi della Famiglia Salesiana.

– **Portale Internet della Congregazione.**

Il Consiglio Generale ha preso conoscenza del progetto del nuovo portale e sul processo della sua ristrutturazione.

– **Delegazione AFW:** Il Consiglio Generale ha preso conoscenza della situazione attuale e delle prospettive del processo per la creazione di una nuova Circostrizione indipendente nell’Africa anglofona (AFW), che abbraccia quattro nazioni dell’Africa Ovest (Ghana, Liberia, Nigeria e Sierra Leone). Il Rettor Maggiore, in vista della costituzione di una Visitatoria, ha indirizzato una lettera ai confratelli dell’attuale Delegazione AFW, chiedendo il loro parere su questo punto.

Tra i momenti significativi, nel corso della sessione, si ricorda anzitutto la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Rettor Maggiore con tutto il Consiglio Generale, il giorno 16 novembre 2002 nella Casa Generalizia delle FMA, in occasione della chiusura del CG21 FMA. Il lunedì 23 dicembre, il Consiglio Generale ha dedicato l’intera giornata al ritiro spirituale, svoltosi presso il nostro noviziato a Genzano, animato dal Prof. Mauro Morfino, SDB, Docente di Scienze bibliche presso la Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna a Cagliari.

4.3 Cronaca dei Consiglieri Generali

Il Vicario del Rettor Maggiore

Il Vicario del Rettor Maggiore ha iniziato il mese di agosto 2002 presiedendo l’Eucaristia in due funzioni di professione religiosa delle Figlie di Maria Ausiliatrice, a Roma e a Contra di Missaglia. A metà agosto ha presieduto un incontro di studio, di tre giorni, in Mozambico, per ricordare i cinquant’anni della presenza dei Salesiani in quella terra africana. Rientrando dal Mozambico, ha visitato le comunità a Manzini in Swaziland e le comunità di Luanda in Angola. Passa l’ultima settimana di agosto con la sua famiglia in Belgio, e l’ultimo giorno è a Torino per l’insediamento del nuovo Ispettore.

Il 7 e 8 settembre a Verona partecipa alla riunione della presidenza nazionale degli Exallievi d’Italia. Il 10 settembre è a Mornese per accogliere l’urna con le spoglie di Madre Mazzarello nel suo paese d’origine. Successivamente, dal 13 al 16 è in visita in Irlanda. Il 18 partecipa all’apertura del Capitolo Generale delle FMA. Quindi, nei giorni 20-21 settembre, si reca in Inghilterra per un incontro del Consiglio Esecu-

tivo dell'Unione mondiale degli educatori cattolici. Il 22 settembre è in parrocchia a Cassino; alla sera dello stesso giorno presiede la funzione delle professioni perpetue dei Salesiani al "Sacro Cuore" in Roma. Dal 24 settembre al 1^o ottobre è in Corea del Sud; poi, dal 1^o al 6 ottobre partecipa alle celebrazioni di 50 anni di presenza dei Salesiani in Vietnam, prima ad Hanoi e dopo a Ho-Chi-Minh City. Dal 14 al 29 ottobre compie la visita canonica alla Comunità Beato Michele Rua della Casa Generalizia, a nome del Rettor Maggiore. Nel corso della visita, tuttavia, il 19-20 ottobre si reca in Spagna per un raduno europeo degli Exallievi, il 26 ottobre a Vigliano Biellese (Piemonte), e il 27 a Palermo.

Il 2 novembre presiede la veglia organizzata dalle FMA in ricordo del 125esimo anniversario della partenza delle prime missionarie in America Latina e il 3 novembre prende parte al Consiglio Centrale delle Volontarie di Don Bosco. Il 5 novembre inizia la sessione plenaria del Consiglio Generale. L'8, 9 e 10 novembre don Van Looy partecipa, a Fürstenried presso Monaco in Germania, alle Giornate di spiritualità giovanile salesiana organizzate dalle 5 Ispettorie (SDB e FMA) della Ger-

mania e dell'Austria. Ancora l'8 dicembre celebra la festa dell'Immacolata nella casa di Cuornè in Piemonte.

Il Consigliere per la Formazione

Dalla fine di luglio alla fine di settembre 2002 il Consigliere per la Formazione, don Francesco Cereda, è stato a *Maynooth*, Irlanda, per lo studio dell'inglese. Durante questo periodo nei giorni 11 - 12 settembre ha partecipato a *Madrid* alla *settimana di formazione di tutti i formatori* e dei Delegati ispettoriali di formazione della Regione Iberica; nell'incontro si è approfondita soprattutto la metodologia dell'accompagnamento personale; si sono anche presi in considerazione i progetti delle comunità formatrici delle varie tappe.

In ottobre don Cereda ha partecipato all'incontro dei Direttori della Ispettorica Lombardo-Emiliana, intervenendo sul tema: "Il Progetto della comunità salesiana". Successivamente, ha visitato le *comunità internazionali di Roma*: Gerini, Testaccio, UPS; ha incontrato le équipes dei formatori e i giovani confratelli del noviziato di *Pinerolo* e della Teologia di *Torino-Crocetta*; ha pure incontrato il Collegio dei Docenti del Centro

di Studio di Torino-Crocetta. La domenica 6 ottobre ha preso parte alla commemorazione di don Egidio Viganò a Sondrio e alla intitolazione di una Piazza della città in suo onore.

Dal 21 ottobre al 3 novembre è stato in Africa. Dapprima ha visitato le comunità formatrici dell'Ispettorìa AFE: il prenoviziato a Nairobi, il noviziato e il postnoviziato a Moshi in Tanzania, la comunità degli studenti di teologia a Nairobi-Utume, il Centro di Studi intercongregazionale "Tangaza College". Ha potuto parlare con i giovani confratelli, con le équipes dei formatori e con i docenti. Nel contempo si è reso conto del contesto pastorale e salesiano, incontrando confratelli e giovani di varie altre comunità: ragazzi di strada, centro di formazione professionale, centro di spiritualità giovanile. Ha salutato pure le comunità di Figlie di Maria Ausiliatrice.

Quindi ha proseguito la visita in Sud Africa, dove ha incontrato i giovani confratelli e i formatori del postnoviziato di Cape Town, come pure il Vescovo, il Centro di Studi diocesano ed i docenti di questa città. Ha salutato i confratelli che operano nelle parrocchie e con i ragazzi della strada; ha incontrato anche i prenovizi di Rynfield.

Infine ha partecipato al primo incontro della CIVAM, la Conferenza delle Ispettorie e Visitatorie della Regione Africa e Madagascar, che si è tenuto a Johannesburg. Con Ispettori e Delegati si è riflettuto e ci si è confrontati per due giorni sul tema "Le comunità formatrici e i centri di studi nella Regione" e sul tema "L'applicazione della 'Ratio' in ogni Ispettorìa". Si sono presi interessanti orientamenti sulla collaborazione interispettoriale, sulla formazione specifica del salesiano coadiutore, sulla salesianità e sulla inculturazione in Africa, sulla formazione dei formatori. Si è dedicato pure un giorno allo studio del CG25, in particolare al tema: "Le esigenze formative del CG25".

Il Consigliere per la Pastorale Giovanile

Appena finita la sessione plenaria del Consiglio Generale, il Consigliere per la Pastorale Giovanile, don Antonio Domenech, partecipa, con un gruppo del MGS dell'Ispettorìa Romana, alla Giornata Mondiale della Gioventù a Toronto, dal 21 al 28 luglio. Il pomeriggio del 23 luglio s'incontra con i gruppi del MGS presenti nella Giornata.

Il 3-4 agosto prende parte all'incontro di formazione per i Parroci dell'Italia, svoltosi alla Pisana, e dal 7 al 9 agosto all'Assemblea ispettoriale delle FMA di Sevilla (Spagna), presentando il tema della corresponsabilità dei laici nella Comunità educativa.

Dopo qualche giorno di riposo in famiglia, dal 30 agosto al 1° settembre s'incontra con l'équipe del "Jeugdendienst Don Bosco" del Belgio Nord per informarsi sul cammino realizzato da alcune organizzazioni giovanili salesiane dell'Europa verso la creazione di un Network europeo.

Durante il mese di settembre il Consigliere con la sua équipe studia e completa l'elaborazione del progetto di animazione del Dicastero.

Dal 21 al 23 settembre partecipa a Catania all'incontro del settore della Pastorale Giovanile del CNOS, nel quale si scelgono le linee fondamentali per l'animazione pastorale dell'Italia durante i prossimi anni.

Nel primo fine settimana di ottobre don Domenech è presente all'incontro del MGS della Slovacchia, realizzato a Žilina, con la partecipazione di più di 2000 giovani.

L'11 ottobre si trova alla Pisana l'équipe centrale per la prepa-

razione dell'incontro europeo sulla presenza salesiana tra gli immigranti. A continuazione, il Consigliere prende parte alla chiusura del centenario della presenza salesiana ad Ancona, con un incontro sull'Oratorio.

Dal 13 al 19 ottobre si reca a New Delhi (India), per partecipare all'incontro di verifica e di pianificazione dei Delegati e membri delle équipes ispettoriali della PG delle nove Ispettorie indiane (DBYA). In questo incontro si scelgono le linee fondamentali di animazione pastorale per i prossimi cinque anni nelle Ispettorie salesiane dell'India.

Durante il fine settimana 25-27 ottobre il Consigliere condivide con gli Ispettori della CIMEC una riflessione sui progetti richiesti alle Ispettorie e alle comunità dal CG25. Successivamente, parte per il Cile, per partecipare ad un incontro ispettoriale dei Direttori, Parroci e animatori pastorali; in tale incontro collabora alla chiarificazione di alcuni aspetti del modello operativo della Pastorale Giovanile Salesiana e alla sua applicazione nella realtà di quella Ispettoria.

Nel corso della sessione plenaria del Consiglio, don Domenech anima un laboratorio sul discernimento comunitario, all'interno

della sessione di formazione dei direttori delle Ispettorie italiane realizzata alla Pisana dal 18 al 21 novembre e dal 2 al 5 dicembre.

Il Consigliere per la Comunicazione Sociale

Il Consigliere per la Comunicazione Sociale, don Tarcisio Scaramussa, ha dedicato i mesi da agosto a novembre 2002, soprattutto all'organizzazione del Dicastero.

Il Dicastero ha concluso il lavoro di elaborazione della Programmazione per il sessennio, con l'integrazione degli apporti collettivi pervenuti dalle Regioni e dalle Ispettorie con i rispettivi Consigli (04), degli apporti personali dagli Ispettori (17), dai delegati di CS e direttori di BS (21) e da diversi consulenti (12).

Allo stesso tempo, si è iniziato il processo di composizione della nuova équipe del Dicastero e la riorganizzazione del lavoro in vista della stessa programmazione.

Sono stati riavviati i progetti del nuovo Portale Internet e il servizio di animazione centrale per i BS.

Nella prospettiva di contribuire sempre meglio alla Programmazione Generale del Rettor Maggiore con il suo Consiglio, il Dica-

stero ha realizzato dei prodotti per la divulgazione della Programmazione e del Capitolo Generale 25°, tramite specialmente l'Agenzia ANS.

Il Dicastero, inoltre, ha partecipato agli Incontri dei Delegati di CS della Conferenza Iberica e dei Delegati di CS dell'Italia. Il Consigliere ha visitato anche le Ispettorie di Barcelona, Córdoba, Madrid, Sevilla, in Spagna, e del Portogallo. Questi incontri hanno offerto l'opportunità per conoscere più da vicino la situazione della CS nelle Ispettorie considerate e allo stesso tempo di presentare la programmazione del sessennio.

Il Consigliere per le Missioni

Dal 21 luglio al 22 agosto il Consigliere per le Missioni, don Francis Alencherry, è stato nella comunità di Maria Auxiliadora, Salamanca, frequentando un corso intensivo di lingua spagnola. Ha approfittato dell'occasione per visitare alcune case salesiane vicine ed anche Barcelona. In particolare, ha trascorso la giornata del 18 agosto nel postnoviziato di Burgos, nell'Ispettoria di León, parlando agli studenti delle missioni salesiane.

Prima e dopo il corso, è stato nella Procura missionaria di Ma-

drid per prendere conoscenza dei confratelli che lavorano in essa.

Dal 27 agosto al 3 settembre è stato in Germania e in Svizzera: in Germania ha visitato la Procura di Bonn, quindi ha partecipato al raduno delle Procure delle Ispettorie della lingua tedesca, che ha avuto luogo a Saasgrund nella Svizzera nei giorni 30-31 agosto. È stata una buona occasione per conoscere da vicino lo sforzo fatto da queste Procure, lavorando in rete, per portare avanti il grande lavoro svolto per sostenere le missioni.

Dal 19 al 29 settembre il Consigliere e i membri della sua équipe nel Dicastero sono stati impegnati nell'animazione dei missionari in partenza. La prima parte del piccolo corso in preparazione alla cerimonia della consegna del crocifisso missionario si è tenuta alla Pisana, animata dal Consigliere e da don Joseph Puthenpurackal. La seconda parte consistette in un pellegrinaggio guidato ai luoghi significativi della storia e della spiritualità salesiana. Il 29 settembre il Rettor Maggiore ha consegnato il crocifisso missionario a 11 salesiani e 12 volontari laici nella basilica di Maria Ausiliatrice in Torino.

Nei giorni 10-12 ottobre il Consigliere e la sua équipe hanno partecipato all'incontro dei re-

sponsabili delle Procure internazionali e delle ONG collegate con esse. Questo primo incontro del sessennio, che ha avuto luogo a San Callisto, Roma, è servito per condividere le esperienze dei procuratori e gestori e per focalizzare meglio la politica dell'assistenza missionaria.

Il 14 ottobre il Consigliere è partito per la Visitatoria Indonesia-Timor, per una visita alle missioni. Dopo due giorni a Jakarta, si è portato a Timor Est. Ha visitato tutte le comunità e anche diverse stazioni missionarie di alcune parrocchie. A Quilicai e Baguia, nella vasta parrocchia di Laga, ha incontrato gruppi di catechisti, parlando con loro sul ruolo del catechista. Il 25 ottobre alcuni dei confratelli direttamente coinvolti nel lavoro missionario si sono riuniti con il Consigliere e con l'Ispettore a Baucau, per riflettere insieme sull'animazione missionaria e sulla programmazione missionaria. Don Alencherry ha avuto occasione anche di partecipare alla prima messa di ringraziamento dei due novelli sacerdoti Timoresi, uno dei quali – don Adolfo de Jesús Sermento – è missionario in Mozambico.

Dopo la visita a Timor Est, il Consigliere si è recato in Cambogia. Dal 29 ottobre al 3 novembre

ha visitato le presenze salesiane in questa nazione. Il 31 ottobre tutti i 10 confratelli che lavorano in Cambogia si sono riuniti a Shihanoukville per il ritiro mensile. Dopo aver animato questo ritiro, il Consigliere ha preso occasione per riflettere insieme con i confratelli riguardo al futuro della presenza e dell'apostolato salesiano in Cambogia.

Sulla via di ritorno a Roma, ha visitato anche alcune case salesiane in Thailandia, vicino alla città di Bangkok.

In questa prima visita del Consigliere alle missioni, egli ha potuto constatare il magnifico lavoro fatto dai nostri confratelli in diversi posti, nonostante grandi difficoltà.

L'Economo generale

Alla conclusione della prima sessione plenaria del nuovo Consiglio Generale, don Mazzali ha continuato la sua permanenza alla Casa Generalizia sino alla fine di agosto. Dal 27 agosto al 3 settembre ha guidato, presso la casa salesiana di Col di Nava, il camposcuola dei ragazzi e dei giovani dell'Oratorio Don Bosco della Parrocchia Ss. Martiri di Sangano (TO). Dopo un periodo di riposo in

famiglia, è rientrato in sede per riprendere l'attività ordinaria.

Dal 1° ottobre al 4 novembre don Mazzali ha fatto visita alle Ispettorie di Guwahati e di Dimapur, nel Nord Est dell'India, con un programma molto intenso che gli ha consentito di raggiungere la maggior parte della comunità dei Salesiani. Durante la visita alle comunità è stato possibile anche visitare alcune presenze della Figlie di Maria Ausiliatrice, delle Suore Missionarie di Maria Ausiliatrice e di altri gruppi della Famiglia Salesiana.

Il Consigliere regionale per l'Africa e il Madagascar

In questi mesi d'inizio del sessennio, il Consigliere Regionale per l'Africa-Madagascar, don Valentín de Pablo, ha fatto una rapida visita alla parte orientale della Regione, per avere un primo contatto con i confratelli e conoscere le presenze salesiane. I paesi visitati sono stati: Etiopia, Kenya, Tanzania, Mozambico, Madagascar, Africa del Sud, Zambia e Zimbabwe. In ciascuna delle Ispettorie, il Consigliere si è riunito con il Consiglio ispettoriale e ha visitato alcune comunità, specialmente le Case di Formazione. Nelle comu-

nità locali ha parlato con i confratelli e rivolto alcune parole di saluto agli allievi. Nella riunione con il Consiglio ispettoriale, il Regionale ha potuto ascoltare la situazione d'ogni Ispettorato: realtà, sfide e linee d'azione. Nelle riunioni con i confratelli, ha presentato il "Progetto di animazione del RM e del suo Consiglio" e lo stato attuale della Regione Africa-Madagascar, sottolineando l'apertura ed il senso d'appartenenza regionale.

Etiopia (28 luglio - 05 agosto).

Nella capitale del paese, *Addis Abeba*, il Regionale ha visitato la nuova costruzione della Casa Ispettorale, il Centro Professionale e il Prenoviziato di *Mekanisasa*, e la nuova presenza *Casa di San Giuseppe*, per i ragazzi di strada. Accompagnato dall'Ispettore, si è recato al Nord del paese per visitare la comunità della Scuola Professionale di *Adwa*, la Casa di Formazione d'*Adigrat* e l'Aspirantato e Scuola Professionale di *Makallé*. Rientrato nella capitale, il Regionale ha proseguito con le visite alle presenze del Sud: il Noviziato di *Debre-Zeit*, la parrocchia e scuola secondaria di *Zway* e la vicina stazione missionaria d'*Adamitulo*. A *Dilla*, ha visitato la scuola primaria e secondaria, l'internato per ragazzi in

difficoltà, la Parrocchia e le stazioni missionarie di *Cabado* e *Walame*. In questa comunità, c'è stata la coincidenza della visita del Prefetto Apostolico di *Gambella*, il salesiano Mons. Angelo Moreschi, e il Regionale ha potuto ascoltare da lui il bel lavoro che si sta facendo in questa Prefettura Apostolica e le possibilità di collaborazione salesiana.

Kenya (05-12 agosto).

Nella sede Ispettorale di *Nairobi*, il Regionale ha avuto il suo primo incontro con i Salesiani delle case vicine; hanno presenziato anche le Figlie di Maria Ausiliatrice. In un altro momento si è riunito con il Consiglio ispettoriale ed ha passato in rivista i quattro paesi che integrano l'Ispettorato: Kenya, Sudan, Uganda e Tanzania. Il giorno 6, per strada, arriva alla frontiera con Tanzania; qui, durante la settimana, visita le comunità di *Moshi*, dove si trova il Noviziato e Postnoviziato, le due presenze di *Dodoma* - Seminario e Scuola Professionale -, la Scuola Tecnica di *Iringa*, le tre presenze di *Mafinga*, Parrocchia, Seminario e Centro di catechesi; le due presenze di *Dar-es-Salaam* - il Centro Giovanile e la Scuola Professionale. Nei terreni di quest'ultima si incomincerà la co-

struzione della nuova Procura e Casa d'accoglienza.

Mozambico (12-31 agosto).

Il Regionale ha preso parte alle celebrazioni dei 50 anni di presenza dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel Mozambico. Due sono stati i momenti più importanti: dal 15 al 18 agosto, il *Congresso Nazionale di Formazione Professionale*; questo è stato l'atto di maggiore risonanza pubblica, per l'eco che ha suscitato nei mezzi di comunicazione sociale; ha tenuto la prima relazione il Vicario del Rettor Maggiore, don Luc Van Looy, il quale ha presentato i valori umanistici della Formazione Professionale alla luce della pedagogia salesiana. Un secondo momento significativo è stata l'*Ordinazione sacerdotale* di quattro salesiani, conferita dall'Em.mo Cardinale di Maputo.

Africa del Sud.

Durante i mesi di settembre e ottobre, il Regionale si è fermato più a lungo nell'Africa del Sud, per visitare le presenze salesiane ed intensificare lo studio della lingua inglese. Dal 13 al 15 settembre, si è recato in *Lesotho*, per conoscere la presenza salesiana di *Maputsoe*, una Parrocchia con grande attività pastorale, scuola

primaria e secondaria, oratorio; qui si trova pure il Noviziato delle Ispettorie dello Zambia e dell'Africa del Sud. Nella regione di Transvaal (Gauteng), il Regionale ha visitato la comunità di *Walker-ville*, attivo centro di pastorale giovanile al servizio della diocesi e delle scuole cattoliche, con ampie installazioni per incontri giovanili; ha una scuola primaria esemplare al servizio dei più bisognosi. Ha pure visitato la comunità di *Robertsham*, della quale formano parte i confratelli che lavorano nelle presenze di *Booyens* e *Enerdale*: si tratta di una zona veramente povera, con molta gioventù e che costituisce una vera sfida al carisma salesiano.

Il 2 ottobre, il Regionale si è recato in visita alla zona di *Cape Town* nel sud dell'Africa del Sud. L'*Istituto Salesiano*, prima presenza salesiana nella provincia, è orientato all'attenzione di ragazzi in difficoltà ed è la residenza del gruppo di postnovizi di ZMB e AFM. Visita anche la zona di *Lansdowne* e *Michel's plain*, dove i salesiani prendono cura di sei Parrocchie: *Hannover Park*, *Westridge*, *Rocklands*, *Lentegeur* e *Strandfontein*. Ha visitato pure il Seminario Maggiore dove studiano i postnovizi, ed è andato a salutare il signor Arcivescovo.

Madagascar(27 settembre - 1^o ottobre)

Il Regionale visita per la prima volta l'altopiano della grande isola. A *Fianarantsoa* ha luogo l'inaugurazione e benedizione delle nuove installazioni della Casa di formazione del postnoviziato e della teologia, e la professione perpetua di tre confratelli malgasci. Il 30 settembre visita la Parrocchia-missione di *Betafo* con la scuola secondaria e l'aspirantato. Ad *Ivato* visita la Casa Ispettorale, la *Radio Don Bosco*, la Scuola Professionale *N.D. de Clairvaux*, e i terreni della futura sede del noviziato.

Zambia (20-25 ottobre).

Nella capitale, *Lusaka*, il Regionale inaugura la nuova sede ispettoriale nel quartiere di *Chawama*, alla presenza dell'Arcivescovo, di diverse autorità e di numerosi Salesiani e amici della Famiglia Salesiana. Visita la parrocchia di *Lusaka-Bauleni*, con il centro d'accoglienza e di promozione. Il 22 ottobre viaggia verso il nord del paese e visita la parrocchia di *Kabwe* e la scuola professionale e l'aspirantato di *Chingola*.

Zimbabwe (25-26 ottobre).

Accompagnato dall'Ispettore, il Regionale visita – nella capitale

del paese – la presenza salesiana di *Harare-Bellvedere*, sede della comunità che cura la parrocchia con tre sedi: *Kambusuma*, *Waren Park* e *Kuanza*.

Un evento di grande importanza è stata la “*Conferenza delle Ispettorie e Visitatorie dell’Africa-Madagascar*” (CIVAM), svoltasi a Johannesburg dal 28 ottobre fino al 2 novembre.

Era la prima volta che la Regione si radunava come Conferenza, dopo che la CIVAM fu approvata dal Rettor Maggiore con il Consiglio (29-04-2002). L'esistenza di questa Conferenza Ispettoriale permette alla Regione di prendere la responsabilità dell'animazione della vita e missione salesiane. I temi trattati nella prima riunione sono stati: *Programmazione del sessennio come Regione*, scegliendo alcune priorità. – *Metodologia di coordinamento secondo i diversi settori*. – *Riflessione sulla formazione iniziale e sui centri interispettoriali*. – *Trasmissione e applicazione del CG25*. – *Situazione e sfide nel campo dell'economia*. All'incontro della CIVAM hanno preso parte anche don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione, e don Chris Saldanha.

Come metodologia della Regione è stata approvata la costituzione di due Commissioni: *Forma-*

zione e Pastorale Giovanile, che saranno formate dai rispettivi delegati ispettoriali. Come punto di riferimento delle Commissioni, sono stati nominati i seguenti Ispettori: don Luiz Piccoli (ANG) per la Formazione, e don Miguel Olaverri (ATE) per la Pastorale Giovanile.

È stato pure creato un "Fondo economico" con il contributo di tutte le Ispettorie, per aiutare il funzionamento delle Commissioni, con un senso di solidarietà come Regione. Per amministrare questo fondo è stato scelto don Alfredo Roca (AET).

La Conferenza è stata un'esperienza molto ricca di sintonia e comunicazione tra tutte le Circo-scrizioni della Regione. Con questa prima riunione incomincia una dinamica di riflessione in comune e di collaborazione, che permetterà di crescere nell'identità salesiana e di consolidare le opzioni che si vanno prendendo.

Il Consigliere regionale per l'America Latina - Cono Sud

Conclusa la sessione estiva del Consiglio generale, il Consigliere regionale, don Helvécio Baruffi, è stato per due settimane a León, Spagna, nella sede ispettoriale, per un corso di lingua spagnola. In se-

guito, è partito per Brasile, recandosi alcuni giorni a Porto Alegre, dove si è trovato con i formandi del prenoviziato e postnoviziato.

Da Porto Alegre è partito per Campo Grande. Dal 14 al 19 agosto il Consigliere Regionale ha visitato le case di formazione, si è radunato con il Consiglio Ispettoriale ed ha visitato alcune delle opere della città.

Successivamente, dal 21 al 30 agosto, ha visitato l'Ispettoria di Manaus, dove si è riunito con il Consiglio Ispettoriale e visitato le case di formazione. Ci sono prospettive vocazionale positive. Nonostante la esiguità del tempo, è riuscito a incontrare i confratelli nella missione di São Gabriel da Cachoeira.

Dal 21 al 23 agosto ha presieduto, a Manaus, la riunione della CISBRASIL (Conferenza Ispettoriale del Brasile), che si è svolta nella Casa Ispettoriale. Erano all'ordine del giorno i seguenti temi: pianificazione strategica della CISBRASIL; valutazione degli incontri sviluppati in questo periodo. Dopo un lungo discernimento, gli Ispettori hanno concordato che l'Istituto Teologico Pio XI, a Lapa, São Paulo, sarà, a partire del prossimo anno, il Centro di studio per gli studenti de teologia di tutte le Ispettorie del Brasile. Il Cen-

tro di Studio di Teologia della Ispettorìa di Belo Horizonte continua come alternativa.

Dal 02 al 08 settembre il Consigliere regionale si è portato nell'Ispettorìa di San Paolo dove ha visitato l'aspirantato di Piracicaba, il postnoviziato a Lorena e gli studenti di Teologia a Lapa. Si nota un clima di serenità nei formandi e di fiducia nei formatori.

Il 9 settembre è partito per il Paraguay. Dal 10 al 22, oltre che visitare le comunità formatrici, il Consigliere regionale ha avuto incontri con il Consiglio ispettoriale, e con le Commissioni di formazione e di pastorale giovanile. Nelle missioni del Chaco Paraguay si è incontrato con i missionari salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice durante il raduno della programmazione pastorale.

Dal 23 settembre al 5 ottobre, don Baruffi ha promosso la consultazione nell'Ispettorìa di Bahía Blanca, Argentina, in vista della nomina dell'Ispettore, incontrandosi con gruppi di confratelli per un giorno di discernimento in cinque zone dell'Ispettorìa: con quelli della regione missionaria, a Junín de los Andes; con quelli della regione del Río Negro, a Cipoletti; con quelli della regione del Sud, a Comodoro Rivadavia; con quelli del centro a Fortín Mercedes, quelli della Pro-

cura Missionaria e gli studenti di Teologia, a Buenos Aires.

Nei giorni 7-8 ottobre ha preso parte alla *CISUR* (Conferenza Ispettoriale del Sud), che si è tenuta a Buenos Aires, dove si sono condivise esperienze di applicazione del CG25, valutati gli incontri di formazione permanente e con i giovani della Pastorale giovanile e fatta la programmazione. Il giorno 8 si è riunito anche con la *JJAR*, (Giunta degli Ispettori dell'Argentina), per trattare alcuni argomenti di interesse comune dei Salesiani dell'Argentina. Si è trattato del Noviziato Interispettoriale, del Bollettino Salesiano, ecc.

Dal 9-19 ottobre il Regionale ha accompagnato il Rettor Maggiore nella sua visita a tutte le Ispettorie dell'Argentina. La visita del Rettor Maggiore è stata davvero un momento forte di animazione in questo momento di difficoltà che sta passando l'Argentina.

Dal 19 al 21 ottobre, infine, accompagnando il Rettor Maggiore a Recife, ha preso parte alla chiusura delle celebrazioni centenarie della Ispettorìa. Due momenti sono stati particolarmente significativi: la solenne celebrazione di ringraziamento nel Santuario del Sacro Cuore e la celebrazione nel pellegrinaggio al Santuario di Maria Ausiliatrice a Jabotão.

Dopo qualche giorno passato con i familiari, il 29 ottobre il Consigliere regionale è rientrato in sede per partecipare alle riunioni della sessione invernale del Consiglio generale.

Il Consigliere per la Regione Interamerica

Conclusa la sessione d'estate del Consiglio Generale, il Consigliere Regionale, D. Esteban Ortiz González, si è recato subito in Ecuador per partecipare alla presa di possesso del nuovo Ispettore, D. Francisco Sánchez Carrión, e all'ordinazione episcopale di Mons. Luis Sánchez Armijos, Vescovo di Tulcán, già Ispettore dell'Ecuador durante il periodo 1991-1997.

Dal 5 agosto ha seguito, per un periodo di sette settimane, un corso intensivo di inglese a Nuova York.

Dal 10 al 12 agosto il Regionale ha visitato le comunità di Montreal (Canada) e, approfittando dell'inizio del corso annuale di esercizi spirituali, ha potuto incontrare quasi tutti i SDB.

Il 16 agosto a Manhattan (Nuova York) ha partecipato all'Eucaristia della prima professione di tre novizi: due di SUE e uno di CAN.

Il 21 settembre ha iniziato la consultazione per i nuovi Ispetto-

ri Salesiani degli Stati Uniti Est (SUE) e Ovest (SUO). A cinque incontri nell'Ispettorìa SUE (Chicago, Washington, Nuova York, Tampa e Miami) hanno partecipato 119 SDB; a tre nell'Ispettorìa SUO (San Francisco, Watsonville e Los Angeles), 86 SDB. Trovarsi negli Stati Uniti per la consultazione gli ha permesso di conoscere varie opere salesiane e visitare le case di formazione.

Il 4 ottobre, per iniziare la consultazione nell'Ispettorìa delle Antille, si è portato a Cuba, da dove è passato a Puerto Rico e alla Repubblica Dominicana. In questa Ispettorìa hanno avuto luogo quattro incontri, ai quali hanno partecipato 128 SDB. Oltre la consultazione, ha visitato varie case, tra la quali il postnoviziato di Santo Domingo.

Il 10 ottobre visita Haïti e passa per le case salesiane che abbiamo a Port-au-Prince, postnoviziato incluso.

Il 12 ottobre D. Esteban Ortiz si reca a Cochabamba, nella Bolivia, per coordinare la riunione annuale degli Ispettori della Regione Interamerica, iniziata il mattino del lunedì 14 e conclusa la sera del venerdì 19.

Contando con la partecipazione di tutti gli Ispettori, oltre che dei Direttori del CRESCO (San Salva-

dor) e del CSRFP (Quito), si è verificata la diffusione del CG25 e l'applicazione della Ratio, si è studiata la programmazione del Rettor Maggiore e del suo Consiglio, si sono analizzati i documenti relativi alle IUS (identità e politiche) e gli orientamenti riguardo ai casi di "abusi di minori"; inoltre si è fatta una valutazione del percorso dei centri di formazione permanente e si è approvata la loro programmazione per l'anno prossimo.

Finito l'incontro di Cochabamba, tutti si sono portati a La Paz per conoscere la presenza salesiana in questa città e in quella di El Alto.

Il 22 ottobre il Regionale, insieme a sette Ispettori, partecipa a Quito alla pre-inaugurazione della nuova sede del CSRFP.

Il 24 ottobre si trova a Bogotá per prendere parte al "Curatorium" della comunità del teologo, che accoglie studenti delle Ispettorie COB, ECU, HAI e PER. Poi, durante due giorni, fa una visita di animazione all'Ispettorato di Bogotá: incontra il Consiglio Ispettoriale, visita il prenoviziato (Mosquera) e il postnoviziato, così come altre opere salesiane.

Nei giorni 27 e 28 è a Medellín, dove incontra il Consiglio Ispettoriale, visita varie opere e saluta i prenovizi a Rionegro. Rientrato a Bogotá, visita la nuova comunità

che l'Ispettorato di Medellín ha creato in questa città per i suoi studenti di teologia.

Il 29 ottobre D. Esteban Ortiz giunge a Caracas per una visita di animazione: incontra il Consiglio Ispettoriale e visita varie presenze dell'Ispettorato a Caracas e Valencia. A Los Teques ha una riunione con tutti i Salesiani che si trovano in formazione iniziale.

Finalmente, il 1° novembre il Regionale rientra alla Casa Generalizia.

Il Consigliere per la Regione Asia Est - Oceania

Terminata la sessione plenaria estiva del Consiglio, don Václav Klement è partito per la prima visita della nuova Regione, nel corso della quale ha potuto visitare otto delle nove Ispettorie. Ha potuto conoscere la realtà salesiana in 13 paesi e ha presentato la programmazione del sessennio.

Ha incominciato le visite nell'Indonesia e Timor Est (19-31 luglio 19-31), incontrando tutte le comunità e riunendosi con il Consiglio ispettorale. Il 24 luglio a Fatuma ha presieduto alla prima professione di 14 giovani confratelli.

Ha vissuto, quindi, tutto il mese di agosto a Manila (Filippine Nord),

approfittando del tempo per perfezionarsi nella lingua inglese e per visitare tutte le 24 comunità. Ha partecipato al raduno dei direttori, ha presieduto la funzione della professione perpetua il 15 agosto, e al conferimento del ministero del Lettorato ed Accolitato il 14 settembre nello studentato di Parañaque. Nel mese di settembre si è recato in Papua Nuova Guinea (1-11 settembre) dove ha incontrato i confratelli delle 4 comunità; si è anche riunito con il Consiglio della Delegazione.

Ritornando nelle Filippine, ha potuto visitare quasi tutte le comunità dell'Ispettorato di Cebu, ed ha partecipato al raduno dei direttori e del Consiglio ispettoriale (12-20 settembre). Il giorno 19 settembre ha presieduto in Cebu la funzione della professione perpetua del coadiutore Thomas De Carvalho (ITM).

Da Cebu si è portato nell'Ispettorato della Thailandia dove ha potuto, in tre posti, condividere l'esperienza del Capitolo Generale con quasi tutti i confratelli (21-28 Settembre). Durante questi giorni ha pure visitato comunità missionarie in Cambogia.

Una settimana vissuta nell'Ispettorato del Vietnam (28 settembre - 4 ottobre) è stata segnata dalle celebrazioni del 50° anniversario

della presenza salesiana nel paese. Oltre le celebrazioni in Ho-Chi-Minh City e Hanoi, ha incontrato il Consiglio ispettoriale.

Nei giorni dal 5 al 15 ottobre il Regionale ha promosso la consultazione in Giappone in vista della nomina del nuovo Ispettore, incontrando i confratelli di tutte le comunità in 7 posti. Nel raduno dei direttori e del Consiglio ispettoriale ha presentato la Programmazione del sessennio. Il giorno 5 ottobre ha potuto incontrare insieme la Famiglia Salesiana radunata per il "Cimatti day" a Chofu, Tokyo.

Durante la breve visita in Korea (16-20 ottobre) don Klement ha visitato le comunità formatrici, e incontrato il Consiglio ispettoriale. Ha trascorso il giorno 20 ottobre insieme con il Consiglio ispettoriale dei Cooperatori e con il Signor Philip Yu, Consultore Regionale dei Cooperatori, preparando il Congresso Regionale previsto nel 2004.

Da Seoul il Regionale è partito per la Mongolia (21-24 ottobre), dove ha visitato la nuova comunità di Ulanbaatar, ed ha visto insieme la città di Darhan dove siamo stati invitati dal Prefetto Apostolico della Mongolia, Mons. Padilla, CICM.

Poi ha proseguito per la Ispettorato cinese (25 ottobre-2novem-

bre). Sempre accompagnato dall'Ispettore e dal suo Vicario, il Regionale ha potuto visitare tutte le comunità e opere di Hong Kong, Macau e Taiwan, ha partecipato nel raduno dei direttori, del Consiglio ispettoriale e dei confratelli riuniti per il discernimento sul futuro dell'Ispettorìa. Come parte del discernimento, ha anche incontrato tutti i Vescovi delle Diocesi nelle quali stiamo lavorando (Hong Kong, Macau, Taipei, Tainan, Kaishung).

Infine il 3 Novembre faceva ritorno a Roma.

Il Consigliere per la Regione Asia Sud

Conclusa la prima sessione estiva del Consiglio Generale dopo il CG25, il Consigliere regionale dell'Asia Sud, don Joaquim D'Souza, si è trasferito a Nuova Delhi per promuovere la consultazione per la nomina del nuovo Ispettore (25-30 luglio). La consultazione è stata presentata in tre riunioni, due a Nuova Delhi stessa e la terza a Jabalpur nello Stato di Madhya Pradesh. Un'altra che era programmata a Ranchi, nello Stato di Bihar, non si è potuta realizzare per motivo di disturbi politici in quella zona.

Da Nuova Delhi il Regionale ha proceduto a Bangalore per promuovervi una seconda consultazione per il nuovo Ispettore. Anche questa è stata realizzata in diverse riunioni, due a Bangalore e due nello Stato di Kerala (31 luglio-3 agosto). La maggior parte dei confratelli ha potuto partecipare alle riunioni.

Terminato l'impegno per le consultazioni, don D'Souza si è recato a Tiruchy nello Stato di Tamilnadu, per incominciare la *Visita straordinaria* il 5 agosto, giorno in cui ricorre la memoria liturgica di Maria e terzo anniversario della fondazione dell'Ispettorìa di Tiruchy (INT). La Visita si è conclusa il 12 ottobre, dopo che il Visitatore aveva visitato tutte le 22 case e presenze dell'Ispettorìa ed incontrato tutti i confratelli residenti ivi nel periodo della Visita.

Dal 17 a 19 settembre il Regionale ha presieduto la seduta della Conferenza ispettoriale della Regione, che si è tenuta a Tiruchy, ed alla quale hanno partecipato i nove Ispettori più nove Delegati ispettoriali, i Delegati delle Delegazioni dello Sri Lanka e del Konkan (mancava il Delegato della Delegazione del Myanmar), gli incaricati delle Commissioni interispettoriali di Formazione, di Pastorale giovanile, della Comunica-

zione sociale e della Famiglia salesiana e dell'animazione missionaria – in tutto, 25 partecipanti. Lo scopo principale di questa speciale Assemblea era lo studio della Programmazione del Rettor Maggiore e del suo Consiglio per il sessennio 2002-2008, e la redazione di una simile Programmazione per la Regione Asia Sud. Si è discusso ed elaborato anche un piano per la celebrazione del Centenario della presenza salesiana in India, che avrà luogo nel 2005-2006. Il 20 settembre il Regionale, con tutti i partecipanti della Conferenza, si è recato in pellegrinaggio al noto Santuario della Madonna della Salute a Vailankanni, per offrire i risultati della programmazione fatta alla Madonna, e chiedere la sua benedizione per la nuova Regione.

Conclusa la Visita straordinaria a Tiruchy, don D'Souza si è portato nuovamente a Nuova Delhi per partecipare alla sessione plenaria della Commissione inter-ispettoriale della Pastorale giovanile (Don Bosco Youth Animation), nella quale era presente, oltre a tutti i membri dell'équipe di PG delle nove Ispettorie della Regione, anche il Consigliere generale per la PG, don Antonio Domenech. Dal 14 al 17 ottobre l'assemblea, con una sessantina di partecipanti, ha studiato la Program-

mazione del Rettor Maggiore e del suo Consiglio e quella del Dicastero PG per redigere il proprio piano per il sessennio 2002-2008.

Conclusa la riunione a Nuova Delhi, il Regionale si è trasferito a Mumbai per un'altra sessione di lavoro con la Commissione inter-ispettoriale di Formazione (19-20 ottobre), con lo stesso scopo di studiare la Programmazione del Rettor Maggiore e del suo Consiglio e quella del Dicastero di Formazione, e per redigere il proprio piano per il sessennio.

Terminati gli incontri, dal 21 a 24 ottobre il Regionale ha fatto una visita di conoscenza e d'animazione delle case del Gujarat nell'Ispettoria di Mumbai (INB) dopo le devastazioni del terremoto e i recenti conflitti interreligiosi tra gli indù ed i musulmani, in cui più di mille persone persero la vita. Ha trovato i confratelli al loro posto, sereni ed impegnati nel servizio dei giovani e dei poveri.

Il 30 ottobre, dopo una breve sosta in famiglia, il Regionale ha fatto rientro in sede.

Il Consigliere per la Regione Europa Nord

Al termine della sessione estiva del Consiglio Generale, don Al-

bert Van Hecke, trascorse alcuni giorni in famiglia in Belgio, dopo di che si recò a Cogne per un periodo di riposo.

Subito dopo, dal 12 agosto al 5 settembre è stato a Maynooth (Irlanda) per frequentare un corso di lingua inglese.

Dopo aver trascorso tre giorni a Roma, è partito per Glasgow, dove cominciò la *Visita Straordinaria nella Ispettorìa di Gran Bretagna*. Durante la Visita, ha avuto pure l'opportunità di incontrare i vari gruppi della Famiglia Salesiana, di vedere le presenze molto coraggiose in zone di grande povertà, di valutare l'impegno molto significativo dei confratelli nelle Cappellanie nelle scuole e la forte collaborazione dei laici nelle parrocchie.

Dopo aver concluso la Visita straordinaria, il 15 ottobre è rientrato a Roma.

Dal 17 al 22 ottobre, il Regionale, è stato a Waldwinkel (Germania) per l'inaugurazione e la benedizione di nuovi edifici al servizio dell'opera per artigiani handicappati. Successivamente, si è recato a Varsavia per partecipare all'incontro della Conferenza ispettoriale polacca. In tale incontro è stato presentato il Progetto di animazione del Rettor Maggiore e del suo Consiglio per il sessennio 2002-2008. Altri temi trattati sono stati:

la Procura missionaria, il coordinamento della Pastorale Giovanile, la catechesi nelle scuole, il lavoro della Editrice a Warszawa, il Bollettino Salesiano, il futuro della scuola salesiana in Polonia.

Un altro momento importante il Regionale ha vissuto in Ungheria a Péliföldszenterest, dal 25 al 28 ottobre, dove ha potuto incontrare diversi confratelli e partecipare all'incontro annuale della CIMEC. Anche in questa occasione è stata presentata la stessa Programmazione del Rettor Maggiore e si sono studiati vari Progetti, promossi dal CG25: Il Progetto Organico Ispettoriale, il Progetto Comunitario, il Progetto personale di vita salesiana, il PEPS. Questi progetti sono stati presentati da don Antonio Domech, Consigliere per il settore della Pastorale Giovanile.

Subito dopo, il Regionale ha presieduto la Consulta della "Zona Atlantica" della Regione a Soest in Olanda, con la stessa finalità: presentazione della Programmazione del prossimo sessennio. Sono stati studiati, inoltre, dei modelli di collaborazione interispettoriale, soprattutto nel campo della Formazione. Si è parlato della pastorale vocazionale, delle comunità internazionali, ecc.

Dal 29 Novembre al 2 Dicembre il Regionale ha presieduto la Conferenza ispettoriale della lingua tedesca a Muenchen in Germania. Anche lì è stata studiata la Programmazione. Altri temi trattati: l'unificazione delle due Ispettorie della Germania, i confratelli dell'estero che lavorano nella Germania, lo svolgimento del CG25, la Pastorale Giovanile ecc.

Il Consigliere per la Regione Europa Ovest

Terminata la sessione plenaria estiva del Consiglio Generale, don Filiberto Rodríguez è partito subito il 19 luglio per Madrid, per partecipare alla presentazione del nuovo Ispettore di quest'Ispettoria "San Giovanni Bosco", don Luis Manuel Moral, che sostituisce don Jesús Guerra. L'insediamento è avvenuto il 20 luglio e don Filiberto ha approfittato dell'opportunità per avere un incontro con tutti i direttori dell'Ispettoria.

Si trasferisce, quindi, immediatamente a León per sottoporsi, ad alcune prove e analisi mediche in vista di un probabile intervento chirurgico, che fortunatamente non c'è stato. Quindi, dal 1° al 10 agosto don Filiberto accompagna il Rettore Maggiore nella

sua visita ad alcune comunità di Francia.

L'undici di agosto comincia il suo soggiorno in famiglia, che interrompe per partecipare alla Prima Professione dei novizi della Spagna a Sanlúcar la Mayor il giorno 16 e 17 di agosto, e il 20 per accompagnare un bel gruppo di Salesiani della zona di Salamanca radunati in una celebrazione vocazionale e festiva.

Dopo una rapida visita a Valladolid, don Filiberto arriva alla Casa Don Bosco di Madrid il 26 agosto. Questa casa sarà il suo punto di riferimento fino al 13 settembre. Ma durante questo tempo visita le case che appartengono alla Conferenza Iberica, il postnoviziato di Burgos, parecchie comunità dell'Ispettoria di Madrid e partecipa all'incontro "sull'accompagnamento personale", organizzato dalla Delegazione Nazionale per la formazione. All'incontro ha preso parte anche il Consigliere Generale per la Formazione.

Il venerdì 13 settembre, via Lisbona, parte per il Mozambico, dove rimarrà fino il 13 ottobre, realizzando la *Visita straordinaria* a questa Delegazione dell'Ispettoria del Portogallo. Il Mozambicano si presenta come un campo meraviglioso, una messe straordinaria per la missione salesiana, ma dove

putroppo mancano operai.

Rientrato in Spagna, dal 17 al 25 ottobre compie una visita di animazione a tutte le case dell'Ispettorato di Valencia. Approfitta dell'opportunità per presentare a tutte le comunità la Programmazione del Rettor Maggior e del suo Consiglio per il prossimo sessennio.

Dal 26 al 30 partecipa e presiede la Conferenza Iberica (Conferenza degli Ispettori di Portogallo e Spagna) celebrata a Madrid. Oltre alla prescritta verifica dell'andamento delle diverse Delegazioni Nazionali, anche qui si è fatta l'analisi della Programmazione del Rettor Maggior, trattando del come applicare tutto alla Regione con obiettivi e attività concrete.

Il giorno 3 novembre don Filiberto rientra in sede, per partecipare alla sessione invernale del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Italia - Medio Oriente

Conclusa la sessione estiva del Consiglio Generale e dopo un breve periodo di riposo, il Consigliere regionale, don Adriano Bregolin, **dal 16 agosto al 1° settembre** ha compiuto una visita di conoscenza all'Ispettorato del Medio Oriente. Accompagnato dall'Ispet-

tore, don Gianmaria Gianazza, ha potuto conoscere le opere di Palestina ed Israele (Betlemme, Beit-gemal, Nazareth), Siria (Damasco, Kamishly, Aleppo, Kafroun), Libano (El Houssoun, Fidar).

In Libano, dal 28 al 31 agosto, ha partecipato anche al Confronto MGS dei giovani di Siria e Libano.

Rientrato in Italia, l'**8 settembre** a Torino - Maria Ausiliatrice ha presieduto alla prima professione dei novizi di Pinerolo.

Il **9 settembre** è ad Ancona per un incontro con i Confratelli dell'Ispettorato, riuniti in Assemblea. Il mattino è dedicato al ritiro spirituale, con una riflessione sulla Lettera del Rettor Maggiore sulla santità. Nel pomeriggio il Regionale presenta i punti principali della Programmazione del Rettor Maggiore e del suo Consiglio.

Il **13 settembre** a Catania interviene al *Forum* degli Exallievi su "Lavoro e occupazione giovanile".

Il giorno successivo, **14 settembre**, a Potenza inizia ufficialmente la *Visita straordinaria all'Ispettorato Meridionale*. Nell'occasione, presiede alla professione perpetua di tre confratelli della IME.

Il giorno dopo, **15 settembre**, a Milano - Sede ispettoriale partecipa alla professione perpetua di quattro confratelli della ILE e di due FMA.

Il **18 settembre** a Napoli si incontra con il Consiglio ispettoriale della IME. Quindi **dal 19 settembre al 28 ottobre** svolge la prima parte della Visita straordinaria, incontrando le comunità della Campania, ed inoltre Potenza e Santeramo (BA). Dal 24 al 27 settembre, compie pure la Visita straordinaria alle Comunità salesiana dell'Albania e del Kosovo (dipendenti dalla IME): Tirana, Scutari, Priština.

Il **28 settembre** si porta a Torino-Valdocco per partecipare all'*Harambée*; incontro con i giovani che hanno fatto un'esperienza missionaria durante l'estate.

Nei giorni **29-30 settembre** a Venezia-Mestre ha un incontro con i Consigli riuniti di IVE e IVO, in vista della unificazione delle due Ispettorie.

Il **24 ottobre** presiede il Pellegrinaggio al Santuario della Madonna a Pompei con la Famiglia

Salesiana dell'Ispettorato Meridionale.

Dal 2 al 4 novembre a Palermo presiede l'incontro della CISI con gli Ispettori d'Italia e del Medio Oriente.

Rientrato a Roma, per partecipare alla sessione del Consiglio Generale, il **15 novembre** si porta a Catania per un incontro con i Direttori dell'Ispettorato Sicula, in occasione della nomina di D. Calogero La Piana a Vescovo di Mazara del Vallo. Presenta agli stessi Direttori la consultazione per la nomina del nuovo Ispettore.

Da segnalare ancora:

- 18-21 novembre: a Roma-Pisana, partecipazione all'incontro di formazione dei Direttori delle Ispettorie IVE - IVO - ILT - IRO - IME - ISA;

- 2-5 dicembre: a Roma-Pisana, partecipazione all'incontro di formazione dei Direttori delle Ispettorie ICP - ILE - ISI - IAD - MOR.

5.1 Messaggio del Rettor Maggiore ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano

Si riporta il testo del Messaggio che il Rettor Maggiore, D. Pascual Chávez Villanueva, ha trasmesso ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) in occasione della Festa di Don Bosco il 31 gennaio 2003. Il Messaggio è uno stimolo anche per i Salesiani nel loro impegno educativo verso i giovani.

Carissimi giovani,

Mi rivolgo a voi nella festa del nostro amato Padre. E il mio primo pensiero è di riconoscenza al Signore per il dono prezioso che ci ha dato in Don Bosco, padre spirituale dei giovani e di tutta la Famiglia Salesiana, maestro e modello di santità. È la prima volta che vi scrivo e lo faccio volentieri, come lo avrebbe fatto Don Bosco e come più volte lo fece Don Vecchi durante il suo rettorato.

Vorrei farmi portavoce di tutti i Salesiani, richiamando anzitutto ad ognuno di voi le parole che vi hanno scritte i partecipanti all'ultimo Capitolo Generale della Congregazione: *«Vogliamo essere con voi e per voi... Siamo con voi nella ricerca dell'Amore, che dà senso pieno alla vita e dona felicità... Vogliamo dirvi che le porte dei nostri*

cuori e delle nostre case sono sempre aperte per voi» (Documenti del Capitolo Generale 25, *Messaggio ai giovani*, n.139). È un'espressione del nostro desiderio di restare fedeli alla missione che ci è stata affidata e un rinnovato impegno che richiede da tutti un continuo sforzo di apertura, di accoglienza, di dialogo e di comprensione. Proprio in questa linea ho proposto a tutta la Famiglia Salesiana per l'anno 2003 la strenna della comunione: *«Facciamo di ogni famiglia e di ogni comunità la casa e la scuola della comunione»*.

Cari giovani, anche a voi faccio la medesima consegna per l'anno che stiamo incominciando: **Crede-
dete nel Dio-Trinità, il Dio-Comunione, costruite la comunione a tutti i livelli, vivete in comunione con gli altri giovani, testimoniate al mondo la profezia della comunione!**

La vostra vita di ogni giorno è vita di incontro e di relazione con tante persone. A volte costruire intesa e comunione risulta più facile, altre volte più difficile. L'amicizia tra coetanei, la vita di gruppo, la condivisione di molteplici esperienze sono segni evidenti che siamo fatti per l'incontro e la comunione. Se però guardiamo al nostro mondo inquieto e travagliato, ci rendiamo conto

quanto sia difficile vivere in comunione tra le persone, tra i popoli e le nazioni. È per questo che all'inizio del nuovo anno il Papa ci ha invitato ad essere instancabili operatori di pace: «*Pacem in terris: impegno permanente*», promuovendo i valori della libertà e della verità, della giustizia e dell'amore, proprio perché la convivenza pacifica tra gli uomini e i popoli richiede un impegno costante e continuo.

Nel Forum Internazionale del MGS che avete celebrato nell'anno 2000, tra le conclusioni e gli impegni che vi siete dati, voi stessi avete individuato l'importanza di questo tema della comunione e del coordinamento. Riprendendo allora queste indicazioni, vi invito ad impegnarvi concretamente nella costruzione della comunione.

Costruite la comunione innanzitutto nei vostri ambienti di vita quotidiana. La comunione in famiglia, nell'accoglienza e nel rispetto reciproco tra genitori e figli, tra giovani e anziani; considerate la differenza generazionale come una possibilità di crescita e di arricchimento e non un motivo di conflitto e di scontro. La comunione negli ambienti di studio e di lavoro, dove spesso invece prevale la logica dell'indifferenza e della prevaricazione. La comunione ne-

gli ambienti educativi che frequentate, superando le possibili incomprensioni e rivalità. Don Bosco desiderava che in ogni sua opera si vivesse lo "spirito di famiglia", affinché ogni giovane si sentisse a proprio agio e potesse trovare un ambiente positivo di serena amicizia e di naturale confidenza.

Costruite la comunione all'interno del Movimento Giovanile Salesiano: esso è per definizione il luogo della comunione di tutti i gruppi e le associazioni salesiane che si riconoscono nella medesima spiritualità e nello stesso impegno educativo. Operate perché a tutti i livelli e nelle forme più opportune, il MGS sia uno spazio di condivisione e una possibilità di collegamento per realizzare iniziative comuni, proposte coordinate, progetti condivisi.

Costruite la comunione nella Chiesa locale, partecipando attivamente alle proposte e alle iniziative programmate a favore dei giovani. Cercate di essere presenti negli organismi di coordinamento della pastorale giovanile diocesana, portando l'originalità e la ricchezza del carisma salesiano. Collaborate con altri gruppi, associazioni e movimenti ecclesiali, cercando di lavorare insieme per il bene di tanti ragazzi e giovani.

Costruite la comunione an-

che nel territorio e nella società civile dove siete inseriti.

Contro ogni forma di intolleranza e di chiusura, siate artefici di dialogo e di accoglienza. Siate ospitali con tutti, soprattutto verso i più deboli e i più poveri. Impegnatevi a creare una cultura dell'accoglienza e della comunione. Siate presenti anche in quei luoghi dove si maturano orientamenti e dove si prendono decisioni per il bene della società.

Questo è anche l'impegno che vi affidava il Papa nella Giornata Mondiale della Gioventù a Toronto, quando vi diceva: *«L'attesa, che l'umanità va coltivando tra tante ingiustizie e sofferenze, è quella di una nuova civiltà all'insegna della libertà e della pace. Ma per una simile impresa si richiede una nuova generazione di costruttori che, mossi non dalla paura o dalla violenza ma dall'urgenza di un autentico amore, sappiano porre pietra su pietra per edificare, nella città dell'uomo, la città di Dio. Lasciate, cari giovani, che vi confidi la mia speranza: questi "costruttori" dovete essere voi! Voi siete gli uomini e le donne di domani; nei vostri cuori e nelle vostre mani è racchiuso il futuro. A voi Dio affida il compito, difficile ma esaltante, di collaborare con Lui nell'edificazione della civiltà dell'amore»*

(Toronto, *Discorso di Giovanni Paolo II alla Veglia di Sabato 27 luglio 2002*, n. 3-4).

Cari giovani, vi rendete certamente conto che costruire la comunione è un impegno esigente, che ha bisogno di robustezza interiore e di formazione continua. La comunione va costruita innanzitutto nel proprio cuore e nella propria vita. Può capitare a tutti di non essere in comunione con se stessi, di sentirsi frammentati, divisi, non pacificati. Il nostro ritmo di vita, spesso frenetico e incalzante, ci può portare all'inquietudine e alla dispersione. Dobbiamo vigilare continuamente affinché la nostra vita quotidiana sia ricomposta in unità.

Come credenti, ricordate che il segreto e la forza per essere uomini e donne di comunione è di essere interiormente in **comunione con Dio, attraverso un'amicizia e un rapporto personale con Gesù Cristo**. Conoscetelo, amatelo, familiarizzate con Lui. A partire da questa profonda e autentica amicizia con Lui, sarà più facile costruire e testimoniare la comunione in ogni ambiente e in ogni luogo di vita.

Cari giovani, vi invito a guardare a **Maria, Madre della Chiesa e della Famiglia Salesiana**. Ella, che ha vissuto un'intima co-

munione con il Figlio Gesù, è stata anche colei che ha partecipato alla nascita della Chiesa, esperienza di comunione per tutti i credenti e centro di unità per tutti i figli di Dio. L'anno che stiamo vivendo (Ottobre 2002 - ottobre 2003) è stato proclamato dal Papa "Anno del Rosario": raccogliete il suo invito a riscoprire questa preghiera mariana e cristologica; imparate con Maria e da Maria a contemplare il mistero di Cristo; pregate il rosario personalmente, in famiglia, nei vostri gruppi; valorizzate il rosario, «preghiera orientata per sua natura alla pace» (*Rosarium Virginis Mariae*, n.40), per invocare il dono della concordia e della pace, della riconciliazione e del perdono, della comunione tra gli uomini, i popoli e le nazioni.

Concludo questo messaggio annunciandovi un anniversario che ricorderemo in modo particolare l'anno prossimo, 2004: **il 50° anniversario della canonizzazione di Domenico Savio**. Possiamo ritenere che Domenico fu tra i primi membri del Movimento Giovanile Salesiano, anche se allora le associazioni salesiane portavano altro nome: in lui possiamo scoprire la meta alla quale tutti siamo chiamati dal Signore: *"una misura alta della vita cri-*

stiana ordinaria" (NMI, n. 31).

Che l'impegno che vi affido di costruire la comunione renda il MGS più forte e più pronto ad assumere con speciale intensità questa proposta di santità giovanile.

Roma, 31 gennaio 2003

D. Pascual CHÁVEZ V.
Rettor Maggiore,
9° successore di Don Bosco

5.2 Decreto di erezione della Ispettorìa che riunisce le due attuali Ispettorìe Veneta Est e Veneta Ovest.

Si riporta il testo del Decreto con il quale il Rettor maggiore, con il consenso del suo Consiglio, ha eretto la Ispettorìa "San Marco", che riunifica le due attuali Ispettorìe Veneta Est, con sede a Venezia-Mestre, e Veneta Ovest, con sede a Verona.

Prot. n° 275/2002

DECRETO DI EREZIONE CANONICA DELLA ISPETTORIA SALESIANA "SAN MARCO" DELL'ITALIA - NORD-EST

Il sottoscritto,
sac. **Pascual CHÁVEZ VILLANUEVA**,
Rettor Maggiore della Società Salesiana
di San Giovanni Bosco,

– considerando la situazione delle presenze ed opere salesiane nel territorio del Nord-Est dell'Italia, suddiviso al presente nelle due Ispettorie “San Marco” con sede in Venezia-Mestre e “San Zeno” con sede in Verona;

– dopo aver sentito i due Ispettori con i rispettivi Consigli e tenuto conto degli esiti della consultazione promossa tra i confratelli delle due Ispettorie;

– con riferimento all'articolo 156 delle Costituzioni;

– ottenuto il consenso del Consiglio Generale nella riunione del **13 novembre 2002**, a norma degli articoli 132 §1,1 e 156 delle Costituzioni;

ERIGE CANONICAMENTE

mediante il presente Decreto, l'**ISPETTORIA SALESIANA dell'Italia Nord-Est, intitolata a “SAN MARCO”, con sede in VENEZIA-MESTRE, casa “Beato Filippo Rinaldi”, risultante dalla unificazione delle due Ispettorie di Venezia-Mestre e di Verona**, comprendente quindi tutte le Comunità attualmente facenti parte delle suddette Ispettorie, con i confratelli ad esse assegnate.

Le Case della nuova Ispettoria “San Marco” – *sul territorio italiano* che comprende le tre Regioni dell'Italia Nord-Est: Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia – sono le seguenti:

ALBARÈ, “Sacro Cuore di Gesù”
 BARDOLINO, “Gesù Adolescente”
 BELLUNO, “San Giovanni Bosco”
 BOLZANO, “S. Giuseppe”
 CASTELLO DI GODEGO,
 “Maria Ausiliatrice”
 CASTELLO DI GODEGO,
 “Sacro Cuore di Gesù”
 [Casa Mons. Cognata]
 CHIOGGIA, “San Giusto”
 ESTE, “S. Giuseppe”
 GORIZIA, “San Luigi”
 LEGNAGO, “San Davide”
 MEZZANO DI PRIMIERO,
 “Santa Croce”
 MOGLIANO VENETO,
 “Maria Ausiliatrice”
 MONTEORTONE, “San Marco”
 PADOVA, “San Giovanni Bosco”
 PORDENONE, “Maria Ausiliatrice”
 PORTO VIRO-Donada,
 “San Giusto”
 SAN DONÀ DI PIAVE,
 “S. Giovanni Bosco”
 SANTA MARIA LA LONGA,
 “S. Giovanni Bosco”

SCHIO, "San Luigi"
 TOLMEZZO, S. Francesco di Sales"
 TRENTO, "Maria Ausiliatrice"
 TRIESTE, "S. Giovanni Bosco"
 UDINE, "S. Giovanni Bosco"
 VENEZIA-Castello, "S. Fedele"
 VENEZIA-S. Giorgio, "San Giorgio"
 VENEZIA-MESTRE-Ispettorìa,
 "B. Filippo Rinaldi"
 VENEZIA-MESTRE, "San Marco"
 VERONA, "S. Giovanni Bosco"
 VERONA, "San Domenico Savio" –
 Centro via Provolo 16
 VERONA, "San Domenico Savio" –
 Parrocchia
 VERONA, "Santa Croce"
 VERONA, "San Zeno"

ed inoltre le seguenti presenze
 (non erette canonicamente):

MOGLIANO VENETO - Comunità
 Proposta
 S. MARTINO IN CASIES
 VENEZIA-MARGHERA

Appartengono pure all'Ispettorìa
 "San Marco", al presente, *nel-
 la Romania*:

– la casa di CONSTANTA, "S.
 Giovanni Bosco"

– e la presenza di BACAU ("Ma-
 ria Ausiliatrice").

Si stabilisce quanto segue:

1° Appartengono alla Ispettorìa
 i confratelli che, alla data dell'e-
 rezione canonica, vivono e lavo-
 rano nelle Case salesiane sopra
 elencate.

2° Vi appartengono inoltre i
 confratelli in formazione delle
 preesistenti due Ispettorìe "San
 Marco" di Venezia e "San Zeno"
 di Verona ed altri confratelli in-
 cardinati nelle medesime Ispetto-
 rie che all'atto della erezione ca-
 nonica si trovino fuori Ispettorìa
 per motivi di studio, di salute o di
 lavoro o altro.

Per tutto il resto valgono le nor-
 me stabilite dalle Costituzioni e
 dai Regolamenti generali.

Il presente Decreto entrerà in
 vigore il **6 settembre 2003**.

Roma, 13 settembre 2002.

sac. Pascual CHÁVEZ VILLANUEVA
Rettor Maggiore

sac. Marian STEMPEL
Segretario generale

5.3 Nuovi Ispettori

Si riportano (in ordine alfabetico) alcuni dati degli Ispettori nominati dal Rettor Maggiore col suo Consiglio nel corso della sessione plenaria novembre-dicembre 2002.

1. **ALGORTA DEL CASTILLO JUAN**, *ispettore di Montevideo, Uruguay.*

Don Juan **ALGORTA DEL CASTILLO** è il nuovo Ispettore dell'Ispettorìa "San Giuseppe" dell'**URUGUAY**. Subentra a P. Enrique Bisio, al termine del suo mandato.

Juan Algorta è nato a Montevideo il 19 maggio 1939 ed è salesiano dal 29 gennaio 1958, quando emise la sua prima professione nel noviziato di Montevideo-Manga. Professo perpetuo nel 1963, fu a Torino e poi a Roma, presso il "Pontificio Ateneo Salesiano" per gli studi teologici. Fu ordinato presbitero a Roma il 22 dicembre 1966.

Conseguì quindi la Laurea in Teologia Morale.

Dopo l'ordinazione presbiterale, ebbe numerosi incarichi di responsabilità, in varie case della Ispettorìa. Tra gli altri, si ricordano: Direttore e Parroco a Las Piedras (1992-1997), Consigliere ispettoriale (dal 1996), Direttore a Mon-

tevideo-Juan XXIII (dal 1997), Vicario dell'Ispettore, dal 1998 fino alla nomina ad Ispettore.

2. **FRISOLI Pier Fausto**, *ispettore dell'Ispettorìa Romana.*

A succedere a D. Mario Carnevale come Ispettore della Ispettorìa "San Pietro" con sede in **ROMA**, è stato nominato il sac. **Pier Fausto FRISOLI**.

Nato a Foggia il 5 settembre 1955, Pier Fausto Frisoli è salesiano dal 12 settembre 1975, quando emise la prima professione a Lanuvio (RM), dove aveva fatto l'anno di Noviziato. Professo perpetuo nel 1981, studiò teologia a Roma e venne ordinato presbitero il 1° ottobre 1983. In campo civile, conseguì la Laurea in Lettere moderne e in Filosofia e l'Abilitazione per l'insegnamento di Storia e Filosofia.

Dopo alcuni anni di insegnamento, fu chiamato presto a compiti di responsabilità. Incaricato della pastorale vocazionale dal 1983, nel 1986 fu inserito nel Consiglio ispettoriale e nel 1992 nominato Direttore del "Don Bosco" in Roma. Nel 1994 venne trasferito - come Direttore - a Frascati "Villa Sora", dove continuò come docente. Ora, è chiamato alla guida dell'Ispettorìa Romana.

3. *GRÜNNER Josef, ispettore di MÜNCHEN, Germania.*

Alla guida dell'Ispettorìa "Maria Ausiliatrice" di MÜNCHEN, Germania Sud, è stato nominato P. Josef GRÜNNER.

Nato il 26 settembre 1949 a Mötzing-Dengling (Baviera), Josef Grunner è salesiano dal 15 agosto 1968, quando emise la prima professione religiosa nel Noviziato di Jünkerath.

Professo perpetuo l'8 dicembre 1976, frequentò gli studi filosofici e teologici a Benediktbeuern, conseguendo il baccalaureato in Filosofia e in Teologia e il Diploma in Pedagogia Sociale.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, fu per molti anni parte dell'équipe del Centro di studio di Benediktbeuern. Nel 1994 fu inserito nel Consiglio ispettoriale e nel 1997 venne nominato Vicario dell'Ispettore.

4. *HAVASI Jòzsef, ispettore dell'Ispettorìa di UNGHERIA.*

Don Jòzsef HAVASI è stato nominato Ispettore della Ispettorìa "S. Stefano Re" con sede in BUDAPEST, Ungheria, per un ulteriore sessennio.

Si possono vedere i principali dati del curriculum sul n. 335 degli Atti del Consiglio Generale, pag. 69.

5. *HEUSER James, ispettore di NEW ROCHELLE, Stati Uniti Est.*

Fr. James HEUSER è il nuovo Ispettore dell'Ispettorìa "San Filippo Apostolo" degli STATI UNITI EST, con sede a New Rochelle. Succede a Patrick Angelucci, al termine del suo mandato.

James Heuser è nato il 20 settembre 1955 a Glendale (N.Y. - U.S.A.) ed è salesiano dal 01 settembre 1975, quando emise la prima professione religiosa a Newton, dove aveva compiuto l'anno di noviziato.

Professo perpetuo il 29 agosto 1981, frequentò la teologia nello studentato salesiano di Columbus, conseguendo il titolo di M. Div. in Teologia. Fu ordinato presbitero a Columbus il 19 maggio 1984.

Dopo l'ordinazione presbiterale, svolse il ministero nelle case di West Haverstraw e di Boston. Quindi nel 1997 fu nominato Direttore di Orange, sede del postnoviziato. Nello stesso anno venne pure nominato Vicario dell'Ispettore. Negli ultimi due anni ebbe anche il compito di Maestro dei novizi nel noviziato in New York.

6. *KUTTIANIMATTATHIL Jose, ispettore di BANGALORE, India.*

A succedere a Fr. Matthew Maruvathrail alla guida dell'Ispetto-

ria "Sacro Cuore" di BANGALORE, India, è stato nominato Fr. Jose KUTTIANIMATTATHIL.

Nato a Eleppaly, nello stato del Kerala, India, il 13 settembre 1955, Jose Kuttianimattathil è salesiano dal 24 maggio 1974, quando emise la sua prima professione religiosa nel noviziato di Yercaud.

Professo perpetuo il 24/05/1981, fece gli studi teologici nel "Kristu Jyoti College" di Bangalore e fu ordinato presbitero il 29 dicembre 1984. Completò quindi gli studi ecclesiastici, conseguendo la licenza in Filosofia e il dottorato in Teologia a Roma.

Rientrato nella sua Ispettorìa, fu per vari anni docente al "Kristu Jyoti College", del quale nel 1998 fu anche nominato Direttore. Nello stesso anno venne pure inserito nel Consiglio ispettoriale.

7. LOBO Charles, ispettore di NEW DELHI, India.

Fr. Charles LOBO è il nuovo Ispettore dell'Ispettorìa "Gesù Buon Pastore" con sede in NEW DELHI, India. Subentra a Fr. Joseph Kezhakkekara, al termine del suo mandato.

Charles Lobo, nato Barkur, Mysore, India, il 4 novembre 1943, ha emesso la prima professione salesiana il 18 aprile 1965 nel noviziato di Shillong.

Professo perpetuo il 24/05/1971, compì gli studi teologico nel "Kristu Jyoti College" di Bangalore, dove fu ordinato presbitero il 17 dicembre 1974.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, svolse il ministero in varie case dell'Ispettorìa di Calcutta (cui allora apparteneva) e poi di New Delhi, con incarichi di responsabilità. Tra essi, si ricordano: Direttore di Ranchi-Hatia (1988-1992), Direttore di Jabalpur (1994-2000), Consigliere ispettoriale (dal 1997), Direttore e Parroco di Ranchi-Kokar (dal 2000). Ora, è stato chiamato alla responsabilità di Ispettore.

8. NIEWĘGŁOWSKI Jan, ispettore di WARSZAWA, Polonia.

P. Jan NIEWĘGŁOWSKI è il nuovo Ispettore dell'Ispettorìa "S. Stanislao Kostka" con sede in WARSZAWA, Polonia. Succede a P. Józef Struś, al termine del suo mandato.

Nato a Zakrzew (Warszawa) il 14 maggio 1960, Jan Niewęglowski è salesiano dal 22 agosto 1980, quando emise la prima professione a Czerwińsk, dove aveva fatto l'anno di noviziato.

Professo perpetuo il 20/08/1986, frequentò la teologia nello studentato salesiano di Łąd, dove fu ordinato presbitero il 26 maggio

1987. Fu quindi a Roma, presso l'Università Pontificia Salesiana, per completare i suoi studi, conseguendo il dottorato in Scienze dell'Educazione.

Al suo ritorno in Polonia, prestò servizio per vari anni come Preside dell'Istituto di Pedagogia di San G. Bosco nella casa di Warszawa-Bazylika (sede ispettoriale), compito che svolse fino alla sua nomina ad Ispettore.

9. *PERRELLI Vito Luigi, ispettore dell'Ispettorìa di SICILIA.*

A succedere a D. Calogero La Piana – nominato dal Santo Padre Vescovo di Mazara del Vallo – come Ispettore dell'Ispettorìa “San Paolo” della *SICILIA* è stato chiamato il sacerdote *Vito Luigi PERRELLI*.

Nato a Gasperina (CZ) l'8 maggio 1946, Vito Luigi Perrelli ha emesso la prima professione salesiana il 15 agosto 1962 a San Gregorio di Catania. Professo perpetuo il 15/08/1968, ha frequentato la teologia nello studentato salesiano di Messina, ed è stato ordinato presbitero il 4 agosto 1973 a Catania-Barriera. Completò i suoi studi, conseguendo la Laurea in Lettere classiche e la Licenza in Scienze dell'Educazione.

Vari sono stati gli impegni edu-

cativi-apostolici svolti, con incarichi di responsabilità. Tra questi, si ricordano: Direttore a Catania-S. Filippo Neri (1989), Vicario dell'Ispettore e Direttore della Casa ispettoriale di Catania (1990-1995), Direttore a Messina-San Luigi (1995-1998), Direttore a Palermo-Ranchibile (dal 1998) e Consigliere ispettoriale (dal 1999).

10. *PUPPO Orlando, ispettore dell'Ispettorìa del GIAPPONE.*

Alla guida dell'Ispettorìa “San Francesco Saverio” del Giappone è stato chiamato il sac. *Orlando PUPPO*, che succede a Stefano Nagaki Fujikawa, al termine del suo mandato.

Nato in Argentina, a San Isidro (provincia di Buenos Aires), il 21 aprile 1941, emise la prima professione salesiana il 31 gennaio 1960. Dopo il tirocinio, emessa la professione perpetua (Buenos Aires, 31/12/1965), partì missionario per il Giappone. Frequentò gli studi teologici a Tokyo, dove fu ordinato presbitero il 4 luglio 1970.

Svolse quindi un intenso lavoro pastorale in varie comunità e presenze missionarie del Giappone. Nell'anno 2000 fu inserito nel Consiglio ispettoriale e l'anno seguente, 2001, fu nominato Vicario dell'Ispettore.

11. *PURDY David, ispettore della Ispettorìa di SAN FRANCISCO, Stati Uniti Ovest.*

Fr. David PURDY succede a Fr. Nicholas Reina nell'anima-zione e guida dell'Ispettorìa "San-t'Andrea" degli STATI UNITI OVEST, con sede in San Francis-co, California.

David Purdy è nato Long Beach (California) il 21 febbraio 1940 ed è salesiano dal 08 settembre 1959, data della sua prima professione emessa a Newton, dove fece l'an-no di noviziato. Professo perpetuo il 26/06/1965, frequentò la teolo-gia per due anni a Monteortone, in Italia, quindi nello studentato salesiano di Columbus, Ohio. Ven-ne ordinato presbitero a Colum-bus il 21 marzo 1970.

Dopo l'ordinazione presbiterale, ha svolto un intenso lavoro edu-cativo e pastorale in diverse co-munità dell'Ispettorìa (Richmond, Rosemead, Bellflower, Los Ange-les). Nel 1992 fu nominato Diret-tore del "Don Bosco Technical In-stitute" di Rosemead e l'anno se-guente fu inserito nel Consiglio ispettoriale. Nel 1994 passò come Direttore a San Francisco - Ss. Peter & Paul e dal 2001 era Di-rettore di Watsonville.

12. *RAMÍREZ FERNÁNDEZ José Pastor, ispettore dell'I-spettorìa delle ANTILLE.*

A succedere a P. Angel Soto come Ispettore dell'Ispettorìa "San Giovanni Bosco" delle ANTILLE, con sede in Santo Domingo, è sta-to nominato il sacerdote *José Pa-stor RAMÍREZ FERNÁNDEZ.*

Nato a Jarabacoa (Rep. Domini-cana) il 28 marzo 1959, José Pa-stor Ramírez ha emesso la prima professione salesiana il 16 agosto 1980 nel noviziato di Jarabacoa. Professo perpetuo il 15/08/1986, ha frequentato gli studi teologici nello studentato salesiano di Tla-quepaque, Messico. Fu ordinato presbitero a Jarabacoa, sua città natale, il 22 luglio 1989.

Dopo l'ordinazione presbiterale, lavorò per tre anni nell'aspirana-tato di Jarabacoa (come Consigliere, poi come Vicario), quindi fu per un biennio a Roma, presso l'U.P.S. per perfezionare i suoi studi.

Ritornato nella Rep. Domnicana, svolse il ministero educativo e pa-storale soprattutto nella case di Santo Domingo. Consigliere ispet-toriale dal 1997, nell'anno 2000 fu nominato Direttore e Parroco del-la comunità "Don Bosco" in Santo Domingo, poi Vicario dell'Ispetto-re, incarico che attualmente svol-geva alla sua nomina ad Ispettore.

13. *TIRABASSO Vicente, ispettore di BAHÍA BLANCA, Argentina.*

P. Vicente TIRABASSO è il nuovo Ispettore dell'Ispettorìa "San Francesco Saverio" di BAHÍA BLANCA, Argentina, chiamato a succedere a P. Joaquín López, al termine del suo mandato.

Nato a Bahía Blanca il 20 dicembre 1955, Vicente Tirabasso è diventato salesiano il 31 gennaio 1976, emettendo la prima professione religiosa nel noviziato di Manucho. Professo perpetuo il 24/01/1982, ha frequentato gli studi teologici a Buenos Aires, conseguendo il baccalaureato in teologia. È stato ordinato presbitero a Bahía Blanca il 10 maggio 1986. Completò pure i suoi studi civili nei settori della Filosofia e della Pedagogia.

Dopo l'ordinazione presbiterale, svolse il suo ministero educativo e pastorale in varie case della città di Bahía Blanca (Don Bosco, La Piedad, Juan XXIII, Casa ispettoriale), con incarichi di responsabilità. Dal 2000 era Direttore della Casa ispettoriale di Bahía Blanca.

14. *FILIPPIN Claudio, ispettore dell'Ispettorìa unificata IVE-IVO.*

Durante la sessione novembre-dicembre 2002, il Rettor Maggiore

con il suo Consiglio ha nominato anche l'Ispettore della Ispettorìa "San Marco" che risulterà dalla riunificazione delle due Ispettorìe Veneta Est e Veneta Ovest, con sede in Venezia-Mestre, il cui inizio ufficiale avverrà nel settembre 2003.

L'Ispettore nominato è il sacerdote *Claudio FILIPPIN*.

Nato a Vallà di Riese Pio X (Treviso) il 30 dicembre 1956, Claudio Filippin ha fatto il suo Noviziato ad Albarè di Costermano (VR), dove ha emesso la prima professione salesiana il 2 settembre 1973. Compiuti, quindi, gli studi filosofici a Cison di Valmarino (TV) e fatto il tirocinio pratico, seguì gli studi teologici presso il Seminario di Treviso, inserito nella comunità di Castello di Godego, concludendoli all'UPS in Roma. Fu ordinato presbitero nel paese natale il 17 marzo 1984.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, completò gli studi presso l'Università Pontificia Salesiana in Roma, conseguendo la licenza in Scienze dell'Educazione.

Rientrato in Ispettorìa, fu per molti anni incaricato della "comunità proposta" di Mogliano Veneto e delegato della pastorale giovanile e vocazionale ispettoriale. Nel 1994 fu nominato direttore della casa salesiana di Udine

e nel 1996 inserito nel Consiglio ispettoriale.

Il 27 giugno 2000 venne nominato Ispettore dell'Ispettorato Veneta Est.

5.4 Nuovi Vescovi Salesiani

Si riportano (in ordine alfabetico) i dati anagrafici dei Vescovi salesiani recentemente nominati dal Santo Padre.

1. *Mons. Angelo AMATO, Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede.*

L'Osservatore Romano del 20 dicembre 2002 pubblicava ufficialmente la notizia che il Santo Padre aveva nominato il sacerdote salesiano *Angelo AMATO Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede*, elevandolo in pari tempo alla sede titolare di Sila, con dignità di Arcivescovo.

Nato a Molfetta (Bari) l'8 giugno 1938, Angelo Amato ha emesso la prima professione salesiana il 16 agosto 1956 nel noviziato di Portici, presso Napoli. Frequentò gli studi filosofici presso l'Università Pontificia Salesiana in Roma, conseguendo la Licenza in Filosofia. Professo perpetuo il 28 giugno 1962, dopo gli studi teologici isti-

tuzionali, fu ordinato presbitero a Roma il 22 dicembre 1967. Conseguì quindi il Dottorato in Teologia presso l'Università Gregoriana nel 1974.

Professore Ordinario di Teologia Dogmatica alla Pontificia Università Salesiana, ha ricoperto anche gli incarichi di Decano della Facoltà di Teologia (1993-1999) e di Vice-Rettore della medesima Università negli anni 1997-2000.

Era Consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede, del Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani e del Pontificio Consiglio per i Dialogo Interreligioso.

2. *Mons. Patricio BUZON, Vescovo di Kabankalan (Filippine).*

L'Osservatore Romano del 27 dicembre 2002 pubblicava la notizia ufficiale della nomina del sacerdote salesiano *Patricio BUZON* a Vescovo della Diocesi di *KABANKALAN*, nelle Filippine. Don Patricio Buzon era attualmente Ispettore dell'Ispettorato Salesiano di Cebu, Filippine Sud.

Nato il 14 marzo 1950 a Cebu City, Patricio Buzon è salesiano dal 29 giugno 1967 quando emise la prima professione a Canlubang, al termine del noviziato. Nel post-noviziato di Canlubang frequentò quindi il corso filosofico-pedago-

gico e, dopo il tirocinio pratico, compì gli studi teologici nello studentato di Parañaque, Metro Manila, dove venne ordinato presbitero l'8 dicembre 1976. Completò i suoi studi conseguendo la licenza in Scienze dell'Educazione.

Dopo un periodo di intenso lavoro educativo e apostolico nella Casa di Lawa An, Talisay, vi fu nominato direttore nel 1987, ma subito l'anno seguente fu trasferito, sempre come direttore, alla "Boys' Town" di Cebu, entrando contemporaneamente a far parte del Consiglio ispettoriale. Nel 1992 venne nominato Vicario dell'Ispettore, incarico che svolse fino alla nomina a Ispettore. In quegli anni fu anche direttore nuovamente di Lawa An, poi della casa ispettoriale di Cebu-Talamban e infine ancora di Cebu-Boys' Town. Nel 1996 partecipò come delegato dell'Ispettorato al CG24.

Nel dicembre 1997 fu nominato Ispettore delle Filippine Sud.

3. *Mons. Calogero LA PIANA, Vescovo di MAZARA DEL VALLO, Italia.*

La notizia ufficiale della nomina di Mons. Calogero LA PIANA – finora Ispettore dell'Ispettorato Salesiano di Sicilia – a Vescovo della Diocesi di MAZARA DEL VALLO è stata data dalla Sala Stampa

Vaticana il 15 novembre 2002.

Nato a Riesi (CL) il 27 gennaio 1952, Calogero La Piana ha fatto il noviziato a Lanuvio, dove ha emesso la prima professione salesiana il 12 settembre 1974. Frequentò gli studi filosofici a Messina e quindi, dopo il tirocinio pratico, quelli teologici nello studentato "San Tommaso" di Messina. Professo perpetuo il 14/09/1980, venne ordinato presbitero al suo paese natale l'8 agosto 1981. Completò gli studi ecclesiastici, conseguendo il dottorato in Teologia presso l'Università Gregoriana di Roma.

Gli venne quindi affidato dai Superiori il compito di docente e formatore nell'Istituto teologico di Messina, del quale nel 1989 fu nominato direttore. Svolse tale incarico per nove anni, fino alla nomina ad Ispettore, avvenuta nel 1999.

4. *Mons. Esteban LAXAGUE, Vescovo di VIEDMA, Argentina.*

L'Osservatore Romano del 1º novembre 2002 comunicava la notizia della nomina del sacerdote salesiano Esteban LAXAGUE a Vescovo della Diocesi di VIEDMA, Argentina.

Esteban María Laxague è nato a Coronel Pringles, provincia di Buenos Aires, il 4 marzo 1957.

Terminati i suoi studi, è entrato nella Società Salesiana, emettendo la sua prima professione il 31 gennaio 1976 nel noviziato di Manucho. Professo perpetuo il 24 gennaio 1982, frequentò gli studi teologici a Buenos Aires e fu ordinato presbitero a Bahía Blanca il 10 maggio 1986.

Come presbitero, ebbe diversi incarichi di responsabilità: Direttore del collegio "La Piedad" di Bahía Blanca, negli anni 1990-

1996; direttore della casa salesiana di Trelew, Chubut, negli anni 1996-1997. Dal 1997 era Vicario dell'Ispettore di Bahía Blanca.

NOTA. Si rende pure noto che il Santo Padre ha destinato Mons. *Tarcisio BERTONE*, S.D.B., già Arcivescovo di Vercelli e poi Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, ad *Arcivescovo di GENOVA*, dove ha fatto il suo ingresso il 2 febbraio 2003.

5.5 Il personale salesiano al 31 dicembre 2002

| Isp. | Tot. 2001 | Professi temporanei | | | | Professi perpetui | | | | Tot. Professi | Novizi | Tot. 2002 |
|------|--------------|---------------------|-----|---|---|-------------------|----|---|-----|------------------|--------|--------------|
| | | L | S | D | P | L | S | D | P | | | |
| AET | 93 | 14 | 27 | 0 | 0 | 12 | 5 | 0 | 31 | 89 | 12 | 101 |
| AFC | 259 | 9 | 69 | 0 | 0 | 36 | 11 | 0 | 120 | 245 | 20 | 265 |
| AFE | 160 | 4 | 40 | 0 | 0 | 20 | 11 | 0 | 84 | 159 | 6 | 165 |
| AFM | 65 | 3 | 4 | 0 | 0 | 7 | 1 | 0 | 41 | 56 | 4 | 60 |
| AFO | 111 | 4 | 21 | 0 | 0 | 14 | 6 | 0 | 64 | 109 | 6 | 115 |
| ANG | 59 | 5 | 13 | 0 | 0 | 8 | 4 | 0 | 32 | 62 | 0 | 62 |
| ATE | 108 | 4 | 28 | 0 | 0 | 6 | 6 | 0 | 56 | 100 | 11 | 111 |
| ANT | 184 | 6 | 37 | 0 | 0 | 13 | 14 | 0 | 106 | 176 | 11 | 187 |
| ABA | 145 | 0 | 7 | 0 | 1 | 14 | 2 | 0 | 119 | 143 | 1 | 144 |
| ABB | 128 | 3 | 9 | 0 | 0 | 8 | 0 | 0 | 95 | 115 | 3 | 118 |
| ACO | 141 | 6 | 16 | 0 | 0 | 13 | 4 | 0 | 98 | 137 | 4 | 141 |
| ALP | 92 | 6 | 6 | 0 | 0 | 11 | 5 | 0 | 60 | 88 | 0 | 88 |
| ARO | 129 | 8 | 16 | 0 | 0 | 12 | 3 | 0 | 84 | 123 | 3 | 126 |
| AUL | 119 | 4 | 20 | 0 | 0 | 13 | 1 | 0 | 81 | 119 | 1 | 120 |
| AUS | 97 | 0 | 1 | 0 | 0 | 9 | 2 | 0 | 80 | 92 | 1 | 93 |
| BEN | 201 | 1 | 2 | 0 | 0 | 20 | 0 | 0 | 167 | 190 | 3 | 193 |
| BES | 81 | 0 | 0 | 0 | 0 | 12 | 0 | 0 | 66 | 78 | 0 | 78 |
| BOL | 147 | 4 | 23 | 0 | 0 | 19 | 13 | 0 | 81 | 140 | 8 | 148 |
| BBH | 170 | 9 | 20 | 0 | 0 | 22 | 6 | 0 | 107 | 164 | 12 | 176 |
| BCG | 154 | 7 | 22 | 0 | 0 | 20 | 4 | 0 | 92 | 145 | 4 | 149 |
| BMA | 116 | 3 | 15 | 0 | 0 | 16 | 1 | 0 | 74 | 109 | 3 | 112 |
| BPA | 105 | 1 | 7 | 0 | 0 | 9 | 2 | 0 | 79 | 98 | 4 | 102 |
| BRE | 105 | 2 | 26 | 0 | 0 | 13 | 3 | 0 | 52 | 96 | 5 | 101 |
| BSP | 169 | 3 | 20 | 0 | 0 | 22 | 4 | 0 | 117 | 166 | 4 | 170 |
| CAM | 205 | 5 | 17 | 0 | 1 | 29 | 5 | 0 | 151 | 208 | 0 | 208 |
| CAN | 34 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 1 | 0 | 31 | 37 | 0 | 37 |
| CEP | 190 | 3 | 8 | 0 | 0 | 11 | 4 | 1 | 155 | 182 | 3 | 185 |
| CIL | 227 | 0 | 26 | 0 | 0 | 18 | 8 | 0 | 159 | 211 | 5 | 216 |
| CIN | 128 | 1 | 4 | 0 | 0 | 33 | 1 | 1 | 86 | 126 | 2 | 128 |
| COB | 174 | 3 | 27 | 0 | 1 | 24 | 6 | 0 | 106 | 167 | 4 | 171 |
| COM | 172 | 3 | 36 | 0 | 1 | 16 | 5 | 0 | 105 | 166 | 8 | 174 |
| CRO | 80 | 1 | 3 | 0 | 0 | 4 | 2 | 0 | 68 | 78 | 1 | 79 |
| ECU | 227 | 4 | 17 | 0 | 0 | 22 | 12 | 0 | 161 | 216 | 11 | 227 |
| EST | 128 | 3 | 29 | 0 | 0 | 1 | 8 | 0 | 80 | 121 | 9 | 130 |
| FIN | 208 | 3 | 39 | 0 | 0 | 19 | 2 | 0 | 142 | 205 | 1 | 206 |
| FIS | 97 | 3 | 13 | 0 | 0 | 11 | 8 | 0 | 57 | 92 | 2 | 94 |
| FRA | 269 | 0 | 4 | 0 | 0 | 39 | 3 | 0 | 213 | 259 | 1 | 260 |
| GBR | 107 | 1 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 | 0 | 98 | 109 | 0 | 109 |
| GEK | 166 | 6 | 10 | 0 | 0 | 34 | 1 | 0 | 109 | 160 | 0 | 160 |
| GEM | 259 | 2 | 4 | 0 | 0 | 53 | 1 | 0 | 189 | 249 | 1 | 250 |
| GIA | 140 | 1 | 10 | 0 | 0 | 18 | 6 | 0 | 99 | 134 | 2 | 136 |
| HAI | 60 | 1 | 19 | 0 | 1 | 2 | 7 | 0 | 29 | 59 | 8 | 67 |
| INB | 285 | 2 | 66 | 0 | 0 | 20 | 12 | 0 | 181 | 281 | 18 | 299 |
| INC | 268 | 8 | 59 | 0 | 0 | 22 | 17 | 0 | 153 | 259 | 16 | 275 |
| IND | 220 | 4 | 59 | 0 | 0 | 7 | 16 | 0 | 130 | 216 | 16 | 232 |
| ING | 356 | 13 | 96 | 0 | 1 | 21 | 23 | 0 | 192 | 346 | 22 | 368 |
| INH | 169 | 4 | 50 | 0 | 0 | 7 | 16 | 0 | 83 | 160 | 8 | 168 |
| INK | 316 | 4 | 101 | 0 | 0 | 7 | 25 | 0 | 165 | 302 | 7 | 309 |
| INM | 377 | 11 | 92 | 0 | 0 | 16 | 27 | 0 | 223 | 369 | 15 | 384 |
| INN | 133 | 4 | 40 | 0 | 0 | 12 | 12 | 0 | 57 | 125 | 7 | 132 |
| INT | 166 | 5 | 67 | 0 | 0 | 3 | 13 | 0 | 69 | 157 | 16 | 173 |
| IRL | 104 | 1 | 3 | 0 | 0 | 8 | 2 | 0 | 87 | 101 | 2 | 103 |

| Isp. | Tot. 2001 | Professi temporanei | | | | Professi perpetui | | | | Tot. Professi | Novizi | Tot. 2002 |
|------------|--------------|---------------------|-------------|----------|----------|-------------------|------------|-----------|--------------|------------------|------------|---------------|
| | | L | S | D | P | L | S | D | P | | | |
| IAD | 142 | 0 | 16 | 0 | 0 | 21 | 5 | 0 | 97 | 139 | 6 | 145 |
| ICP | 714 | 5 | 35 | 0 | 0 | 180 | 8 | 1 | 454 | 683 | 6 | 689 |
| ILE | 391 | 5 | 17 | 0 | 0 | 54 | 10 | 0 | 291 | 377 | 5 | 382 |
| ILT | 201 | 2 | 13 | 0 | 0 | 24 | 11 | 1 | 142 | 193 | 1 | 194 |
| IME | 294 | 1 | 27 | 0 | 0 | 34 | 4 | 0 | 217 | 283 | 5 | 288 |
| IRO | 258 | 0 | 4 | 0 | 0 | 54 | 2 | 2 | 192 | 254 | 5 | 259 |
| ISA | 65 | 0 | 3 | 0 | 0 | 5 | 0 | 0 | 59 | 67 | 2 | 69 |
| ISI | 287 | 1 | 20 | 0 | 0 | 24 | 3 | 1 | 233 | 282 | 3 | 285 |
| IVE | 261 | 2 | 25 | 0 | 0 | 43 | 8 | 1 | 171 | 250 | 5 | 255 |
| IVO | 198 | 0 | 5 | 0 | 0 | 44 | 1 | 0 | 137 | 187 | 1 | 188 |
| ITM | 117 | 10 | 64 | 0 | 0 | 7 | 6 | 1 | 36 | 124 | 19 | 143 |
| KOR | 106 | 7 | 23 | 0 | 0 | 17 | 2 | 0 | 53 | 102 | 9 | 111 |
| MDG | 92 | 2 | 19 | 0 | 0 | 9 | 9 | 0 | 44 | 83 | 10 | 93 |
| MEG | 212 | 7 | 36 | 0 | 0 | 12 | 15 | 0 | 134 | 204 | 11 | 215 |
| MEM | 172 | 2 | 22 | 0 | 0 | 13 | 10 | 0 | 118 | 165 | 10 | 175 |
| MOR | 130 | 1 | 14 | 0 | 1 | 18 | 4 | 0 | 85 | 123 | 3 | 126 |
| OLA | 67 | 0 | 0 | 0 | 0 | 18 | 2 | 1 | 43 | 64 | 0 | 64 |
| PAR | 105 | 3 | 16 | 0 | 0 | 7 | 2 | 0 | 70 | 98 | 5 | 103 |
| PER | 166 | 6 | 34 | 0 | 0 | 10 | 9 | 0 | 93 | 152 | 10 | 162 |
| PLE | 339 | 4 | 59 | 0 | 0 | 15 | 20 | 0 | 225 | 323 | 7 | 330 |
| PLN | 310 | 4 | 54 | 0 | 0 | 11 | 6 | 0 | 222 | 297 | 11 | 308 |
| PLO | 244 | 1 | 32 | 0 | 0 | 1 | 6 | 0 | 189 | 229 | 5 | 234 |
| PLS | 251 | 1 | 26 | 0 | 1 | 7 | 7 | 0 | 189 | 231 | 7 | 238 |
| POR | 207 | 2 | 25 | 0 | 0 | 42 | 9 | 1 | 120 | 199 | 0 | 199 |
| SLK | 257 | 8 | 62 | 0 | 0 | 11 | 15 | 0 | 150 | 246 | 11 | 257 |
| SLO | 117 | 0 | 3 | 0 | 0 | 10 | 3 | 0 | 97 | 113 | 0 | 113 |
| SBA | 198 | 0 | 4 | 0 | 0 | 34 | 0 | 1 | 154 | 193 | 0 | 193 |
| SBI | 202 | 3 | 3 | 0 | 0 | 51 | 5 | 1 | 135 | 198 | 1 | 199 |
| SCO | 112 | 1 | 10 | 0 | 0 | 5 | 2 | 1 | 89 | 108 | 4 | 112 |
| SLE | 217 | 3 | 4 | 0 | 0 | 71 | 1 | 0 | 137 | 216 | 1 | 217 |
| SMA | 338 | 0 | 12 | 0 | 0 | 84 | 13 | 0 | 217 | 326 | 1 | 327 |
| SSE | 162 | 2 | 9 | 0 | 0 | 24 | 8 | 0 | 111 | 154 | 0 | 154 |
| SVA | 174 | 2 | 7 | 0 | 0 | 28 | 5 | 1 | 128 | 171 | 1 | 172 |
| SUE | 198 | 0 | 10 | 0 | 0 | 36 | 2 | 0 | 139 | 187 | 2 | 189 |
| SUO | 124 | 0 | 10 | 0 | 0 | 25 | 4 | 0 | 83 | 122 | 0 | 122 |
| THA | 84 | 0 | 6 | 0 | 0 | 14 | 7 | 0 | 57 | 84 | 3 | 87 |
| UNG | 53 | 0 | 5 | 0 | 0 | 4 | 1 | 0 | 37 | 47 | 0 | 47 |
| URU | 120 | 1 | 12 | 0 | 0 | 5 | 4 | 0 | 93 | 115 | 4 | 119 |
| VEN | 249 | 4 | 44 | 0 | 1 | 18 | 9 | 1 | 160 | 237 | 6 | 243 |
| VIE | 199 | 6 | 56 | 0 | 0 | 21 | 29 | 0 | 71 | 183 | 27 | 210 |
| ZMB | 61 | 1 | 4 | 0 | 0 | 5 | 6 | 0 | 43 | 59 | 4 | 63 |
| UPS | 127 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 | 0 | 124 | 134 | 0 | 134 |
| RMG | 81 | 0 | 0 | 0 | 0 | 14 | 0 | 0 | 65 | 79 | 0 | 79 |
| T. | 16805 | 299 | 2198 | 0 | 9 | 1961 | 624 | 16 | 11068 | 16175 | 522 | 16697 |
| Ep. | 108 | | | | | | | | | 115(*) | | 115(*) |
| Tot | 16913 | 299 | 2198 | 0 | 9 | 1961 | 624 | 16 | 11068 | 16290 | 522 | 16812 |

Nota (*): Al 31 dicembre 2002 sono 114 Vescovi + 1 Prefetto Apostolico

5.6.1 Confratelli defunti (2° elenco 2002)

"La fede nel Cristo risorto sostiene la nostra speranza e mantiene viva la comunione con i fratelli che riposano nella pace di Cristo. Essi hanno speso la vita nella Congregazione e non pochi hanno sofferto anche fino al martirio per amore del Signore... Il loro ricordo è uno stimolo per continuare con fedeltà la nostra missione" (*Cost. 94*).

| NOME | LUOGO E DATA della morte | ETÀ | ISP |
|---|--------------------------|------------|--------|
| P ACQUISTAPACE Mario <i>Fu per sei anni Ispettore della Cina e per 12 anni Delegato del RM per il Vietnam</i> | Hong Kong | 25-09-2002 | 96 CIN |
| P ALBERTIN Pietro | Castelfranco Veneto (TV) | 20-12-2002 | 90 IVE |
| P ALLOCCO Cesare | Torino | 23-10-2002 | 91 ICP |
| P BALDAZZI Adriano | Roma | 14-12-2002 | 79 IRO |
| P BERTI Iginio | Albenga (SV) | 30-11-2002 | 71 ILT |
| P BERTOLDI Gerardo | Verona | 10-12-2002 | 90 IVO |
| P BIENKOWSKI Jan | Czerwinsk | 22-11-2002 | 82 PLE |
| P BITTNER Jan | Ostrava | 30-10-2002 | 77 CEP |
| L BOTEK Jan | Paseka u Sternberka | 04-06-2002 | 82 CEP |
| P BRIZIO Juan Bautista | Rosario | 06-09-2002 | 91 ARO |
| P BRUNOLDI Donato | Lugano (Svizzera) | 11-10-2002 | 80 ILE |
| P CALAMANDREI Giuseppe | Milano | 14-09-2002 | 82 ILE |
| P CANTALAPIEDRA SANCHEZ Manuel | Madrid | 15-12-2002 | 41 SMA |
| P CASTEL Miguel | Mendoza | 22-07-2002 | 88 ACO |
| P CIULLI Oreste | Bari | 27-10-2002 | 88 IME |
| P COLLINS Declan <i>(Ucciso in modo violento)</i> | Ennerdale (Sud Africa) | 16-11-2002 | 50 AFM |
| L CZUBA Józef | Lublin | 20-11-2002 | 77 PLS |
| L DA ROIT Luigi | Torino | 27-12-2002 | 89 ICP |
| P D'ANDREIS Enrico | Trento | 03-10-2002 | 82 IVO |
| P DE MEULENAERE Francis | Saigon (Vietnam) | 10-10-2002 | 66 FIS |
| P DEL POZZO Domenico | Castellammare (NA) | 16-12-2002 | 58 IME |
| P DELLA SALA Modesto | Roma | 22-11-2002 | 63 RMG |
| P DELSALE João Batista | Rio dos Cedros (SC) | 27-11-2002 | 93 BPA |
| P DIEZ DEL POZO Luis | Cochabamba | 27-12-2002 | 73 BOL |
| P DOMÉNECH LLORENS Antonio | Valencia | 26-10-2002 | 71 SVA |
| L DORIZZI Gottardo | Torino | 18-11-2002 | 85 ICP |
| P DVORÁK Stanislav | Brusno (Slovacchia) | 14-09-2002 | 90 CEP |
| P FERNANDEZ FERRO Sergio | Rota (Cádiz) | 05-10-2002 | 88 SSE |
| P FESTOC François | Caen | 05-09-2002 | 92 FRA |
| L GEMIGNANI Nello | Varazze (SV) | 22-11-2002 | 88 ILT |
| P GUITTON René | Toulon | 19-06-2002 | 83 FRA |
| P HERNANDEZ MARTIN Salvador | Sevilla | 26-08-2002 | 82 SSE |
| P HERNANDEZ MEDINA Matías | Sevilla | 21-08-2002 | 85 SSE |
| L JEULAND Joseph | Angers | 12-12-2002 | 82 FRA |
| P KERHOAS André | St Jean Kerdaniel | 18-11-2002 | 92 FRA |

| NOME | LUOGO E DATA della morte | ETÀ | ISP | |
|---|--------------------------|------------|-----|-----|
| P KIRO Benedict | Guwahati | 18-09-2002 | 83 | ING |
| P KLIMKOWSKI Roman | Jí-Paraná (Rondônia) | 08-09-2002 | 84 | BMA |
| L LAMA Lamberto | Roma | 17-12-2002 | 91 | RMG |
| P LECARÓZ GOROSTERRA José I. Iusto | Montevideo | 11-12-2002 | 78 | URU |
| L LORO Albano | Varazze (SV) | 03-12-2002 | 87 | ILT |
| P LUIS Lázaro | Mogofores | 11-10-2002 | 83 | POR |
| P MANOLINO Aldo | Caracas | 24-11-2002 | 82 | VEN |
| N MARAK William | Shillong-Sunnyside | 25-12-2002 | 20 | ING |
| P MARCOLLA Casimiro | Negrar (Verona) | 16-11-2002 | 81 | IVO |
| P MARQUES Gabriel | Panamá | 08-10-2002 | 76 | CAM |
| P MARTIN Italo <i>Fu Ispettore per sei anni</i> | Bahía Blanca | 29-08-2002 | 85 | ABB |
| P MASSARINO Pascual | Asunción | 27-09-2002 | 88 | PAR |
| P MEBOLD KÖHNENKAMP Luis | Santiago de Chile | 18-06-2002 | 76 | CIL |
| L MIGLINO Mario | Brescia | 17-10-2002 | 60 | ILE |
| L MIHALEC Jean | Tournai (Belgio) | 05-10-2002 | 77 | BES |
| P MIRÓ GARCIA Javier | Asunción | 24-09-2002 | 82 | PAR |
| L MORELLINI Lino | Guayaquil | 07-12-2002 | 77 | ECU |
| L MORENO PEREZ Alfonso | Sevilla | 09-12-2002 | 83 | SSE |
| L MORONI Giuseppe | Arese (MI) | 03-12-2002 | 87 | ILE |
| P MOTRONI Edidamo | Borgo a Mozzano (LU) | 13-12-2002 | 80 | ILT |
| P MOUILLARD Michel <i>Fu ispettore per sei anni</i> | Toulon | 09-12-2002 | 79 | FRA |
| L MUNDULA Francesco | Firenze | 16-10-2002 | 86 | ILT |
| P NOVAGLIO Mario | Arese (MI) | 27-07-2002 | 84 | ILE |
| L OLIVEIRA Domingos | Porto | 08-01-2002 | 86 | POR |
| P ORSZULIK Józef | Kopiec | 04-11-2002 | 89 | PLO |
| P PACHECO Tomás | Chosica | 23-11-2002 | 85 | PER |
| P PADRIN Giovanni Battista | Castello di Godego (TV) | 01-11-2002 | 90 | IVO |
| L PASSERA Calocero | Ivrea (TO) | 21-12-2002 | 88 | ICP |
| P PASSONE Evaristo Chiaffredo | Punta Arenas | 25-09-2002 | 88 | CIL |
| P PEETERS Alois | Courtrai (Belgio) | 07-12-2002 | 82 | AFC |
| P PÉREZ SALAZAR Anselmo | Arévalo (Spagna) | 03-11-2002 | 79 | ATE |
| L PETTERIN Eugenio | Castello di Godego (TV) | 17-11-2002 | 91 | IVE |
| L PIEVANI Giuseppe | Nazareth | 04-10-2002 | 77 | MOR |
| P PIZARRO Manuel | Lima | 16-11-2002 | 90 | PER |
| P QUINTERO CABO Francisco | San Juan (Porto Rico) | 01-10-2002 | 86 | ANT |
| P RASSON Jean | Templeuve (Belgio) | 04-10-2002 | 83 | BES |
| D REDONDO DIEZ Miguel | Ourense | 24-04-2002 | 31 | SLE |
| L REIML Johannes | Amberg (Baviera) | 26-09-2002 | 85 | GEM |
| P RIZZATO Giovanni | Livorno | 27-12-2002 | 65 | ILT |
| P RODRIGUEZ RINCÓN Luis Enrique <i>Fu Ispettore per sei anni</i> | Bogotá | 14-12-2002 | 81 | COB |
| P ROLDAN Benigno | Bahía Blanca | 23-10-2002 | 78 | ABB |
| P RONCO Roberto | Udine (Italia) | 17-10-2002 | 40 | MDG |

| NOME | LUOGO E DATA della morte | ETÀ | ISP |
|--------------------------|--------------------------|------------|--------|
| L ROSSI Luigi | Lugano (Svizzera) | 24-12-2002 | 80 ILE |
| L RWABUHUNGU Ferdinand | Butare (Rwanda) | 03-10-2002 | 60 AFC |
| P SCHIÉLÉ Robert | Caen | 13-09-2002 | 82 FRA |
| L SCHUTZ Herbert Josiah | Brooklyn Park | 14-10-2002 | 79 AUL |
| P SERRANO Emeterio | Panamá | 10-11-2002 | 99 CAM |
| P STYRNA Jan | Rumia | 20-10-2002 | 75 PLN |
| L SWEENEY Laurence | Melbourne | 12-12-2002 | 75 AUL |
| L TOFFOLI Giovanni | Tirupattur | 26-11-2002 | 87 INM |
| P TRIACCA Achille | Roma | 04-11-2002 | 66 UPS |
| P VARRICATT John | Karunapuram | 21-08-2002 | 70 INH |
| P VASEK Nikodém | Bratislava | 30-09-2002 | 83 SLK |
| L VIDONDO SOBEJANO Tomás | Zaragoza | 26-11-2002 | 77 SVA |
| P ZSÉDELY Gyula | Székesfehérvár | 17-12-2002 | 79 UNG |
| P ZUK Marian | Warszawa | 21-10-2002 | 71 PLE |
| P ZUPPINI Luigi | Negrar (Verona) | 30-10-2002 | 58 MDG |

Fu Ispettore per 12 anni

5.6.2 Confratelli defunti (1° elenco 2003)

“La fede nel Cristo risorto sostiene la nostra speranza e mantiene viva la comunione con i fratelli che riposano nella pace di Cristo. Essi hanno speso la vita nella Congregazione e non pochi hanno sofferto anche fino al martirio per amore del Signore... Il loro ricordo è uno stimolo per continuare con fedeltà la nostra missione” (Cost. 94).

| NOME | LUOGO E DATA della morte | ETÀ | ISP |
|---|--------------------------|------------|--------|
| P BOEM Fausto Mario | Manaus | 17-02-2003 | 88 BMA |
| P BROJA Georg | Berlin | 04-02-2003 | 88 GEK |
| P CASSE Germán | San Isidro (Bs. As.) | 08-02-2003 | 84 ABA |
| L CRISTEL Guido | Mezzano di Primiero (TN) | 21-02-2003 | 96 IVE |
| P CZMOCH Ludwik | Szczecin | 08-02-2003 | 80 PLN |
| P DANESI Giordano | Bologna | 04-02-2003 | 79 ILE |
| P DE MEULENAERE Guido | Antwerpen | 22-02-2003 | 61 BEN |
| P DUMONT Lambert | Lubumbashi (Congo R.D.) | 05-02-2003 | 87 AFC |
| E FARESIN Camillo | Guiratinga (Brasile) | 25-01-2003 | 88 |
| <i>Eleto Vescovo nel 1954, fu per 25 anni Prelato Nullius di Guiratinga e per 10 anni Vescovo nella stessa sede di Guiratinga</i> | | | |
| P FLAC Mirko | San Pedro, California | 17-02-2003 | 83 SUO |
| L GANDI Luigi | Civitanova Marche Alta | 07-02-2003 | 93 IAD |
| P GARZA VENEGAS Jesús | Guadalajara | 02-01-2003 | 59 MEG |
| P GATTO Massimo | Monselice (PD) | 12-01-2003 | 89 IVO |
| P GELMI Antonio | Castellammare di Stabia | 11-01-2003 | 87 IME |
| P GOBBI Osvaldo | Latina | 04-01-2003 | 79 IRO |
| P GONZÁLEZ GAVIRIA Gabriel Ignacio | Medellín | 05-01-2003 | 86 COM |
| E ITURRIZA GUILLÉN Francisco José | Coro (Venezuela) | 14-01-2003 | 99 |
| <i>Eleto Vescovo nel 1939, fu Vescovo di Coro (Venezuela) per 40 anni</i> | | | |
| P LASKOWSKI Andrzej | Wroclaw | 04-01-2003 | 73 PLO |
| P MENDES José Alberto | Lisboa | 21-02-2003 | 45 POR |
| P MORELLO Arturo | Varazze (SV) | 14-01-2003 | 84 ILT |
| P NEGRO Pietro | Torino | 24-02-2003 | 80 ICP |
| P RIALTI Mario | Savona | 12-01-2003 | 73 ILT |
| L SAMBO MUTONKOLE Jean-Pierre | Lubumbashi (Congo R.D.) | 08-01-2003 | 36 AFC |
| P SANOM VIRAKANON Stephen | Bangkok | 23-02-2003 | 83 THA |
| P SANTOS Antonio | São Paulo | 18-01-2003 | 85 BSP |
| P TESSAROLO Francesco | Rosario | 06-01-2003 | 75 ARO |
| <i>Fu ispettore per sei anni</i> | | | |
| P THAYIL Philip | Ernakulam | 15-02-2003 | 85 INK |
| L URLINGS Alois | Lubumbashi | 17-02-2003 | 62 AFC |
| P VALERÍAN Josef | Linz | 13-02-2003 | 75 AUS |
| L VALESINI Aurelio | Torino | 30-01-2003 | 79 ICP |
| P VIZVÁRY Frantisek | Bratislava | 31-01-2003 | 87 SLK |
| L WÜRSTLE Franz | Cuiabá (MT - Brasile) | 08-02-2003 | 73 BCG |
| L YU Shek-tchu John | Hong Kong | 18-01-2003 | 77 CIN |

